IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIII — N. 152 — Centesimi 5 in tutto il Regno — GIOVEDI' 3 GIUGNO 1915

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Data la chiusura del Parlamento, il Pres. del Consiglio, on. Salandra, ha profittato di una riunione indetta in Campidoglio del Comitato per i servizi civili della capitale del Regno, durante la guerra, onde rispondere alla vivace, troppo vivace, catilinaria, pronunziata al Reichstag germanico dal Gran Cancelliere di Germania contro l'attitudine politica del Governo italiano nel presente conflitto europeo.

Diceva un grande cronista del miglior secolo dell'antica Roma, che la storia dei grandi avvenimenti contemporanei, per essere esatta e precisa nella sostanza e nei particolari deve essere scritta per lo meno dopo 50 anni dal periodo in cui gli avvenimenti si sono svolti.

Ora se questo assioma era esatto allora, in cui non esisteva, diremo così, la diplomazia negli organismi e nelle forme moderne, *a fortiori* un mezzo secolo è appena sufficiente — come del resto l'esperienza insegna — nell'epoca nostra.

Non è quindi l'attacco oltremodo vivace del sig. Betmann Hollweg, che rispecchia lo stato d'animo e la mentalità della nazione alemanna, nè la risposta più temperata e meno acre del sig. Salandra, che possano porre lo storico attuale in condizione di fare piena luce sulla grande terribile tragedia che incombe sull'Europa.

Lo scrittore contemporaneo, per quanto superiore a qualunque influenza delle parti in causa non può, anche volendo, essere in grado di esprimere un giudizio, fino a che non sarà nel completo possesso degli elementi e dei documenti indispensabili per stabilire con precisione ed esattezza lo svolgimento della grande, fatale, ormai inevitabile tragedia. Soltanto allora, quando cioè, *liber scriptum proferetur in quo totum continetur*, si potrà giudicare esattamente. Purtroppo il compito è riservato ai nipoti.

Per questa considerazione noi ci asteniamo dall'esprimere qualunque giudizio, che potrebbe essere temerari, in ogni modo più superficiale, che positivo.

Ciò che possiamo tuttavia constatare per la verità è questo: che la replica dell'on. Salandra è stata molto più calma e misurata della invettiva del Cancelliere germanico.

All'infuori e al disopra dei discorsi e delle polemiche c'è nel momento qualche cosa di ben più importante, che si può dire il *porro unum necessarium*: difendere la patria con onore.

E con ciò passiamo agli scacchieri.

***

Scacchiere italo-austriaco. — Anche il bollettino di iersera non registra combattimenti d'importanza. Nel Trentino le nostre truppe avanzarono in Val Giudicaria occupando Storo e spingendosi sin oltre Condino; esse si collegarono coi forti reparti alpini discesi sul Chiese dalle balze di Val Caffaro e Val Camonica.

Nella Carnia la nostra artiglieria a lunga portata impedì la costruzione di un ponte che gli austriaci tentavano gittare sul versante nord del Predil..

Nel Friuli fu saldamente occupato il costone di Monte Nero sulla sinistra dell'Isonzo; violenti contrattacchi del nemico per sloggiare i nostri dalle località occupate furono respinti.

— Il 1 corr. una nostra squadra incrociò lungo l'arcipelago dalmata ma non risulta finora che il nemico siasi lasciato avvistare. La squadra si limitò quindi a cannoneggiare gli impianti semaforico e radiotelegrafico di Lissa, distruggendoli, e distruggendo anche la stazione di vedetta dell'isola Curzola.

***

Scacchiere occid. — Il comunicato tedesco, recando le notizie del 31 maggio, registra contrattacchi francesi respinti quasi dovunque sulle strade di Souchez, Bethune, Carency e Bec. Una parte delle posizioni perdute dai tedeschi nel bosco del Prete furono riprese.

Il comunicato francese delle ore 23 del primo corrente, registra progressi nella regione di Arras, nei boschi prospicienti la strada da Aix-Noulette a Souchez: procede, passo a passo, la conquista del *laberinto* a sud-est di Neuville. L'altro comunicato francese del 2 (ore 15) informa che continua sempre il combattimento nel... *laberinto* e che parecchie altre trincee furono tolte ai nemici a sud-est di Neuville.

— Un nuovo *raid* di *Zeppelin* si è verificato nei dintorni di Londra.

***

Scacchiere est. — I comunicati di Berlino e Vienna circa le azioni svolte sino al 30 maggio accennano a riusciti attacchi contro parecchi fortilizi esterni della piazza di Przemysl. Da un posteriore bollettino ufficiale da Pietroburgo parrebbe che tali attacchi sarebbero stati poscia respinti.

I russi procederebbero ancora nella controffensiva nella regione del San.

E' a ogni modo sintomatica la minaccia che preme attorno Przemysl. Continuano intanto i combattimenti su tutto il resto del fronte con esito tuttavia incerto.

***

Scacchiere ottomano. — Quest'oggi le varie fonti si sono essiccate. Silenzio su tutta la linea.

Politica e diplomazia

Atene, 3. — Il miglioramento nelle condizioni di salute del Re continua.

— Nella lista dei candidati di opposizione alle prossime elezioni per l'Attica testè pubblicata figura il nome di Venizelos messo innanzi dagli amici dell'ex Presidente del Consiglio.

Lisbona, 3. — Si conferma che le elezioni generali dell'assemblea legislativa sono fissate per il 13 corr.

Copenaghen, 3. — Si ha da Berlino che il *Berliner Tageblatt* dice d'informato che non si domanderanno al *Reichstag* nuovi crediti di guerra prima dell'autunno

Credito ed economia

MERCATO DI ROMA.

2 giugno. — Dopo due o tre giorni, durante i quali pareva che i polmoni volessero riprendere una certa attività, ieri si è capito che era un'illusione. Manca l'ossigeno.

Infatti ieri, tranne un po' di rendita a 84,30, in tutto il resto si ebbe perfetta nullità.

Qualche movimento molto limitato si manifestò nei cambi Parigi 109,25 – Londra 28,40. *Sic transit...*

LA PRODUZIONE D'ORO DEL TRANSVAAL.

Durante il mese di aprile u. s. le miniere del Transvaal produssero 744.000 oncie d'oro pel valore di L. sterline 3.100.000 pari (L. 77,250,000) e ciò senza tener conto dell'attuale, considerevole aggio.

Apparentemente vi sarebbe una piccola diminuzione in confronto di prezzo in cui la produzione era salita a 754.000 oncie; ma aggiungendovi il prodotto di un giorno lavorativo in più nel mese precedente di 31 giorni, che equivale ad oncie 24,800, vi sarebbe invece un aumento di 24.800 oncie e la produzione sarebbe stata di oncie 768.800; il che costituisce una delle migliori produzioni mensili della miniere del Transvaal.

BANCA D'INGHILTERRA.

Le importazioni d'oro dall'estero e una restrizione della circolazione hanno fatto ancora aumentare di oltre un milione di sterline la riserva della Banca che è salita a 47.240.524 sterline, superiore di 21. 770.544 sterline a quella della settimana corrispondente dell'anno scorso. La proporzione della riserva negli impegni è pure salita di un punto al 21½ per cento.

Nessuna variazione nel tasso di sconto: mantenutosi al 5 per cento per l'ufficiale e fra il 4 e 3 4½ per cento quello sul mercato libero per le migliori cambiali a tre mesi.

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO.

	Situazione al 30 aprile 1915	10 maggio 1915
Riserva:	—	—
Oro e argento L.	1.259.912.000	1.259.327.000
Valute equiparate »	83.041.000	85.700.000
Bigl. a deb. di Stato e valute diverse »	53.126.000	37.967.000
Portaf. e anticipaz. »	1.130.309.000	1.162.798.000
Portaf. sull'est. non applicato riserva »	[illegible]	80.000
Anticip. al Tesoro »	230.000.000	230.000.000
Tit. em. o gar. Stato »	211.398.000	210.711.000
C.c. att. nel Regno »	28.042.000	33.528.000
C.c. att. all'Est. (non applicati riserva) »	24.349.000	17.926.000
Sofferenze »	1.227.000	1.261.000
Spese e Tasse »	4.160.000	4.301.000

PASSIVO.

Circolazioni: col 40 % riserva a piena cop. met. per conto Tesoro L.	2.231.635.000	2.452.485.000
Debiti a vista »	232.459.000	261.948.000
Depositi C.c. frutt. »	368.760.000	369.496.000
Rendite corr. esaz. »	22.906.000	25.154.000

Finanze comunali e provinciali nel 1914

La Banca commerciale pubblica un'interessante statistica intorno al nostro movimento economico.

I risultati dell'ultima statistica ufficiale pubblicata nel 1909 sull'ammontare complessivo delle spese e delle entrate dei bilanci delle 69 provincie del Regno, segnavano un pareggio di previsione in lire 183 milioni 772.634, mentre nell'ultimo quinquennio tale cifra si è molto accresciuta, così che le spese e le entrate dei bilanci di previsione per l'anno 1914 si pareggiavano in 226 milioni 21.236 lire.

Sensibilissimo infatti in tale periodo è stato l'incremento delle spese; le spese effettive hanno subito un aumento di quasi il 30 per cento, passando da 130 milioni 106.456 a 170 301.930 lire.

L'aumento poi delle entrate ordinarie e straordinarie effettive è stato di ben lire 34.105.740, essendo esse passate da 121 milioni 061.877 a 155 milioni, 767.617 lire.

***

La fonte principale di tali entrate è stata come in tutti gli anni, la sovrimposta fondiaria, che ha dato circa l'88 per cento delle entrate complessive.

Le spese più importanti alle quali le amministrazioni provinciali hanno provveduto con tale denaro sono state in primo luogo quelle per la costruzione e manutenzione di strade e di ponti, per il concorso a 5 opere idrauliche, in secondo luogo quelle per la beneficenza in generale come mantenimento di ammalati, di indigenti, ecc.

Per la prima di tali categorie di spese i bilanci per il 1914 stabilirono complessivamente la somma di 74 milioni 228.051 lire; e per la seconda categoria 48 milioni 792.716 lire. Di modo che questi due capitoli assorbivano già circa il 70 per cento dei bilanci presi complessivamente.

A tali capitoli seguono poi quelli minori per interessi di mutui, e spese per proprietà provinciali, per l'istruzione per la pubblica sicurezza, per erogazioni in favore dell'agricoltura, delle industrie, e del commercio.

Esaminando un quadro statistico delle entrate effettive previste per l'anno 1914 nelle varie provincie italiane, raggruppate in regioni, noteremo che la somma maggiore è data dalla Lombardia, con una previsione di 22 milioni 282.485 lire.

Ad essa segue l'Emilia con 19 milioni e mezzo circa, poi il Veneto con 14 milioni e mezzo, la Campania e la Sicilia con 12 milioni e 500 mila lire, la Toscana con 11 milioni e quindi le altre regioni con meno di 10 milioni.

***

Passando ora ad esaminare lo stato della finanze comunali, rileveremo che esse hanno gravemente risentito la ripercussione dell'attuale situazione internazionale, avendo dovuto prestare assistenza a gran numero di italiani immigrati in patria sia con sussidi, sia con esecuzione di opere pubbliche, o avendo dovuto procedere allo acquisto di grande quantità di grano per far fronte alla carestia che minacciava i vari paesi.

Il bilancio maggiore è quello della città di Milano, il cui bilancio complessivo della entrata e della spesa si pareggia in 150 milioni 850.570 lire, con un aumento notevolissimo su quello del 1913, che segnava solo 124 milioni 397 mila lire.

A Milano segue Roma con 72 milioni. Torino con 55, e quindi, con meno di 30 milioni, Genova, Napoli, Firenze, Palermo, Bologna, Venezia e con meno di 10 milioni Livorno, Catania, Parma, Modena, Bari, Brescia, Piacenza, Ravenna.

Prendendo in esame finalmente distintamente le entrate e le spese effettive, per la prima occupa il primo posto Milano con circa 51 milioni e mezzo di lire, poi segue Roma con circa 37 milioni e mezzo, Napoli con 28 milioni e 500 mila, Torino con 27 milioni e 200.000, Genova con 22.600.000, Firenze con 17 milioni e 300.000, Palermo con 13.300.000, Bologna con 10.000.000 di lire. Per le spese il primo posto è occupato sempre da Milano con 63.497.800 lire, il secondo ugualmente da Roma con 58 milioni e mezzo circa; seguono poi Torino con 34 milioni e 865.000, Napoli con 32.100.000, Genova con 31.100.000, Firenze con 17.800.000, Palermo con 16 milioni 744.000, Bologna con 16.240.000, Venezia con 9.532.000.

DISCORSO DELL'ON. SALANDRA AL CAMPIDOGLIO

L'Agenzia Stefani comunica il seguente testo del discorso pronunciato in Campidoglio (Vedi cronaca) *dal Presidente del Consiglio, on. Salandra*:

Signore e Signori.

Ho accettato di buon grado l'invito d'intervenire a questa adunanza per mostrare come il Governo reputi di primaria importanza l'opera di solidarietà e come esso speri che in ogni Comune del Regno, grande o piccolo, sorga e si mantenga con la fiamma dell'entusiasmo, ma anche con la pertinace e duratura costanza della organizzazione, una consimile benefica associazione di persone e di energie materiali e morali.

IL DOVERE DEI CITTADINI.

Noi siamo entrati, a tutela delle più antiche e più alte aspirazioni, dei più vitali interessi della Patria nostra, in una guerra, più grande di qualunque altra la storia ricordi, la quale investe e trasporta nel suo turbine, non soltanto i combattenti, ma tutti coloro che restano. Nessuno se ne può sottrarre. Chi alla Patria non dà il braccio, deve dare la mente, i beni, il cuore, le rinunzie, i sacrifici (*Applausi*).

E' tutta una elevazione, è tutta una sublimazione di un popolo che deve essere voluta e compiuta.

A coloro che restano tocca di fare che la vita nazionale si svolga ininterrotta, che le famiglie, le quali perdono i loro sostegni, siano in ogni forma sorrette, che i cuori si mantengano alti e forti, disposti alle gioie più intense ed ai più atroci dolori; parati a tutto, ma fidenti nella vittoria finale; perchè giusta è la causa che ci ha mossi e la nostra guerra è una guerra santa. (*Bravo. Applausi vivissimi*).

Occorre che della giustizia della nostra causa, della santità della nostra guerra, gli italiani di ogni ceto abbiano non solo, come meravigliosamente mostrano di avere, la sensazione spontanea istintiva profonda, ma anche la persuasione ragionata. Occorre che ne sia persuaso il mondo civile (*Benissimo*).

LA RAGIONE DELLA GUERRA.

All'Italia e al mondo civile io mi rivolgo per mostrare, non con parole veementi... (*Bravo, applausi*) ma con fatti precisi e documentati, come la rabbia nemica abbia invano tentato di menomare l'alta dignità morale e politica della causa che le nostre armi faranno prevalere. (*Bravo. Applausi*).

Parlerò con la serena compostezza della quale ha dato nobilissimo esempio il Re d'Italia (*applausi vivissimi*) (*Viva il Re*) chiamando alle armi i suoi soldati di terra e di mare. Parlerò come debbo, osservando il rispetto dovuto al mio grado e al luogo onde parlo. (*Bravo - Applausi*). Potrò non curare le ingiurie scritte nei proclami imperiali, reali e arciducali. Poichè parlo dal Campidoglio e rappresento, in quest'ora solenne, il popolo e il Governo d'Italia, io, modesto borghese, mi sento di gran lunga più nobile del capo degli Absburgo-Lorena (*Bravo. Applausi vivissimi*).

I mediocri uomini di Stato, i quali, con temeraria leggerezza, errando in tutte le loro previsioni, appiccarono nel luglio scorso il fuoco all'Europa intera ed alle stesse loro case, accorgendosi ora del nuovo colossale errore, nei Parlamenti di Budapest e di Berlino si sono sfogati con brutali parole contro l'Italia e contro il suo Governo, col fine evidente di farsi perdonare dai loro concittadini, ubriacandoli di truci visioni di odio e di sangue. (*Bravo*). Il Cancelliere dell'Impero tedesco disse essere egli compreso, se non di odio, di collera. E dovette dire il vero, poichè egli ragionò male, come si ragiona negli accessi di furore. (*Benissimo - Si ride*). Io non potrei, se anche volessi, imitare il loro linguaggio. Il ritorno atavistico alla barbarie primitiva è più difficile a noi che ne diamo di venti secoli più lontani. (*Benissimo*).

I TRATTATI.

Non badiamo alle parole; atteniamoci alle ragioni ed ai fatti. La tesi fondamentale degli uomini di Stato dell'Europa Centrale si racchiude nelle due parole «tradimento o sorpresa» rivolto all'Italia, tradimento e sorpresa verso i suoi fedeli alleati. Sarebbe facile domandare se abbia il diritto di parlare di alleanza e di rispetto ai trattati chi, rappresentando con tanto minore genialità di mente ma con uguale indifferenza morale la tradizione di Federico il Grande e di Ottone di Bismarck, ha proclamato che necessità non ha legge, ed ha consentito che il suo paese calpestasse, bruciasse, seppellisse in fondo all'Oceano tutti i documenti e tutte le civili consuetudini del diritto pubblico internazionale (*Applausi*).

Ma sarebbe troppo facile e soltanto pregiudiziale argomento. Esaminiamo invece positivamente e pacatamente se gli alleati abbiano il diritto di dirsi traditi e sorpresi da noi.

Note da gran tempo erano le nostre aspirazioni e noto il nostro giudizio sopra l'atto di follia criminale pel quale essi scompigliarono il mondo e tolsero all'alleanza stessa la sua intima ragione d'essere.

I PRECEDENTI DELLA GUERRA.

Il Libro Verde preparato da Sidney Sonnino, al quale è vanto della mia vita essere legato con piena solidarietà, dopo trent'anni di amicizia, in quest'ora solenne, (*Applausi vivissimi - Grida di viva Sonnino*), il Libro Verde, che più di qualunque altro mai fascicolo di documenti diplomatici è penetrato nella vita, nella coscienza del popolo, da dicembre a maggio dimostra le lunghissime, penose, inutili trattative. Ma non è vero, come artificiosamente si tenta far credere, che il Ministero, ricostituitosi nel novembre, mutasse l'indirizzo della nostra politica internazionale.

Il Governo italiano la cui linea di condotta non ha mai mutato, e mi piace dirlo ad onore della memoria dell'illustre amico e collega, il cui solo rimpianto innanzi alla morte fu di non aver veduto il giorno, da lui ardentemente auspicato delle rivendicazioni nazionali, il Governo italiano giudicò severamente, al momento stesso che ne ebbe conoscenza, l'aggressione dell'Austria alla Serbia e ne previde le conseguenze non prevedute da coloro che con tanta incoscienza avevano premeditato il colpo.

Eccone la prova.

Leggerò perchè si tratta di documenti.

Il 25 luglio il Marchese di San Giuliano telegrafava al Duca d'Avarna come segue:

«*Oggi abbiamo avuta una conversazione a tre: il Presidente del Consiglio, il signor Flotow ed io, che riassumo per informazione personale di V. E. e per eventuale norma di linguaggio.*

«*Abbiamo Salandra ed io fatto notare anzitutto all'Ambasciatore che l'Austria non avrebbe avuto il diritto, secondo lo spirito del Trattato della Triplice Alleanza, di fare un passo come quello che ha fatto a Belgrado senza previo accordo coi suoi alleati.*

«*L'Austria infatti pel modo come la Nota è concepita e per le cose che domanda, le quali mentre sono poco efficaci contro il pericolo panserbo, sono profondamente offensive per la Serbia ed indirettamente per la Russia, ha chiaramente dimostrato che vuole provocare una guerra. Abbiamo perciò detto al signor Flotow che per tal modo di procedere dell'Austria e per il carattere difensivo e conservatore del Trattato della Triplice Alleanza, l'Italia non ha obbligo di venire in aiuto dell'Austria in caso che, per effetto di questo suo passo, essa si trovi poi in guerra con la Russia, poichè qualsiasi guerra europea è in questo caso conseguenza di un atto di provocazione e di aggressione dell'Austria*».

Poco dopo, il 27 e 28 luglio, noi ponemmo a chiare note, a Berlino e a Vienna, la questione della cessione delle provincie italiane dell'Austria; e dichiarammo che, se non si ottenessero adeguati compensi (leggo le testuali parole) «*la Triplice Alleanza sarebbe stata irreparabilmente spezzata*». (*Applausi vivissimi*).

LA GUERRA AUSTRIACA ALLA SERBIA.

La storia imparziale dirà che l'Austria, avendo trovato l'Italia ostile nel luglio 1913 e nell'ottobre dello stesso anno ai suoi propositi di aggressione alla Serbia, tentò l'estate scorsa, d'accordo con la Germania, la via della sorpresa e del fatto compiuto.

L'esecrando delitto di Serajevo fu sfruttato come un pretesto un mese dopo che era stato compiuto. Lo prova il rifiuto austriaco di accettare le profferte remissive della Serbia. Nè, al momento della conflagrazione generale, si sarebbe contentata, l'Austria, della accettazione integrale dell'ultimatum. Il 31 luglio 1914 il Conte Berchtold dichiarava al nostro Ambasciatore che «ove la mediazione avesse potuto essere esercitata, non avrebbe dovuto fare interrompere le ostilità già iniziate colla Serbia». Era la mediazione intorno a cui si affaticava l'Inghilterra e l'Italia. «In ogni caso il Conte Berchtold non era disposto ad accettare la mediazione intesa ad attenuare le condizioni indicate nella nota austro-ungarica, le quali non avrebbero potuto naturalmente che essere aumentate alla fine della guerra. D'altra parte, se la Serbia si fosse decisa nel frattempo di aderire senz'altro alla nota suddetta, dichiarandosi pronta ad eseguire le condizioni impostele, ciò non avrebbe potuto indurre il Governo Imperiale e Reale a cessare le ostilità».

E non è vero che l'Austria s'impegnasse, come ha detto il Presidente del Consiglio ungherese, a non compiere acquisti territoriali a danno della Serbia, la quale, del resto, accettando tutte le condizioni impostele, sarebbe diventata uno Stato vassallo.

Il 30 luglio l'Ambasciatore Merey disse al Marchese di San Giuliano le seguenti parole: «L'Austria non può fare una dichiarazione impegnativa al riguardo, perchè non può prevedere se nel corso della guerra non sarà obbligata, contro la sua volontà, a conservare dei territori serbi» (*Commenti animati*). E il 29 luglio Berchtold aveva fatto intendere ad Avarna che «non sarebbe stato disposto a prendere impegno alcuno circa quanto gli aveva detto in ordine all'eventuale condotta dell'Austria nel caso di conflitto con la Serbia».

LA CONDOTTA DELL'ITALIA.

Dove è dunque il tradimento, dove la iniquità, dove la sorpresa, se, dopo nove mesi di sforzi vani per arrivare ad una intesa onorevole, la quale riconoscesse in equa misura i nostri diritti e tutelasse i nostri interessi, noi riprendemmo la nostra libertà d'azione e provvedemmo come l'interesse della Patria ci consigliava?

Stà invece in fatti che Austria e Germania credettero fino agli ultimi giorni di avere a fare con una Italia imbelle, rumorosa, ma non fattiva, capace di tentare un ricatto, non mai di far valere colle armi il suo buon diritto, di una Italia che si potesse paralizzare spendendo qualche milione e frapponendosi con inconfessabili raggiri fra il paese e il Governo (*Applausi vivissimi*).

Sovrani e Ministri stranieri hanno parlato dell'alleanza, che noi abbiamo denunciato dopo che essi, sostanzialmente, l'avevano infranta, come di una Provvidenza sotto le cui grandi ali l'Italia ha vissuto per tant anni, si è sviluppata economicamente e si è territorialmente accresciuta. Non negherò, sarebbe stoltezza, i benefici dell'alleanza, benefici però non unilaterali, ma di tutti i contraenti, e non forse più di noi che degli altri. Perchè, altrimenti, gli Imperi Centrali l'avrebbero voluta e rinnovata? Era forse un sentimentale, un innamorato del Bel Paese dove fiorisce l'arancio, il Principe Ottone di Bismarck?

E furono forse in qualunque tempo teneri di noi i Principi e gli uomini di Governo della Monarchia austro-ungarica? Giova sapere in realtà e con precisione di dati e di fatti come abbia funzionato l'alleanza in questi ultimi anni nel suo spirito vero e come abbia contribuito al nostro unico ingrandimento territoriale che fu l'impresa di Libia (*Commenti*).

L'AUSTRIA CONTRO L'ITALIA.

Il continuo sospetto, le intenzioni aggressive della Monarchia austro-ungarica contro l'alleata sono notorie e risultano da prove autentiche.

Il Capo di Stato Maggiore generale Conrad ha sostenuto sempre il concetto «che la guerra contro l'Italia è inevitabile, sia per la questione delle Provincie irredente, sia per la gelosia del Regno a riguardo di tutto ciò che la Monarchia intraprende nei Balcani e nel Mediterraneo orientale».

E altrove: «l'Italia vuole estendersi non appena si sia preparata e intanto si oppone a tutto ciò che noi vogliamo intraprendere nei Balcani. Ne consegue che bisogna abbatterla per aver noi mani libere». E deplorava che fin dal 1907 non si fosse attaccata l'Italia. (*Commenti*).

Lo stesso Ministero austriaco degli Affari Esteri riconosceva che nel partito militare era «diffusa l'opinione che si debba opprimere in guerra il Regno d'Italia perchè da questo viene la forza di attrazione per le provincie italiane dell'Impero e che quindi con la vittoria sul Regno e il suo annientamento politico cesserebbe ogni speranza per gli irredenti. Intanto, fino al momento della guerra (che dovrebbe per ragioni di reciproco sviluppo di potenza dei due Stati essere affrettata con ogni mezzo) si dovrebbero opprimere le provincie italiane col rigore penale e con l'opporsi ad ogni desiderio riguardante le questioni di cultura».

Da questo pensiero risulta evidente con quanta sincerità e buona fede si sia stata trascinata per tanti anni la questione della Università italiana. (*Approvazioni*).

A PROPOSITO DELLA LIBIA.

Ed ora vediamo come gli alleati ci abbiano aiutato nello acquisto della Libia.

Non dirò se non ciò che risulta da documenti.

Le operazioni brillantemente iniziate dal Duca degli Abruzzi contro le torpediniere turche raccolte a Prevesa furono arrestate dall'Austria in modo brusco ed assoluto.

Il conte Aehrenthal significava il 1° ottobre 1911 al nostro Ambasciatore a Vienna che «le nostre operazioni lo avevano penosamente impressionato e che non si poteva ammettere che esse continuassero; era urgente che vi fosse posto termine e che ordini fossero dati per impedire che esse avvenissero di nuovo nelle acque sia dell'Adriatico, sia dello Jonio».

Più minacciosamente ancora, il giorno dopo, l'Ambasciatore di Germania a Vienna informava confidenzialmente il nostro Ambasciatore che Aehrenthal lo aveva pregato «di telegrafare al proprio Governo che facesse intendere al Governo italiano che se avesse continuato nelle sue operazioni navali nell'Adriatico e nello Jonio, il Governo italiano avrebbe avuto a che fare direttamente coll'Austria-Ungheria» (*Commenti*).

E non soltanto nell'Adriatico e nello Jonio l'Austria paralizzava la nostra azione. Il 5 nov. Aehrenthal informava il Duca d'Avarna di aver saputo che alcune navi da guerra italiane erano state segnalate nelle vicinanze di Salonicco ove avrebbero proceduto a delle proiezioni a luce elettrica, (*breve ilarità*) e dichiarava «che una nostra azione sulle coste ottomane della Turchia europea come sulle isole del Mare Egeo non avrebbe potuto essere ammessa nè dall'Austria Ungheria nè dalla Germania perchè contraria al Trattato della Triplice Alleanza».

Nel marzo 1912 Berchtold, succeduto frattanto ad Aehrenthal, dichiarava all'Ambasciatore di Germania a Vienna che «per ciò che riguardava una nostra operazione contro coste ottomane europee e le isole dell'Egeo, egli manteneva il punto di vista di Aehrenthal secondo il quale quelle operazioni erano considerate dal Governo Imperiale e Reale contrarie agli impegni da noi assunti con l'articolo 7 del Trattato della Triplice Alleanza. Quanto alla nostra operazione contro i Dardanelli egli la considerava in opposizione: 1° alla promessa da noi fatta di non procedere ad alcun atto che potesse mettere a cimento lo *statu quo* nei Balcani; 2° allo spirito stesso del Tratto che si basava sul mantenimento di quello *statu quo*».

Di poi, quando la nostra squadra trovandosi all'imboccatura dei Dardanelli veniva bombardata da forti di Kum Kalesi e rispondeva danneggiando i forti stessi, Berchtold si lamentò dell'accaduto considerandolo in contraddizione delle promesse fatte, e dichiarò che se il Regio Governo desiderava riprendere la sua libertà d'azione, il Governo Imperiale e Reale avrebbe potuto fare altrettanto. (*Commenti*). Aggiunse che non avrebbe potuto ammettere che noi avessimo fatto in avvenire operazioni simili a quelle compiute o in qualsiasi modo in opposizione al suo punto di vista.

Così pure ci fu impedita la disegnata occupazione di Chio.

Non occorre rilevare quante vite di soldati italiani e quanti milioni ci abbia costato il persistente impedimento ad ogni nostra azione risolutiva contro la Turchia (*Approvazioni*) che si sapeva protetta dai nostri alleati contro ogni attacco alle sue parti vitali (*Approvazioni ed applausi*).

LE CONCESSIONI ORA PROPOSTE ALL'ITALIA.

Un altro rimprovero che ci è stato amaramente fatto è di non esserci accontentati delle prodigiose concessioni le quali ci furono offerte in questi ultimi tempi.

Anzitutto si potrebbe domandare: queste concessioni erano offerte in buona fede? (*Breve ilarità — Approvazioni*). Il sospetto nasce leggendo gli ultimi documenti.

L'Imperatore Fr. Giuseppe ha detto che l'Italia guardava con «cupidi sguardi» verso il patrimonio della sua Casa (*Commenti*).

Il Cancelliere Bethmann Hollweg ha detto che con queste concessioni si intendeva «comperare la nostra neutralità». Ed allora o signori, applauditeci per non averle accettate. (*Applausi vivissimi*).

Ma guardiamo tuttavia alla sostanza delle cose. Queste concessioni, pur accettando l'ultima tardiva edizione che pervenne nelle mani del Ministro degli Esteri, e ciò, dopo che era stata tra le mani di uomini politici e di giornalisti di qua e di là.... (*Applausi vivissimi*) (*Grida di Viva Salandra!*) ....queste tardive concessioni, che pur vogliamo accettare per buone, non rispondevano in alcun modo agli obbiettivi che la politica italiana doveva proporsi.

Questi obbiettivi possono ridursi a tre: 1° La difesa della italianità, il maggiore nostro dovere; 2° Un confine militare sicuro che sostituisse quello che nel 1866 ci fu imposto e per il quale tutte le porte d'Italia sono aperte ai nostri avversari; 3° Una posizione strategica nell'Adriatico meno malsicura, meno infelice di quella che abbiamo, e di cui vedete in questi giorni gli effetti.

Tutti questi vantaggi per noi essenziali ci erano sostanzialmente negati.

L'offerta, a grado a grado accresciuta, del Trentino, non arrivava, non è mai arrivata, alle chiuse dell'Adige, ed escludeva l'Ampezzano, quella Cortina ove i nostri soldati sono ora gloriosamente giunti (*Applausi vivissimi*) col pretesto che si trattasse non di genti italiane, ma di genti latine (*ilarità*), come se la differenza tra latini ed italiani non fosse infinitamente inferiore che tra latini e tedeschi. E noi non vi aspiravamo per l'importanza del territorio, ma perchè essendo l'Ampezzano al di qua delle Alpi, e non facendoci arrivare alle chiuse dell'Adige, rimanevano come prima aperte le porte di casa nostra.

Nel Libro Verde si può leggere un ingenuo documento austriaco in cui si dice press'a poco: no, questo non possiamo darvelo perchè ci guasterebbe il confine militare. Ma non si trattava di un confine militare di difesa per l'Austria, perchè sarebbe stata giusta la pretesa di non lasciare aperta la casa sua, bensì di un confine militare di offesa per l'Italia, perchè si trattava di lasciar aperte le porte di casa nostra.

L' ADRIATICO.

La posizione nell'Adriatico negata del tutto. Sull'Adriatico nessuna concessione ci fu mai offerta, neanche all'ultimo.

E quando noi, col pianto nell'anima, ma pensando che ogni massimo sforzo si dovesse fare per evitare una guerra ci siamo piegati a chiedere come minimo che Trieste ed una zona circostante fossero considerate non parte del Regno d'Italia, ma non più parte dell'Impero austriaco, e fossero costituite a Stato libero, questo ci è stato negato, ed a Trieste si è promesso che cosa? l'autonomia amministrativa! (*Commenti*).

L'ESECUZIONE DELLE OFFERTE.

Ed un'altra parte importantissima della questione dibattuta fu quella della esecuzione.

Io penso che cosa avreste detto Voi; Voi italiani; che cosa avrebbe detto il nostro Parlamento se noi, uomini di Governo, ci fossimo presentati annunziando che eravamo in pieno accordo con l'Austria-Ungheria, che avremmo avuto una parte del Trentino e qualche altro piccolo lembo di terra non oltre l'Isonzo, ma a pace compiuta. (*Commenti*). La pace compiuta; poi; si attenuò con l'offerta dell'ultimissimo giorno della nomina di Commissioni le quali avrebbero studiato il confine, dopo di che sarebbero venute le ratifiche; e dopo questo, entro un mese, si sarebbero occupati i territori.

Ma ci si oppone; che dell'esecuzione non avremmo dovuto dubitare perchè ci sarebbe stata la guarentigia della Germania (*Commenti*).

Supponiamo questa guarentigia data con perfetta intenzione di eseguirla. Supponiamo che la Germania, alla fine della guerra, fosse stata in condizione di poter mantenere la parola data; ciò che non è sicuro. (*Commenti*). Quale sarebbe stata la nostra condizione dopo questo accordo? Vi sarebbe stata una nuova Triplice, una Triplice rinnovata, ma in ben altre ed inferiori condizioni di quella di prima; poichè noi avremmo avuto uno Stato sovrano e due Stati vassalli (*Commenti*).

Il giorno in cui una delle clausole del Trattato non fosse stata eseguita, il giorno in cui, dopo breve tempo, dopo anni, l'autonomia municipale di Trieste fosse stata infranta da un qualsiasi decreto imperiale, o da un qualsiasi Luogotenente, a chi avremmo potuto rivolgerci? Avremmo dovuto ricorrere al comune superiore, alla Germania. (*Breve ilarità; commenti*).

LA GERMANIA.

Ora, Signori, io voglio dirvi che della Germania non intendo parlare, senza ammirazione e senza rispetto. Io sono Primo Ministro d'Italia, non Cancelliere tedesco; e non perdo il lume della ragione (*Vivissimi applausi*). Ma con tutto il rispetto dovuto alla dotta, alla potente, alla grande Germania; mirabile esempio di organizzazione e di resistenza, in nome del mio Paese, debbo dire: Vassallaggio no, protettorato no, verso nessuno. (*Applausi*).

Il sogno della egemonia universale è stato infranto. Il mondo è insorto, la pace e la civiltà dell'umanità futura debbono fondarsi sul rispetto delle compiute autonomie nazionali (*vive approvazioni*) tra le quali la grande Germania dovrà assidersi pari alle altre, ma non padrona (*Applausi vivissimi*).

Ma il più notevole esempio dell'orgoglio smisurato con cui gli uomini che dirigono la politica dell'Impero germanico considerano le altre nazioni, si trae dal quadro che il Cancelliere Bethman Hollweg ha fatto del mondo politico italiano.

Io voglio leggerlo in un riassunto più completo di quello che fu dato dai giornali, in un riassunto arrivato il giorno dopo. Ecco che cosa il Cancelliere tedesco disse di noi:

« Gli uomini di Stato italiani fecero contro il loro popolo il medesimo giuoco che contro di noi. Senza dubbio il possesso di territori di lingua italiana al nord delle sue frontiere era oggetto dei sogni e dei desideri di ogni italiano. Ma il fatto è che gran parte del popolo italiano, che la maggioranza del Parlamento, non volevano saperne della guerra.

« Nei primi giorni di maggio secondo le osservazioni del miglior conoscitore delle cose italiane (breve ilarità) *i quattro quinti del Senato, i due terzi della Camera, erano ancora contro la guerra.*

« Fra essi, continua il Cancelliere Bethmann Hollweg, si trovavano gli uomini di Stato più seri ed autorevoli, ma la voce del buon senso non era più ascoltata, soltanto la plebe regnava.

« Con la benevola tolleranza e l'appoggio dei principali membri di un Gabinetto rimpinzato d'oro dalla Triplice Intesa (vivissima ilarità) *il popolaccio, guidato da agenti provocatori senza scrupoli, fu spinto a frenesia sanguinaria, minacciando al Re la rivoluzione ed a tutti i moderati l'assassinio se non si fossero abbandonati al delirio della guerra »* (Commenti).

« Si lasciò per deliberato proposito ignorare al popolo italiano l'andamento dei negoziati con l'Austria e la portata delle concessioni austriache di guisa che dopo le dimissioni del Gabinetto Salandra non si trovò alcuno che avesse il coraggio di accettare di formare un nuovo Gabinetto; (Commenti), *e nel corso delle discussioni decisive nessun membro dei partiti costituzionali del Senato e della Camera tentò neppure di apprezzare il valore delle concessioni così estese dell'Austria.* (Commenti) *In questa frenesia di guerra questi uomini politici divennero muti, ma quando nel seguito delle operazioni militari, come noi speriamo e desideriamo, il popolo italiano sarà rientrato nel buon senso, riconoscerà quanto leggermente sia stato spinto a partecipare a questa guerra mondiale »* (Commenti animatissimi).

Io non so, Signori, se vi sia stata in quest'uomo accecato dalla rabbia intenzione di offendere personalmente i colleghi miei e me. Se così fosse non lo rileverei. Uomini di cui conoscete la vita, uomini che hanno servito lo *Stato* fino a questa tarda età, uomini di fama incontaminata (*vive approvazioni*) uomini che danno al Paese la vita dei loro figli. (*Applausi vivissimi*) Ma non pensate a noi. Ponete mente invece alla ingiuria atroce che quel brano di prosa vandalica scaglia contro il Re, contro il popolo d'Italia, contro la Camera ed il Senato, contro gli stessi uomini politici che avevano una opinione diversa dalla nostra. Tutti muti; si dice, dunque, tutti vili!

IL PRINCIPE DI BUELOW.

Le informazioni sulle quali questo giudizio è fondato sono attribuite dal Cancelliere dell'Impero a quegli che egli chiama il miglior conoscitore delle cose italiane. (*Commenti*). Forse allude, con fraterno desiderio di addossargli la responsabilità, al Principe di Buelow.

Ora, o signori, io voglio che delle intenzioni del Principe di Buelow voi non abbiate un erroneo apprezzamento Io credo che egli avesse vera simpatia per il nostro Paese ed abbia fatto tutto quello che poteva fare per riuscire ad una intesa (*Commenti*). Ma quali e quanti errori nel tradurre in atto le sue buone intenzioni! Egli suppose che l'Italia potesse sviarsi dalla sua rotta per qualche milione male speso, per l'influenza di poche persone che hanno perso il contatto con l'anima nazionale. (*Vive approvazioni*). per obliqui contatti tentati, ma sparsi e credo non riusciti, con uomini politici italiani. (*Vive approvazioni*).

Ne derivò l'effetto opposto. Un immenso scoppio di indignazione si accese in tutta Italia, e non nel popolaccio; ma nelle classi veramente più elevate nei cuori più nobili, in tutti coloro che sentono la dignità della Nazione, in tutta la gioventù che è pronta a dare all'idealità della Patria il suo purissimo sangue; (*applausi*) uno scoppio di indignazione si accese al sospetto che un Ambasciatore straniero si inframmettesse tra Governo, Parlamento e Paese. (*Applausi vivissimi*).

LA CONCORDIA NAZIONALE.

In questo fuoco si fusero le discordie interne e la Nazione tutta si rinsaldò in una meravigliosa unità morale che sarà la nostra massima forza nel duro cimento e che deve condurci per virtù nostra, non per altrui benevola concessione, alla effettuazione dei più alti destini della Patria. (*Applausi vivissimi*).

Ieri l'altro un Principe della Chiesa ingiungeva al clero della sua Archidiocesi:

« Inspirate il proposito fermo della più severa disciplina e dello amore sincero alla nostra terra che renda a chiunque impossibile di suscitare una discordia in un'ora nella quale la concordia è dovere supremo. Ieri potevamo discutere, domani lo potrete ancora: oggi no ». (*Vive approvazioni*).

Ed il giorno stesso il Prefetto di una nobile città emiliana, nella quale è maggioranza da gran tempo il partito socialista, mi telegrafava, commosso di amore patrio, che partivano fra l'entusiasmo di tutto il popolo i volontari ciclisti e che finalmente, dopo nove anni, il tricolore sventolava dal palazzo del Comune. (*Applausi vivissimi*).

Questa unità morale, Signore e Signori, si manifesta incrollabile nelle opere di guerra e nelle opere di pace; in coloro che si battono ed in coloro che restano, in coloro che muoiono ed in coloro che sopravviveranno.

Entrati nella grande crisi noi non dobbiamo essere da meno degli altri popoli alleati e nemici, dal Re che interprete come sempre i Savoia, del sentimento popolare e delle aspirazioni nazionali, è là, al campo, affidando alla custodia del popolo di Roma l'Augusta Sovrana ed i teneri figli. (*Applausi vivissimi – Grida di Viva il Re!*) fino ai più umili lavoratori della città e delle campagne, alle donne, ai giovinetti, tutti per ciascuno tutti fidenti che nel nostro sforzo supremo consegneremo alla generazione ventura un'Italia più completa, più forte, più onorata, un'Italia che si assida nel consesso delle Potenze non vassalla o protetta, ma si curi nei suoi termini naturali, e che ritorni alle feconde gare della pace propugnatrice, quale sempre è stata, di libertà e di giustizia nel mondo. (*Applausi vivissimi*)

Poichè alla nostra generazione i fati assegnarono il compito tremendo e sublime di tradurre in atto l'ideale della grande Italia che gli eroi del risorgimento non potettero vedere compiuto, accettiamo questo compito con animo invitto, disposti a dare alla Patria tutti noi stessi, quello che siamo e quello che abbiamo.

Dinanzi al tricolore che sventola al campo accanto alla sacra persona del Re, si inchinino tutte le bandiere, si fondano tutti gli animi nella fede concorde che in quel segno vinceremo.

Viva l'Italia; Viva il Re! (*Applausi vivissimi – Grida di: Viva il Re!*).

Atti del Governo

La Gazzetta Ufficiale del 2 contiene:

LEGGI E DECRETI.

R. D. col quale sono introdotte alcune modificazioni ed aggiunte al regolamento approvato con R. D. 6 aprile 1913, sullo stato giuridico dei maestri delle scuole elementari amministrate dai Consigli scolastici.

R. D. concernente il reclutamento di ufficiali di complemento dello stato maggiore generale della R. Marina.

R. D. concernente il reclutamento di ufficiali del corpo R. Equipaggi nella riserva navale.

R. D. col quale viene disposto che nessuno potrà conseguire complessivamente più di tre medaglie d'oro o d'argento al valore militare.

R. D. col quale viene autorizzato l'aumento di stanziamento dei capitoli nn. 71 e 194 del bilancio del Min. delle Finanze per l'eserc. fin. 1914-15.

R. D. col quale il territorio delle Provincie di Bologna, Ravenna e Forlì è considerato in istato di guerra.

NEI MINISTERI.

Min. delle PP. TT., della P. I., della Guerra, di Grazia e Giustizia e dei Culti: Disposizioni nel personali dipendenti.

Ferrovie dello Stato: Prodotti approssimativi del traffico (30ª decade) dal 21 al 30 aprile 1915.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo – Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Torino, 2. — Ha chiesto di essere arruolato come volontario il conte Cesare Gozzani dei marchesi di S. Giorgio che fece la campagna del 1866 come volontario nei lancieri meritando la medaglia al valore.

Brescia, 2. — Questo Consiglio Provinciale ha approvato l'erogazione di cento mila lire a favore delle famiglie povere dei richiamati. Per lo stesso scopo il Consiglio Comunale ha deliberato lo stanziamento di lire ventimila.

◆ (S) **Genova**, 2. — Il Consiglio provinciale, dopo applauditissimi discorsi, inspirati ad alti sensi di italianità, augurando vittoria alle nostre armi e plaudenti al Re, alla Patria all'Esercito ed all'Armata pronunziati dal suo presidente on. Cavagnari dal presidente della deputazione, comm. Zunino dal Prefetto comm. Rebucci e da altri consiglieri, ha votato unanime un saluto al Presidente del Consiglio on. Salandra, che ha salvato il paese, ed al gen. Cadorna, ed ha stanziato lire centomila a favore delle famiglie dei richiamati dei centri minori della provincia.

Italia Centrale

Bologna, 2. — Si è arruolato come semplice soldato in un reggimento di fanteria il senatore Francesco Pullè che fra pochi giorni partirà per il fronte raggiungendo il figlio ufficiale di complemento e la figlia addetta ad un ospedale.

Pesaro, 2. — La signora Costa Nardeschi si è fatta iniziatrice per confezionare e spedire ai nostri valorosi soldati combattenti in frontiera un discreto numero di maschere contro l'azione dei gas asfissianti e a tale scopo ha ottenuto le necessarie istruzioni – per la confezione accurata – dall'inventrice signora Bianca Sacili Borioli di Bologna.

Ancona, 2. — Il Prefetto, ha inviato una lettera al Sindaco nella quale esprime il suo compiacimento per la costituzione di un Comitato di assistenza e di protezione delle famiglie dei richiamati, dando a tale scopo un suo contributo personale di lire duecento.

— Il sig. Luigi Mancini Brugia ha stabilito di versare al comitato per l'organizzazione civile lire cento mensili per tutta la durata della guerra a beneficio delle famiglie povere dei richiamati.

◆ (S) **Parma**, 2. — Il Consiglio Provinciale, dopo applauditi discorsi pronunciati dal suo presidente, on. Berenini e dal sen. Lagasi, inneggianti alla fortuna delle armi italiane deliberava all'unanimità di concorrere con la somma di lire centomila alla sottoscrizione aperta dal comitato per la preparazione civile a favore delle famiglie dei richiamati.

◆ (S) **Firenze**, 2. Per commemorare l'anniversario della morte di Garibaldi un grande corteo di associazioni politiche con bandiere e musica, preceduto dal Sindaco, e dalla giunta municipale col gonfalone del comune si è recato a deporre una corona sul monumento all'eroe quindi hanno parlato applauditissimi il Sindaco, prof. Bacci, ed altri oratori, provocando patriottiche dimostrazioni da parte della immensa folla. Il corteo è poscia tornato al centro della città sempre acclamando al Re, all'Esercito ed all'Italia.

Volterra, 2. — Questo vescovo mons. Mignano ha indirizzato ai parroci della sua diocesi una nobilissima lettera vibrante di patriottismo, di cui riportiamo i punti più salienti:

« L'ansia angosciosa dell'attesa è cessata, il dado è tratto, e la parola fu pronunziata; siamo alla guerra! Si disse già che quando la Patria è in pericolo ogni cittadino è soldato: soldati oggi dobbiamo essere tutti, tutti uniti in un solo intento; il bene della Patria legge suprema.

« Se fino a ieri era lecito ad ognuno, fosse doveroso manifestare i propri apprezzamenti, per necessità discordi, oggi commetterebbe azione indegna, perchè antipatriottica, colui che seminasse zizzanie nel campo, suscitando i fratelli a mali umori, a discordie, a ribellioni.

« Il primo massimo contributo porgono quei nostri bravi giovani che hanno già brandito, o son per brandire le armi. Noi li seguiamo col nostro pensiero coll'ammirazione e colla preghiera. Quel Cristo che ha detto « non esservi carità più grande che il dare per i fratelli la vita » terrà certamente conto dell'atto generoso!

« Altro, nobile, sublime contributo date voi madri, voi spose, coll'offrire alla patria lo sposo, i figli; le vostre lagrime calde, generose come il sangue dei prodi, saliranno al cielo ed *otterranno* per tutti misericordia. ».

La pastorale termina con queste ispirazione:

« Ed io benedico.

« Benedico a voi padri e voi madri, a voi spose, ed alle vostre lagrime rassegnate e sante.

« Benedico ai vostri figli ed ai vostri sposi che partirono e che partiranno.

« Benedico da ultimo colla più grande effusione di cuore alla *nazionale Bandiera* che i nostri raccoglie possa essa sventolare gloriosa sui confini che natura ci diede, a veder adunati, all'ombra sua benedetta, i fratelli che da un secolo attendono! ».

Firenze, 2. — Questa Amministrazione Comunale ha stabilito che a tutti i suoi funzionari impiegati e salariati di ruolo o, purchè, se straordinari vantino un servizio biennale, che prestano servizio militare, sia corrisposto fino al 31 dicembre 1915 l'intero stipendio e le indennità, riservandosi poi ulteriori provvedimenti di favore.

Italia Meridionale

Napoli, 2. — Il Comando della Divisione territoriale di Napoli è stato affidato al ten. gen. comm. Emanuele Carrano, un ufficiale di alto valore richiamato in servizio dopo pochi anni di riposo.

— La Società di Navigazione *Italia* ha messo a disposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri lire cento mila a favore delle famiglie povere dei richiamati. La stessa Società ha offerto pure lire diecimila al Comitato locale per lo stesso scopo.

◆ (S) **Napoli**, 2. In presenza dell'on. Ministro Grippo, del Rettore prof. Cocchia, del Sindaco duca del Pezzo e di molti professori e numerosissimi studenti, si è svolta all'Università la solenne cerimonia della consegna dei fiori agli *studenti* richiamati. Hanno pronunziato discorsi patriottici ed applauditissimi l'on. ministro Grippo, il Sindaco e numerosi studenti inneggiando alla grandezza dell'Italia. Gli intervenuti hanno acclamato calorosamente il Re e la Patria.

Isole

(S.) **Palermo**, 1 — Il Consiglio Provinciale ha approvato alla unanimità, tra grandi applausi, la proposta di stanziare 100.000 lire a favore delle famiglie dei richiamati.

Sono stati pronunciati patriottici discorsi. Il Consiglio ha poi tolto la seduta tra entusiastici applausi al Re ed all'Esercito.

◆ (S) **Maddalena**, 2. La Giunta comunale e le rappresentanze delle Società locali hanno deposto fiori sulla tomba dell'Eroe, ricevuti da Donna Francesca Garibaldi, riservando la solenne commemorazione a quando sarà assolto il voto che fu il palpito della sua vita, per il quale gli italiani lottano ora imperterriti.

NOTE AGRARIE

Un pensiero di M. L. Columella. — « Se compri il campo, vendi la casa; dappoichè è più saggio agricoltore colui che in mezzo ai suoi campi risiede ».

Frumenti inalettabili. — In quest'ultima triste decade di maggio a causa delle insistenti pioggie e dei forti temporali l'*allettamento* ha menato strage nei frumenti. Si può ben asserire che esso abbia in pochi giorni ridotto almeno del 10 % il raccolto!

Sono perdite ingenti che si calcolano a milioni, specie in annate come questa, in cui il frumento è così raro! Contro questa calamità finora non si conoscono rimedi preventivi, nè curativi. Unico rimedio è quello di seminare frumenti inalettabili. Mai come in questa stagione piovosissima si appalesa la resistenza di queste varietà di grano all'allettamento (*coricamento o stramazzamento* del grano).

Fra gli *inalettabili* quello che mostra la maggiore resistenza è il Villmoria, già noto da molti anni in Francia ed altrove; ma eguale se non maggiore, resistenza mostrano i nostri « inalettabili nazionali, *Mendel* e *Carlotta Strampelli* » selezionati dopo lunghe e pazienti cure dalla benemerita *Stazione sperimentale di cerealicoltura di Rieti*.

Sono due varietà pregevolissime, che vivissimamente raccomandiamo.

Attenti alla peronospora dei grappoli. — In questa stagionaccia calda-umida la peronospora si va sviluppando rapidamente e colpisce sopratutto i teneri grappoli. Li colpisce sotto due forme: *palese*, cioè visibile anche ad occhio nudo delle note infiorescenze bianco-saline che annientano gli acinelli in formazione; *larvata*, cioè senza questa manifestazione esterna, ma egualmente terribile, perchè colpisce i peduncoli e li avvizzisce onde il nome di *allessatura del grappolo*.

Contro l'una e contro l'altra forma – che minano il raccolto – bisogna ricorrere subito ai ripari:

a) con una sollecita irrorazione, diretta particolarmente ai grappoli;

b) con una non meno sollecita solforazione con solfo ramato finissimo, impalpabile, al 5 %

Col facendo, rapidamente, si può salvare ancora in parte il raccolto; ma ricordiamoci del *sero medicina paratur* il gran precetto della scuola salernitana applicabile anche alla pianta.

Contro gli afidi delle rose. — Ecco cosa consiglia la benemerita *Rivista agricola* di Roma.

« L'unico mezzo efficace di lotta, personalmente sperimentato, che sorte esito sicuro e sollecito, è la irrorazione delle foglie con una soluzione al 3 per cento di estratto titolato di tabacco, da somministrarsi mediante una pompetta nebulizzatrice durante le ore calde giorno.

« Non si preoccupi la gentile floricoltrice dell'irritante e disgustoso odore del tabacco esso imbratterà purtroppo il verde fogliame ma uccide all'istante i numerosi parassiti che danneggiano le rose.

Facendo seguire al trattamento, dopo circa 6 ore una diligente spruzzatura di acqua le foglie riacquisteranno il loro bel colore primitivo ».

Meglio ancora se si adopera acqua saponata con sapone molle potassico di bucato.

BREVI NOTIZIE.

A Palermo si è pubblicato un nuovo giornale agricolo, *L'Aratro*, destinato particolarmente agli interessi dell'isola.

— A Roma è sorto un Comitato pel miglioramento igienico ed agricolo dei contadini sardi.

— Si è spento nei giorni scorsi in Roma il comm. dott. Leobaldo Danesi ispettore-capo dei servizi antifillosserici al Ministero d'agricoltura.

— La *Società Avicola nazionale* di Roma, di recente costituita, ha deliberato, come suo primo atto, di ripristinare in Italia le famosissime razze belghe *malines* e *Fiandre* per restituirle al Belgio, ove a causa della guerra furono quasi annientate.

— Il dr. Ferdinando La Marca è stato chiamato a reggere la sezione zootecnica della Cattedra ambulante di Cassino.

— Il nostro valente concittadino ing. cav. Delpolopardi ha tenuto gli scorsi giorni importanti conferenze ed esperimenti pubblici a Pontedera, Firenze, Borgo S. Lorenzo, Perugia etc con l'*aratro nazionale*, dimostrandone l'assoluta superiorità su tutti gli altri finora conosciuti, riportando dovunque un vero successo.

FRA CHI SCRIVE E CHI LEGGE.

Sig. P. S., Frascati — Il prof. Vivarelli della scuola di Andria paragonando l'uso del comune antiquato sistema dei soffietti con quello dei solforatori moderni per solforare 7 ettari di vigna trovò questo: che col 1º sistema antico occorrono 315 chili di zolfo, mentre con un solforatore a mano s'impiegarono chili 105.

— *Sig. C. D. Terni.* — Tutte le Cattedre ambulanti distribuiscono *cartine reattive* per provare la esattezza della soluzione ramica; del resto ne mandiamo anche noi *gratis* ai nostri lettori che ne facessero richiesta.

Un curioso – Roma. — La calciocianamide è un prodotto nazionale, che ha su per giù – se applicata in tempo e bene – del nitrato di soda, che proviene dall'estero, mentre costa appena la metà di quello!

Camillo Mancini.

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta pubblica e segreta.

Fra le nuove proposte all'ordine del giorno notiamo le seguenti:

Collaudo dei lavori per la sistemazione della strada fra le vie Pinciana e Salaria.

Partecipazione e ratifica di deliberazione presa dalla Giunta ad urgenza per il contributo di L. 50.000 al Comitato per la organizzazione civile.

Raddoppio del binario delle Tramvie municipali a piazza del Risorgimento.

Ulteriori provvedimenti fra il trattamento del personale avventizio in caso di richiamo alle armi.

Provvedimenti per il personale tecnico.

CROCE ROSSA

Sottoscrizione per la Croce Rossa. — Somma precedente L. 154.726,85. — De Giorgis Ferdinando e famiglia L. 10; Gino Bassevi 1000; Laura Romanelli 100; Costanza Capori Romanelli 30; Principe e principessa Giovanelli 1000; Fanny Moscato ved. Algranati 50; Faes Narciso 25; Due fidanzati 10; Gullini Francesco 10; Tachon Guido 10; Agostino Cianfrocca 10; Duilio Settimi 10; L'Ambasciatore e l'Ambasciatrice di Francia Barrère 1000; Sen. Giacomo Balestra 1000; *Giornale d'Italia* 5000; Laura de Rocco Corvi 25; S. E. il Pres. del Consiglio su una elargizione di L. 10.000 fatta dal signor Salvatore Segrè 5000; Delegato Generale della Croce Rossa Italiana a Buenos Ayres (1º versamento di somme raccolte) 50.000; Ing. Eugenio Pisano 100; Commissario Prefettizio a Gallico (oblazioni raccolte) 90; Cav. Primo Giuzzi 15; Don Marino e Elsa Torlonia 1000; Soc. Reale Mutua contro gli incendi, Torino 100.000. — Totale L. 330.221.85.

Cospicua offerta. — Il comm. Giorgio W. Wurts e la sua gentile signora (Cittadini degli Stati-Uniti di America), proprietari della splendida villa Sciarra, sul Gianicolo, hanno offerto alla Croce Rossa il palazzo ivi esistente con locali sufficienti per circa 40 letti per soldati feriti e convalescenti, corredati largamente di ogni *comfort* necessario.

L'atto nobilissimo dei signori Wurts, che, pur italiani di elezione sono americani di nascita, merita il plauso di tutti gli italiani e servirà ad accrescere la già grande simpatia che essi godono nella società romana.

Drammi di terra e di mare

PIROSCAFI INCENDIATI.

(S.) **Londra**, 2 — Sul vapore *Ausonia* di 8000 tonn. si sono verificati due incendi domenica nel porto commerciale di Londra. Si crede che gli incendi siano dolosi.

SPORT

CICLISMO.

Risultati di corse.

Milano. — Corsa indipendenti Conca Fallata, Pavia Binasco m. 40; 1. Morini Amleto dell'Unione Veloce Binaschese in 1,25'; 2. Giacomini Federico a due lunghezze; 3. Tomasini Angelo a ruota; 4. Melegatti Luigi; 5. Necchi Angelo; 6. Oscei Carlo. Seguono altri 10 in tempo massimo.

SCHERMA.

Un'accademia a Caltanissetta.

Caltanissetta — Nella grande sala del Municipio, con l'intervento di numeroso e scelto pubblico, ebbe luogo una grande accademia schermistica.

Vi presero parte il maestro Gagliardi con la Signora Rapisio, il maestro D'Ancona e i dilettanti Cascino, Vassallo e Frabia.

I vari ed importanti assalti alla spada e alla sciabola furono seguiti con grande attenzione e a tutti furono tributati meritati applausi.

Tenne onorevolmente la amarra il distinto cav. Bartocelli. (*Dalla Gazzetta dello Sport*).

Novità, Varietà, Aneddoti

REMINISCENZE STORICHE.

Tutti non sanno, o almeno non ricordano come la flotta turca, imbottigliata nel Mar di Marmara pervenne, or sono cinquecento anni, all'epoca dell'assedio di Costantinopoli, a passare il Bosforo.

I greci avevano sbarrato l'entrata del porto con un'enorme catena.

Una notte Maometto II fece ricoprire la riva, sopra una lunghezza di tre leghe, di immense tavole spalmate di sego.

Vi si spinsero le navi a vele spiegate.

Aiutati dal vento e da potenti verricelli, i vascelli raggiunsero il porto dove ripresero il mare.

Nulla uguagliò, a quanto pare, la sorpresa dei greci quando, allo spuntare del giorno, videro le settantacinque navi turche bilanciarsi mollemente davanti al Corno d'Oro.

IL CARO DEGLI AFFITTI IN FRANCIA.

In Francia, come del resto in tutti i paesi vi è attualmente una grande agitazione per il caro degli affitti.

Ora questa questione pare che sia stata agitata anche sotto il Re Luigi XIV.

L'*Intermediaire des Chercheurs* cita difatti una supplica presentata dai mercanti borghesi e artigiani di Parigi per la diminuzione di un semestre degli affitti delle case camere e botteghe in ragione della durezza dei tempi.

Soltanto non si dice quale fosse l'ordinanza del Parlamento relativamente a questa supplica.

E' stato impossibile infatti di ritrovarla ed è un danno.

Proprietari e locatari ne avrebbero potuto trarre argomento di favore dalle loro tesi contro o per la diminuzione degli affitti.

Malattie degli occhi

Dott. Prof. ALFONSO NEUSCHÜLER
Docente di Patologia e Clinica Oculistica della Regia Università

Riceve tutti i giorni ore 11-12 e 16-17 Via Aracoeli, 68, Roma

Per il Pubblico.

CALENDARIO

GIOVEDÌ 3 Giugno 1915 — S. Clotilde (Corpus D.

Leva il sole alle 4.38 — Tramonta alle 7,37

Leva la luna alle -.- — Tramonta alle 10.32 m.

L'Ave Maria suona alle 8

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 2 Giugno — Ore 9

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrogr.	—	—	Nizza	—	—
Amburg.	—	—	Zurigo	13.0	coperto
Vienna	—	—	Tripoli	—	—
Madrid	13.9	3/4 cop.	Malta	—	—
Parigi	—	—	Atene	21.0	3/4 cop.

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass	min
Genova	19.0	coperto	mosso	20.0	18.0
Torino	17.0	3/4 coperto	—	19.0	15.0
Milano	19.0	coperto	—	22.0	16.0
Venezia	18.0	coperto	calmo	26.0	16.0
Bologna	19.0	3/4 coperto	—	26.0	17.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	20.0	coperto	calmo	24.0	17.0
Firenze	18.0	piove	—	22.0	16.0
Roma	20.0	sereno	—	23.0	16.0
Bari	23.0	1/4 coperto	mosso	28.0	18.0
Napoli	26.0	3/4 coperto	mosso	33.0	17.0
Mileto	—	—	—	—	—
Tiriolo	14.0	sereno	—	21.0	6.0
Palermo	22.0	nebbioso	calmo	26.0	16.0
Messina	21.0	1/2 coperto	calmo	28.0	16.0
Cagliari	18.0	sereno	calmo	25.0	13.0

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 — Barometro a mezzodì 760.6 — Termometro centigrado: massima 27.4 — minima 18.4 — Umidità relativa 41 — Assoluta 9.90 — Vento a mezzodì N — Stato del cielo sereno

Monoverbo

O cccccccccccc O

Spiegazione del giuoco precedente

INCOLUME

Nati e morti denunciati il 26 maggio

Nati 41

Morti 31 dei quali 8 sotto i 7 anni

Morti

Rosi Mariano fu Pietro 64 Zagarolo
Politi Ernesto fu Palmidio 47 Fabbrica di Roma fruttivendolo ved.
Carbone Mario fu Luigi 26 Fano commesso con.
De Michele Francesca di Michele 29 Bitonto con. Gambacci
Gentrini Silvio fu Agostino 63 Roma pizzicagnolo ved.
Castellani Filade fu Angelo 29 Roma cameriere con.
Petriccia Giovanni fu Giov. Batta 60 Anticoli Corrado cont. con.
Marconi Maddalena fu Candido 70 Castel Gandolfo suora nub.
Pieramoli Geltrude fu Luigi 82 Ravenna ved. Baldoni
Marcucci Teresa fu Camillo 79 Torre Pellice insegnante ved. Del Rosso
Pezzola Annunziata di Eugenio Roma ved. Brizzi
Batti Pietro Giovanni fu Secondo 59 Castelnuovo Calcea imp. con.
Cammarri Valeriano fu Giacomo 64 Castelfidardo (Ancona) ved.
Rossi Rosa fu Pasquale 68 Albano Laziale nub.
Forti Oreste fu Domenico 36 Roma fabbro con.
Carnevali Vincenzo fu Paolo Antonio 70 Marino mobili ved.
Rocco Vincenzo fu Andrea 74 Serra Petrucia materiale con.
Collettini Costantino fu Vincenzo 44 Roma portiere con.
Caverni Giovanni fu Oronzio 71 Sansoverato contadino
Abbini Augusto fu Orlando 30 Roma meccanico con.
Passerini Sabatino fu Giovanni 31 Sansoverato con.
Fabiani Alessandro fu Antonio 70 Castel Madama terrazziere ved.
Franceschini Giuseppina fu Giuseppe 86 Roma con. Ferraggia

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Ministero Agricoltura – 5 giugno – Asta per la stampa di opere di testo e modelli del Ministero del Tesoro L. 210 mila.

Parma – Intendenza di Finanza – 9 giugno – Conferimento rivendita privativa in Sala Braganza.

Caglio – Municipio – 10 giugno – Costruzione stradale L. 60 mila.

Taranto – Genio Militare – R. Marina – 10 giugno – Appalto seguenti lavori suddivisi nei sottoindicati due lotti;

1º lotto – Provviste e lavori per l'ordinario mantenimento ed i piccoli miglioramenti di tutti gli immobili della piazza di Taranto destinati agli usi della Amministrazione marittima, compresi nel recinto del R. arsenale e sue dipendenze (stazione torpediniere e stabilimento di Buffoluto) ed inoltre alle opere di fortificazione e loro attinenze, dal 1 luglio 1915 al 30 giugno 1916. L. 40.000

2º lotto – Provviste e lavori per l'ordinario mantenimento ed i piccoli miglioramenti di tutti gli immobili della Piazza di Taranto destinati agli usi della Amministrazione marittima, e non compresi nel recinto del R. Arsenale e sue dipendenze (stazioni torpediniere e stabilimento di Buffoluto), dal 1 luglio 1915 al 30 giugno 1916 L. 26.00

Catanzaro, Amministrazione Provinciale – 8 giugno – Appalto e deliberamento dei lavori di sistemazione della strada provinciale Monteleone-Sant'Onofrio-Filogaso e per il prezzo a base di asta di L. 68.255,40 oltre a L. 2046,55 a disposizione dell'Amministrazione per imprevisti, che in complesso fanno L. 70000 – Cauzione provvisoria L. 2000.

Bari – Appalto e deliberamento definitivo dei lavori di sistemazione della strada provincialissima «Bricino-Rungri-Piepp» per il prezzo a base di asta di L. 181.719.?? oltre a L. 6280,?? a disposizione dell'Amministrazione per imprevisti, che in complesso fanno lire 188.000 – Cauzione provvisoria L. 1800.

Livorno, Municipio – 8 giugno – Appalto trasporti postali – L. 44 mila annue, dal 1 gennaio 1916 al 31 dicembre 1924.

Vigevano, Consiglio Notarile – 8 giugno – E' vacante il posto di notaio in Gambolò e Sartirana Lomellina.

Chieti, Intendenza di Finanza – 8 giugno – Conferimento rivendita privativa in Chieti 12.

Cosenza, R. Prefettura – 8 giugno – Sistemazione strada Bisignano-Romano L. 166.630.

Catanzaro, R. Prefettura – 8 giugno – Appalto e deliberamento definitivo dei lavori di costruzione di un ponte in muratura sul torrente Cacnocchia (tronco superiore) lungo la strada provinciale Serra S. Bruno-Soriano-S. Angelo e per il prezzo a base d'asta di L. 87.080,32, oltre a L. 1500 a disposizione dell'Amministrazione per esaurimento di acque da eseguirsi in economia, che in complesso fanno L. 88.580,32.

Pesaro – Amministrazione Provinciale – 7 giugno – Completamento del 1º tronco della strada provinciale Marecchiese n. 33 di sistemazione della frana della Ripa del Re lungo il tronco stesso L. 102.098.

Atella (Aquila) – Municipio – 7 giugno – Costruzione fabbricati scolastici L. 54.105.

Torino – Municipio – 7 giugno – Provvista di banchi per le scuole municipali primarie L. 17.700.

Palmi – Municipio – 7 giugno – Ampliamento pubblico cimitero L. 46123.

Crispiano – Municipio – 7 giugno – Appalto dazio consumo dal 1 gennaio 1916 al 31 dicembre 1920.

Este – Consiglio notarile – 8 giugno – Concorso ai posti di notaio vacanti nei seguenti luoghi.

Per Castelbaldo, venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 domenica dalle ore 10 alle 12.

Per Padova I, lunedì, giovedì, sabato dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Per Padova II, martedì, giovedì, sabato dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Per Montagnana lunedì, giovedì, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18, domenica dalle 10 alle 12.

La guerra in Europa

DIARIO

28 giugno 1914 – Assassinio dell'Arciduca Ereditario Francesco Ferd. e della Sua Consorte a Serajevo.
23 luglio – Nota dell'Austria-Ungheria alla Serbia.
26 » – Mobilitazione in Austria e in Serbia.
27 » – La Russia dichiara alle Potenze che non può disinteressarsi della Serbia.
29 » – Sir E. Grey propone la mediazione senza [illegible]
» » – Mobilitazione russa al confine austriaco.
» » – L'Austria mobilita alla frontiera russa.
» » – Inizio delle ostilità con la Serbia.
» » – Guglielmo II invita lo Czar a desistere dalla mobilitazione ai confini austriaci.
31 » – Mobilitazione generale in Russia, Austria, Belgio, Olanda, Francia e Svizzera.
» » – Bombardamento di Belgrado.
1 Agosto – La Germania dichiara guerra alla Russia.
» » – Prime scaramuccie ai confini franco-tedeschi e russo tedeschi.
» » – I tedeschi occupano il Lussemburgo.
2 » – L'Inghilterra mobilita esercito e flotta.
» » – La Germania chiede di passare pel territorio belga. Il Belgio rifiuta.
» » – La Germania dichiara guerra alla Francia.
» » – L'Italia dichiara la sua neutralità e richiama due classi.
» » – I tedeschi penetrano nel Belgio e attaccano Liegi.
» » – L'Inghilterra dichiara guerra alla Germania.
» » – Un incrociatore tedesco bombarda Libau un altro Bona e Philippeville in Algeria.
6 » – L'Austria dichiara guerra alla Russia e la Serbia alla Germania.
7 » – Il Montenegro dichiara la guerra all'Austria-Ungheria.
» » – Liegi è occupata dai tedeschi.
» » – Operazioni austro-tedesche nella Polonia russa.
9 » – I francesi occupano Altkirch e Mulhouse
» » – Gli inglesi occupano la costa del Togo.
10 » – Rottura fra Francia ed Austria.
» » – Battaglia di Mulhouse tra tedeschi e francesi.
» » – Avanzata tedesca oltre Liegi.
12 » – Dichiarazione di guerra dell'Inghilterra e della Francia all'Austria.
13 » – La Germania cede alla Turchia gli incrociatori *Goeben* e *Breslau* approdati nel Bosforo.
17 » – Nell'Adriatico viene affondato un piccolo incrociatore austro-ungarico.
20 » – Le truppe tedesche entrano a Bruxelles.
» » – Le truppe austro-ungariche entrate in Serbia occupano Sabatz.
» » – Vittoria tedesca in Lorena.
» » – I russi occupano Insterburg (Prussia).
» – Dichiarazione di guerra del Giappone alla Germania.
24 » – Battaglia di Charleroi e Mons con vittoria dei tedeschi.
25 » – Presa di Namur.
» » – L'incrociatore tedesco *Magdeburg* colpito dal fuoco di un forte russo è fatto saltare col suoequipaggio.
» » – Gli austro-ungarici lasciano Sabatz e altri punti del territorio serbo.
28 » – Abbandono definitivo di Mulhouse da parte dei francesi.
» » – I russi occupano altre posizioni entro il confine prussiano
28 » – Combattimento navale presso Heligoland tra medie navi inglesi e tedesche. Due torpediniere e tre incrociatori tedeschi affondati. Due navi inglesi avariate.
29 » – Grande vittoria tedesca sui russi nei Laghi Masuriani.
1 sett. – Occupazione tedesca di Reims.
» » – Vittoria russa a Leopoli.
» » – Trasferimento della capitale francese da Parigi a Bordeaux.
3 » – I russi occupano Leopoli
12 » – Combattimenti in Francia dalla Marna a Verdun con ripiegamento dei tedeschi Combattimenti fra austriaci e russi sulla estesa linea della Galizia, con vantaggio per russi.
» – Presa di Maubeuge da parte dei tedeschi.
» » – I franco-inglesi rioccupano Reims.
» » – Tre incrociatori inglesi sono affondati da un sottomarino tedesco.
8 ottobre I tedeschi si ritirano combattendo contro i russi al di qua del Niemen.
9 » – Capitolazione di Anversa.
13 » – I russi si ritirano dalla Prussia orientale e da una parte della Galizia.
18 » – 4 controtorpediniere tedesche vengono affondate dagl'inglesi.
» » – Un incrociatore giapponese è affondato a Kiao-Ciao.
30 » – Un sottomarino inglese è affondato da navi tedesche.
28 » – Navi turche nel Mar Nero bombardano improvvisamente Theodosia presentandosi in altri porti russi ed affondando alcune piccole navi.
31 » – Gli incrociatori inglesi *Hawek* e *Hermes* affondati.
3 novemb. Rottura delle relazioni diplomatiche fra la Turchia e la Triplice Intesa nonchè la Serbia. Prime avvisaglie al confine turco russo e nel golfo di Cesma.
» — Gl'inglesi bombardano ed occupano Akabah nel Mar Rosso.
» » – Il grande incrociatore tedesco *York* affonda urtando in una mina propria.
5 – Alcuni incrociatori tedeschi bombardano Yarmouth sulla costa inglese.
6 » – Capitolazione di Kiao-Ciao ai giapponesi.
24 » – L'incroc. inglese *Bulwark* salta in aria.
1 dicemb. Gli austro-ungarici occupano Belgrado.
8 » – I tedeschi occupano Lodz nella Polonia russa.
14 » – I serbi riprendono a Belgrado.
16 » – Navi tedesche bombardano Scarborough, Whitby e Hartlepool (Inghilterra).
21 – Sottomarino francese affondato nell'Adriatico; l'equipaggio è fatto prigioniero. Corazzata francese silurata da un sottomarino austro-ungarico.
31 » – L'incrociatore inglese *Formidable* è affondato.
18 genn. – Una spedizione di *Zeppelin* bombarda alcune città costiere dell'Inghilterra.
» – Scontro nel Mare del Nord tra forze inglesi e tedesche. L'incrociatore *Blucher* è affondato.
1-15 febbr. – Durante questo periodo i russi vengono respinti dalla Prussia Orientale subendo una nuova sconfitta nei famosi Laghi Masuriani.
25 La flotta anglo-francese inizia il bombardamento dei forti esterni dei Dardanelli.
27 » – Un corpo d'armata russo è fatto prigioniero nel bosco di Augustow. I tedeschi prendono e riperdono Prasny.
4 marzo Il sottomarino tedesco « *U. 8* » è affondato da una torpediniera inglese.
10 » – Affondamento dell'incrociatore ausiliario inglese *Bayano*
10 » – Affondamento dell'incrociatore tedesco *Dresden*.
18 » – Tentativo della flotta anglo-francese davanti ai Dardanelli. Le corazzate *Irresistible*, *Ocean*, *Bouvet* affondate.
22 » – Resa della fortezza di Przemysl ai russi.
14 aprile – Volo di *Zeppelin* sulle coste inglesi.
17 » – Il sottomarino inglese *E. 15* è distrutto nello stretto dei Dardanelli. — Una torpediniera turca è affondata.
25 » – Forze anglo-francesi di terra e di mare iniziano un nuovo attacco contro i Dardanelli, contrastato dai turchi.
27 » – L'incrociatore francese *Gambetta* è affondato da un sottomarino austriaco.
13 maggio L'incrociatore inglese *Goliath* è affondato nei Dardanelli.
23 – Dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria. Alle ore 10 dello stesso giorno l'artiglieria austriaca apre il fuoco, senza risultato, contro le nostre posizioni alla frontiera della Carnia.
24 – All'alba una controtorpediniera italiana attacca Porto Buso, e sbarca truppe che occupano la località facendo prigioniera la guarnigione. – *Raid* aereo-navale austriaco contro la nostra costa adriatica. — Piccoli scontri navali. Un sottomarino austriaco ed una torpediniera affondati Alcune unità austriache danneggiate.
» » – La Germania rompe le relazioni con l'Italia. Partenza degli Ambasciatori di Germania ed Austria-Ungheria.
» » – Le truppe italiane avanzando oltre la frontiera austriaca, occupano, dopo fortunate azioni, varie località nel Trentino, nella Carnia e del Friuli.
27 » – *Raid* dell'aeronave italiana *M. 2* su Sebenico – Occupazione di Grado.
30 » – Un'aeronave italiana bombarda l'arsenale di Pola. — Nostra squadriglia di *destroyers* cannoneggia il cantiere di Monfalcone.

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO – 2 giugno 1915.

Frontiera Tirolo–Trentino. — Non si hanno da segnalare combattimenti di qualche importanza. Le nostre truppe hanno avanzato in Val Giudicaria ed occupato Storo, spingendosi sin oltre Condino e collegandosi con forti reparti alpini, scesi sul Chiese, dalle rapide balze di Valle Caffaro e di Valle Camonica.

Frontiera Carnia. — Il 31 maggio, dalla testata di Valle Raccolana, disturbammo, con fuoco efficace di artiglieria, a grande distanza, un tentativo nemico di costruire un ponte su di un torrente montano, oltre frontiera, sul versante nord del Predil.

L'artiglieria avversaria rispose senza alcun risultato. Ricognizioni offensive irradiate oltre la Testata di Valdogna, portarono alla cattura di materiale nemico. In tutta la giornata imperversò il maltempo ostacolando più ampie operazioni.

Fontiera Friuli. — Abbiamo saldamente occupato il costone di Monte Nero sulla sinistra dell'Isonzo, a circa dieci km. a nord-ovest di Tolmine. Nel pomeriggio del 31 maggio con violenti contrattacchi il nemico tentò di sloggiarci dalle località occupate, ma venne ovunque respinto.

generale CADORNA.

Il capo di Stato Maggiore della Marina comunica:

— Ieri, 1 giugno, una nostra forza navale incrociò tutto il giorno lungo l'arcipelago dalmata; ma dalle notizie finora pervenute non risulta che il nemico si sia lasciato avvistare.

Intanto poi che nell'isola di Lissa, già per la seconda volta cannoneggiata dalla flotta francese nello scorso novembre, era stato ripristinato il servizio semaforico e radiotelegrafico, le nostre navi distrussero i nuovi impianti e distrussero anche l'importante stazione di vedetta al nord dell'isola Curzola.

Thaon di Revel

SCACCHIERE OVEST ED EST

FONTE TEDESCA

(S) **Ginevra 1.** — Si ha da Berlino: Comunicato del Gran Quartiere Generale in data 31 maggio

Dopo la disfatta subita il 30 corr. a Neuville, il 31 i francesi tentarono ancora una volta di rompere la linea più a nord. L'attacco è stato operato sopra un fronte di due km. e mezzo contro le posizioni fra le strade di Souchez, Bèthune, Carency, Bac, ma falli quasi dovunque sotto il nostro fuoco. Furono inflitte al nemico gravi perdite. Soltanto presso Souchez si è verificato un corpo a corpo nel quale siamo rimasti vincitori.

Nel Bois le Pretre siamo riusciti a riprendere la maggior parte delle posizioni e delle trincee perdute. Ieri il nemico ha avuto di nuovo importantissime perdite.

— Sugli altri settori del fronte la nostra artiglieria ha riportato successi. Dopo un colpo ben diretto contro il campo francese a sud di Mourmelon le Grand, da tre a quattrocento cavalli si dettero alla fuga e si dispersero in tutte le direzioni. Molte vetture automobili si allontanarono in gran fretta al nord di Saint Menehould e a nord-est di Verdun. Depositi di munizioni nemiche saltarono in aria.

Fronte orientale — Ad Arnboten, a 50 chilometri ad est di Libau, la cavalleria tedesca ha messo in fuga il quarto reggimento di dragoni russi. Nella regione di Chavli gli attacchi nemici sono rimasti senza risultato.

Il bottino fatto nel mese di maggio ascende a nord del Niemen a ventiquattro mila settecento prigionieri, sedici cannoni, quarantasette mitragliatrici, un areoplano.

Teatro sud-orientale – Ieri sul fronte nord di Przemysl i forti 10, 11, 12 (presso Dunkowicky e ad ovest di questa località) difesi dal rimanente della guarnigione comprendente ancora 1400 uomini armati di due cannoni con cupola e di cinque pezzi leggeri furono presi d'assalto dalle truppe bavaresi. I russi cercarono ristabilire la situazione con attacchi in massa contro le nostre posizioni ad ovest di Jaroslaw. Tutti gli sforzi furono vani.

— Le truppe della guardia si sono impadronite di Xwinin. Le truppe della Prussia orientale e della Pomerania, comandate dal generale bavarese conte Bothmer, hanno occupato le posizioni molto fortificate dello Stryi e rotto le linee russe presso la città, più a nord-ovest ci siamo finora impadroniti di 53 ufficiali, 9182 uomini, otto cannoni, quindici mitragliatrici.

SCACCHIERE OVEST

FONTE FRANCESE.

(S.) **Parigi**, 1 — Comunicato *ufficiale* delle ore 23:

Nel settore a nord di Arras si sono svolte azioni vivacissime ed abbiamo realizzato nuovi progressi. Malgrado vari violenti contrattacchi il nemico non ha potuto cacciarci dalle trincee da noi conquistate nei boschi vicini alla strada da Aix-Noulette a Souchez. Abbiamo anche mantenuto i nostri guadagni a nord-est della Chapelle de Lorette.

I violenti combattimenti di cui era teatro lo Zuccherificio di Souchez da due giorni sono terminati con nostro vantaggio. Noi ci eravamo impadroniti dello zuccherificio, il nemico l'aveva riconquistato la notte, ma noi all'alba, l'abbiamo ripreso.

Nel labirinto, a sud-est di Neuville, continuiamo a togliere al nemico le sue opere ad una ad una; abbiamo realizzato importanti progressi nella parte nord di questo sistema fortificato ed abbiamo fatto 150 prigionieri. Tutto il terreno conquistato è stato conservato.

— Sui margini del Bois le Pretre dopo un violento bombardamento il nemico si ha ripreso alcuni elementi di trincee conquistate da noi l'altro ieri, ma conserviamo il rimanente dei nostri guadagni.

FONTE BELGA.

(S.) **Le Havre**, 2 — Un comunicato belga dice — La giornata del 31 è stata caratterizzata sul fronte del Belgio da vivi combattimenti di artiglieria; durante i quali i cannoni belgi hanno fatto saltare parecchie trincee e difese accessorie del nemico. Tutte le vie dietro il fronte tedesco sono attualmente dominate dal fuoco dei belgi, il che rende difficilissimo al nemico il rifornimento. I belgi della prima linea hanno arrestato ogni avanzata dei tedeschi.

SCACCHIERE EST

FONTE RUSSA

(S.) **Pietrogrado**, 1 — Comunicato dello Stato Maggiore:

— Nella regione di Chavli nessun cambiamento essenziale.

Ad ovest del villaggio di Kurtoviany si continua a combattere sul fronte Travliany-Galliski. Il 31 maggio ci siamo impadroniti, dopo un combattimento alla baionetta, dell'ultimo villaggio fortemente organizzato che i Tedeschi difendevano ostinatamente.

Sulla riva sinistra della Vistola il nemico, nella notte dal 30 al 31 maggio ha sviluppato un attivissimo fuoco di artiglieria su tutto il fronte al nord della Pilica.

Verso le 4 del mattino il nemico, sviluppando un velario di fumo e facendo largo uso di gas asfissianti, ha attaccato con forze considerevoli le nostre posizioni sulla Bzura presso Vitkovi, Brohow, Sochaczew e Kozlow, dimostrando una tenacia particolarissima sulla Rawka inferiore nel settore delimitato dei villaggi di Mizerka e Volia Szidlowska. Malgrado l'uso di un'enorme quantità di gas asfissianti, tutti gli attacchi nemici sono stati respinti.

— In Galizia, il nemico, dopo essersi preparato, durante i giorni precedenti il 30 maggio, ha sviluppato un fuoco violento ed ha pronunciato una serie di attacchi contro il fronte ovest e nord-ovest di Przemysl, delimitato dalla linea di fortini dal numero 7 al numero 11. Durante la notte dal 30 al 31 maggio il nemico è riuscito ad avvicinarsi sino a duecento passi coi suoi attacchi in alcuni settori ed ha fatto anche irruzione nel fortino numero 7 intorno al quale cominciò un combattimento ostinato, che continuò fino alle 3 del pomeriggio del 31 quando il nemico fu respinto.

I resti dei nemici che fecero irruzione contro il fortino numero 7, e cioè 23 ufficiali e 600 soldati, furono fatti prigionieri.

Sul fronte al di là del Dniester il nemico, in gran parte composto di tedeschi, ha lanciato le riserve in un combattimento che si svolge nella regione più vicina allo Stryi e di cui non si conosce ancora il risultato.

Sul fiume Swica le nostre truppe hanno continuato i loro successi. Qui i prigionieri contati dal 28 al 30 maggio durante la loro spedizione sulle retrovie ascendono a 10.422 soldati e 338 ufficiali.

FONTE AUSTRO UNGARICA.

(S) **Ginevra**, 2. — Si ha da Vienna: E' stato pubblicato il seguente comunicato del 31 maggio.

— Le truppe alleate che progrediscono all'est del San sono state attaccate la notte scorsa su tutto il fronte da importanti forze russe. Sul corso inferiore della Lubaczowka forze nemiche in numero superiore tentarono avanzare, ma tutti gli attacchi furono respinti con gravi perdite per il nemico, che si ritirò in disordine su parecchi punti.

Sul fronte nord i Przemysl durante lo stesso tempo le truppe bavaresi hanno preso d'assalto tre opere della cinta fortificata, hanno fatto 1400 prigionieri e si sono impadronite di 28 cannoni pesanti e di due cannoni blindati.

Al sud di Dniester le truppe alleate dell'esercito del generale Lingringen, continuando l'attacco sono penetrate nelle posizioni difensive del nemico, che hanno battuto. Più di 9000 prigionieri, otto cannoni e quindici mitragliatrici sono caduti nelle nostre mani.

Sul Pruth ed in Polonia la situazione è immutata.

LA GUERRA IN MARE

L'addetto navale dell'Ambasciata di Russia in Roma ha ricevuto dal suo Governo il seguente dispaccio.

— Nonostante la smentite, da fonte tedesco-turca si continuano a diffondere notizie sull'affondamento della nostra nave *Panteleimon* nella baia di Midia, dichiarando fra l'altro che dei duemila uomini di bordo ne furono salvati 20, e che ciò è accaduto durante lo sbarco a Midia del corpo di spedizione di Odessa dai 120 trasporti quivi inviati. Ora tutto ciò è assolutamente privo di fondamento.

La guerra in aria

(S.) **Londra**, 1 — Un comunicato dell'Ammiragliato dice:

Durante la scorsa notte vari nemici aerei hanno gettato 490 bombe incendiarie sopra varie località dei dintorni di Londra, poco lontane le une dalle altre. Le bombe hanno provocato parecchi incendi, tre dei quali hanno reso necessario l'intervento dei pompieri. Tutti gli incendi sono stati rapidamente estinti. Nessun edificio pubblico è stato danneggiato.

Secondo informazioni finora giunte le perdite di vite umane sono poco elevate. Vi sono un uomo, una donna e due fanciulli uccisi e una donna gravemente ferita. Il numero dei feriti non è esattamente conosciuto.

L'allarme dato dalla polizia speciale ha permesso di far fronte alla situazione senza che si verificasse panico.

Vedi 5. pagina

BOLLETTINO MILITARE

Ufficiali in servizio permanente

FANTERIA

Ripari cav. A., ten. colonnello a disposizione Ministero finanze destinato 85 fanteria.

De Lama nobile cav. M., id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio trasferito in aspettativa per riduzione di quadri

De Lama nobile cav. M., id. id. per riduzione di quadri richiamato in servizio 21ª fanteria (dep.)

Degli Oddi conte Gio. Batt. pr. capitano 85ª collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da servizio per sei mesi.

Betti A., capitano 88ª id. (dep.) collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio a sua domanda.

Falco G., id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di un anno; l'aspettativa prorogata di un anno.

Marchegiano A., ten. carabinieri Ancona trasferito 33ª fant.

Cali G., id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio trasferito in aspettativa per riduzione di quadri.

Cali G., id. id. per rid. di quadri richiamato in servizio 4ª fanteria.

Gambassi E., id. R. corpo di truppe coloniali della Somalia destinato 23ª fant.

Tasciotti Q., sottotenente in aspettativa per infermità richiamato in servizio 51ª fant.

I seguenti tenenti colonnelli fanteria, in aspettativa speciale, sono richiamati in servizio effettivo nell'arma stessa con la destinazione per ognuno indicata:

Maccari cav. L., residente a Rimini destinato 5º bersaglieri – Bernardini cav. S., id. a Lucca id. 55ª fanteria – Giglio cav. E., id. a Roma id. 60ª id. – Tosatto cav. S., id. a Padova id. 71ª id. – Boccassini cav. S. id. Barletta id. 39ª id. – Chiavassa cav. E., id. a Torino id. 14ª id.

I seguenti ufficiali di fanteria in aspettativa per motivi speciali, sono richiamati in servizio effettivo nell'arma stessa con la destinazione per ognuno indicata.

Barone O., primo capitano residente a Catanzaro destinato 93ª fanteria – Martinelli V., tenente id. a Parma id. 36ª id.

I seguenti ufficiali nell'arma di fanteria, in aspettativa per sospensione dall'impiego, sono richiamati in servizio effettivo nell'arma stessa con la destinazione per ognuno indicata:

Emanuele A., primo capitano destinato 9º bersaglieri – Disperati L., id. id. id. 94º fanteria – Carnevale A., id. residente a Pinerolo id. 34º id. – Gabrielli G., id. id. a Venezia id. 15º id. – Celli L., id. id. a Siena id. 15º id. – Del Pais O., id. id. a Firenze id. 71º id. – Manese A., capitano id. a Roma id. 1 id. – Rizza U., tenente id. a Trapani id. 2º id. – Traversi G., id. id. a Foggia id. 1º id. – Ghilardi C., sottotenente id a Roma id. 85 id.

I seguenti sottufficiali allievi del corpo speciale presso la scuola militare o allievi 2º anno di corso scuola stessa sono nominati sottotenenti servizio attivo permanente fanteria con la destinazione per ognuno indicata.

Si presenteranno ai corpi il mattino del 7.

Ruiz De Ballestreros G., sergente maggiore 8º fanteria destinato 81º fanteria – Chiusi C., allievo id. 5º alpini – D'Amico A., id. id. 2º granatieri – De Renzi E., id. id. 81º fanteria – Fontanesi G., serg. magg. 66 fanteria id. 36º id. – Faldella E., allievo id. 3º alpini – Slaviero M., id. id. 5º id. – De Maestri F., id. id. 5º bersaglieri – Cavallaro U., serg. magg. 2º bers. id. 10º id. – Besozzi C. allievo, id. 4º alpini – Pucci delle Stelle M., id. id. 10 bersaglieri – Vacchelli C., id. id. 78º fanteria (dep.) – Comito F., serg. magg. 67º fant. id. 48º id. (dep.) – De Nicola P., allievo id. 1º alpini – Grandis L., id. id. 3º id. – Paoletti M., id. id. 88º fanteria – Corbellini L., serg. magg. 81º fant. id. 93º id. (dep.) – Barengo U., allievo id. 27º id. – Zorzoli G., id. id. 9º id. – Anderloni V., id. id. 8º bersaglieri (dep.) – Rioni Menichetti F., serg. maggiore 7º alpini id. 8º alpini – Rossetti G., allievo id. 36º fanteria – Piacitelli G. id. 15º id. – Marca C., id. id. 90º id. – Inguaggiato R.; maresciallo 57º fant. id. 6º id. – Carnevale G., allievo id. 15º id. – Fioravanti L., id. id. 76º id. – Pessano R., id. 2º id. alpini – Romanelli E., serg. magg. 90º fant. id. 42º fant. – Calderari U., allievo id. 51º id. – Orlandi A., id. id. 32º id. – Siliprandi U. id. id. , 72º id. Salvi G., sergente maggiore 2º bersaglieri id. 1º bersaglieri (dep.) – Presti A., allievo id. 6ª fanteria – Castellani L., id. id. 69º id. – Busaroli A., id. id. 3º alpini – Orecchio G., serg. maggiore 91º fant. id. 76º fanteria – Botto L. allievo id. 3º bersaglieri – Simaoni G., id. id. 8º alpini – Ferroni V., id. id. 73º fanteria – Parisi G., sergente, magg. 82º fant. id. 31º id. – Negroni G., allievo id. 38º id. – Tocco G., id. id. 1º granatieri – Fantini F., id. id. 92º fanteria (dep.) – Capigatti G., serg. maggiore 83º fant. id. 70º id. – Goutier A., allievo id. 49º id. – Maanelli E. id. id. 65º id. id. (dep.) – Amadei A., id. id. 5º alpini – Marletta S., serg. magg. 4º id. 78º fant. (dep.)

Osti A., allievo, destinato 2º gran. – Adabbo M. id. id. 14º fant. – Francese F. id. id. 11º bers. (dep.) Cavalieri N. serg. magg. 11º bers. id. 8º id. – Campanino F., all. id. 15º fant. – Voce L. id. id. 1º bers. (dep) – Manfredi L. id. id. 1º alpini – Ficcato A. serg. 2º alp. id. 4º id. – Cocchini C. allievo id. 12º bers. (dep.) – Bornardinis A., id. id. 8º alpini – Merlo A. id. id. 7º id. – Azzariti C. serg. magg. 14º fant. id. 10º fant. Tamone G. all. id. 33º id. – Pascale A. id. id. 9º id. – Delavigne G. id. id. 88º id. – Di Rocco P. serg. 10º bers. id. 2º bers. – Franceschi G., all. id. 81º fant. – Leonardi A. id. id. 84º id. – Gentiloni I. id. id. 2º gran. – Mangeri A. serg. magg. 66º fant. id. 4º fant. – Levi M. all. id. 2º id.

Catozzo M. id. id. 1º gran. – Bufi G. id.id. 10 fant. – Mastti U. serg. magg. 1º bers. id. 2º bers. – Rissolio G. all. id. 4º alp. – Valensise G. id. id. 10º bers. – Cajuli V. id. id. 6º alp. – Grippiolo L. serg. magg. 30º fant. id. 6º fant. – Mojani G. all. id. 8º alpini – Cappon P. id. id. 32º fant. (dep.) – Bosis G. id. id. 3º bers. – Messeri G. serg. magg. 56º fant. id. 7º alp. – Pirri A. all. id. 4º bers. (dep.) – Giuriati G. id. id. 49º fant. – Costamagna C., id. id. 3º alp. – Bezionni I. serg. magg. 93º fant. id. 27º fant. – Salvi G. C. all. id. 61º id. (dep.) – Gatti A. id. id. 49º id. – Brigidi D. id. id. 87º id. (dep – Castrati A. serg. magg. 84º fant. id. 69º id. – Benedetti G. all. id. 2º alp. – Bertoni G. id. id. 38º fant. – Beltrami G. id. id. 24º id. – Gianfranceschi U. serg. magg. 6º alp. id. 7º alp. – Tobia A. all. id. 2º bers. – Sassi P. id. id. 90º fant. – Lorusso D. id. id. 10º id. – Calascibetta A. serg. magg. 14º fant. id. 70º id. – Lucchetti A. all. id. 56º id. – Caronzini O. id. id. 82º id. (dep.) – Vitelli E. id. id. 3º alp. – Carella V. serg. magg. 2º gran. id. 85º fant. – Pagnano C. all. id. 55º id. – Trucco L. id. id. 38º id. – Grassi A. id. id. 3º id. (dep.) – Barone G. serg. magg. 88º fant. id. 42 id. – Maggio P. all. id. 15º id. – Masazza P. id. id. 18º id. – Monteverdi P. id. id. 5º bers. – Vannini A. serg. magg. 52º fant. id. 60º fant. (dep.) – Falchi U. all. id. 1º bers. (dep.) – Boccolari M., id. id. 6º alp. – Candeloro A. id. id. 51º fant. – Leggio F. serg. magg. 93º fant. id. 4º id. – Reggianini R. all. id. 7º bers. – Bellotti L. id. id. 75º fant. (dep.) – Ferri G. id. id. 11º id. – Simonelli A. serg. magg. 70º fant. id. 47º id. (dep.) – Marras V. all. id. 45º id. – Duca G. id. id. 49º id. – Allinei A. id. id. 2º alp – Maggi G. serg. magg. 12º bers. id. 7º bers. (dep.) – Facchiarotti E. all. id. 42º fant. – Poli G. id. id. 9º id. – Ferraro U. id. id. 25º id. – Susini M. serg. magg. 36º fant. id. 68º id. – Larda F. all. id. 33º id. (dep. – De Patto A. id. id. 9º id. – Palaschi E. id. id. 73º id. (dep.) – Magri A. serg. magg. 20º fant. id. 47º id. (dep.) – Pellecchia S. all. id. 3º bers. (dep.) – Corso M. id. id. 12º fant. (dep.) – Masciadri C. id. id. 67º id. – Baldarelli O. serg. magg. 71º fant. id. 59º id. – Monza A. all. id. 8º alp. – Fontana M. id. id. 80º fant. – Bruttini A. id. id. 69º id. – Gamba C. serg. mag. 77º fant. id. 71º id. – Celotti R. all. id. 88º id (dep.) – Ciocca A. id. id. 8 bers. – Cipolloni M. id.id. 13º fant. – Capolino E. serg. magg. 15º fant. id. 30º id. – Fois E. all. id. 45º id. Raspo C. id. id. 73º id.

Guidi A. id. id. 5º alpini – De Luigi D. serg. magg. 49º fant. id. 23º fant. – Viziano A. allievo, id. 90º id. (dep.) – Forte N. id. id. 31º id. – Lusignani Luigi, id. id. 25º id. – La Croce F. serg. magg. 11º fant. id. 94º id. – Dardanelli P., allievo id. 2º alpini – Corner F. id. id. 7º bersaglieri (dep.) – Giona T. id. id. 15º fant. – Zongaro Umberto, sergente magg. 5º fant. id. 2º id. – Aloiati L. allievo id. 5º alpini – Boris Vittorio, id. id. 6º bersaglieri – Mazzotti A. id. id. 39º fant.

Passani Angelo, serg. magg. 27º fant. id. 11º id. – Galligani M., allievo id. 86º id. (dep.) – Venier Aldo, id. id. 60º id. – Astuti A. id. id. 3º alpini – Nicolay Guido, serg. magg. 24º fant. id. 49º fant. – Lisdero E. allievo id. 5º alpini – Sacco G. id. id. 48º fant. (dep.). – Marghieri M. id. id. 39º id. – Bassano E. serg. magg. 2º granatieri id. 51º id. – Albino U. allievo, id. 14 id. id. (dep.). Ferraria Silvio, id. id. 4º alpini – Macchi Severino, id. id. 67º fant. – Finocchiaro M. serg. magg. 4º fant. id. 3º id. (dep.). — Conti Gino, allievo, id. 86º id. (dep.). – Zecida Carlo, id. id. 45º id. (dep.). – Buy Carlo, id. id. 55º id. (dep.). – Zullani S. serg. magg. 85º fanteria, id. 6º alpini – D'Erasmo H. allievo id. 25º fant. – Redanò F. id. id. 80º id. (dep.). – Ghidella D. id. id. 2º alpini – Costa G. serg. magg. 77º fant. id. 4º fant. (dep.). – Sacchi M. di Osvaldo, allievo, id (71. id. – Martini C. id. id. 33º id. (dep.). Colucci A. id. id. 1º alpini – Madona M. serg. maggiore 2º bersaglieri, id. 6º bersaglieri – Bedetti G. allievo, id. 4º alpini – Ravagli A. id. id. 3º bersaglieri – Ronchi Luigi id. id. 6º fant. (dep.). – Coppolino F. sergente magg. 6º fant. id. 70º id. – Amorotti T. allievo, id. 1º alpini – Rocca C. id. id. 88 fant. (dep.). – Villani Gaetano id. id. 9º id. (dep.). – Sasso Y. sergente magg. 30º fant. id. 32º id. (dep.). – Passaro A. allievo, id. 30º id. – D'Aloja E. id. id. 32º id. – Finelli Ruggero, id. id. 6º bersaglieri – De Cesare R. sergente magg. 32º fant. – id. 31º fant. (dep.). – Rannucci M. allievo, id. 41º id. – Barbero U. id. id. 2º alpini – Cenci A. id. 36º fant. – Scolari L. sergente magg. 61º fant. id. 88º id. – Mele R. allievo id. 60º id. – Molteni E. id. id. 42º id. (dep.) – Frangipane G. Batt. id. id 8º id. (dep.). – Parodo A. sergente magg. 22º fant. id. 50º id. – Margiotta R. allievo, id. 24º id. – Morandi Giuseppe id. id. 21º id. 21 id. – Furlò Giuseppe id. id. 29º id. – Di Silvestro E. sergente magg. 54º fant. id. 18º id. (dep.) – Panelli P. allievo id. 25º id. (dep.) – Pierro A. id. id. 64º id. – Barbieri A. id. id. 5 alpini Arnone A. id. i. 76º fant. (dep.) – Zanetti U. id. id. 89º id. (dep.) – Rosso D. i d. id. 2º alpini – (Cavadini F. id. id. 10º bersaglieri – Pace F. id. id. 45 fant. (dep.) – Ghera Giovanni id. id. 6º bersaglieri – Salemme M. id. 16 fant. (dep.) – Giacobino O. id. id. 4º alpini – Bertarelli L. id. id. 80º fant. – Palazzi F. id. id. 10º id. – Barone Concetto, id. – id. 83º id. – Bernardini Gino, id. id. 66º id. (dep.) – Ippolito Giuseppe id. id. 29º id. – Preda F. id. id. 8º alpini – Menei Giuseppe id. id. 92º fant. – Notari M. id. id. 87º id. (dep. – Bolloli Michele id. id. 39º id. – Cusmano Ottorino id. id. 58º id. (dep.) – Giorgetti L. id. id. 93º id. (dep.) – Ococferri Fausto id. id. 32º id. – Cavallini Carlo id. id. 77º id. (dep.) – Curti S. id. id. 1º alpini – Amerano E. id. 39º fanteria – Brancucci A. id. id. 4º id. (dep.) – Ricca S. id. id. 1º alpini – Allegretti M. id. id. 60º fanteria – Bonanaca M. id. id. 3º alpini Sacchi M. id. 52º fant. – Bernardini M. id. id. 51º id. – Putelli L. id. 49º id. – Tobaldi E. id. id. 21º id. – Righetti L. id. 1º id. (dep.) – Loughi G. id. id. 52º id. – Pirrone Innocenzo id. id. 10º bersaglieri.

Faletti R. id. id. 37º fant. (dep) – Sacchi G. id. id. 84º id. – Cimmino V. id. id. 31º id. – Fincati R. id. id. 28º id. (dep.) – Messore L. id. id. 20º id. (dep.) – Tapparini U. id. id. 30º id. – Prina C. id. id. 37º id. (dep). – Boschetti G. id. id. 5º alpini – Reggiani F. id. id. 12º fant. – Pece G. id. id. 9º bersagl. – Invua G. id. id. 8º fant. – Palmegiano Salvatore id. id. 76º id. (dep.) – Visetti M. id. id. 26º id. (dep) – Cabibbe R. id. id. 87º id. – De Vera D'Aragona G. id. id. 7º alpini – Cornelli G. id. id. 8º id. – Cappabianca G. id. id. 10º bersagl. – Viziano A. id. id. 90º fant. (dep) – Epifani E. id. id. 64º id. (dep) – Minutillo A. id. id. 14º id. – Petroni P. id. id. 44º id. – Messina V. id. id. 19º id. – Entrazzi C. id. id. 8º id. – Bollo E. id. id. 78º id. – Rosica A. id. id. 18º id. (dep) – Rammdini A. id. id. 10º bersagl. (dep) – Pezzi P. id. id. 51 fant. (dep) – Bollati V. id. id. 2º alpini – Alessandrini V. id. id. 10º bersagl. (dep) – Scorza V. id. id. 10º fant. – Farsone F. id. id. 31º id. – Mauro F. id. id. 19º id. – Bocatti A. id. id. 68º id. – Nigra A. id. id. 73º id. – Cotta Ramusino F. id. id. 17º id. – Bartalini G. id. id. 83º id. (dep) – Mattioli C. id. id. 72º id. – Repetti G. id. id. 1º id. – Gatti A. id. id. 89º id. (dep) – Disperati G. id. id. 84º id. (dep) – Bellizzi M. id. id. 10º id. (dep) – Zingales S. id. id. 85º id. (dep) – Pandolfo M. id. id. 85º id. (dep) – Sorrentino P. id. id. 32º id. – Cargiolo E. id. id. 60º id. (dep) – Stancampiano B. id. id. 20º id. – Scavone B. id. id. 30º id. – D'Atri U. id. id. 19º id. – Rinci Curbastro G. id. id. 28º (dep) – Minnesi F. id. id. 30º id. – Varisco C. id. id. 78º id. – Abate C. id. id. 15º id. (dep) – Flore D. id. id. 1º alpini – Piergiovanni G. id. id. 62º fant. – Lalomia G. id. id. 63º id. (dep) – Acqua A. id. id. 22º id. – Sisini E. id. id. 55º id. (dep) – Bollacera S. id. id. destinato 4º bersagl. (dep) – Volanti M. id. id. 54º fant. – Cozzò A. id. id. 40º id. (dep) – De Rosa O. id. id. 13º id. – Bocichi B. id. id. 52º id. – Signorini P. id. id. 4º alpini – Veruna M. id. id. 6º id. – Masci M. id. id. 51º fant. (dep) – Secco D. Aragona A. id. id. 67º id. – Carcasson S. id. id. 55º id. – Panunzio A. id. id. 80º id. (dep) – Tabacco V. id. id. 7º alpini – Lusetti D. id. id. 30º fant. – Montalvo A. id. id. 12º id. – Nafoli M. id. id. 82º id. (dep) – Busardò V. id. id. 39º id. (dep) – Corradi G. id. id. 44º id. – Calabrese R. id. id. 40º id. (dep) – Formigli A. id. id. 30º id. – Peanina V. id. id. 27º id. (dep) – Forzano F. id. id. 11º id. – Panniera di Zoppola F. id. id. 67º id. – Mirto G. id. id. 11º id. (dep) – Iacono M. id. id. 13º id. (dep) – Cavaliere G. maresciallo 93º fant. id. 12º id. – Gastaldi M. sergente maggiore 41º id. id. 54º id. – Ghinozzi V. id. 3º bersagl. id. 6º bersagl. (dep) – Corrado L. id. 2º id. id. 6º id. (dep) – Caracciolo C. sergente 47º fant. id. 9º fant. (dep) – Panico G. sergente maggiore 12º bersagl. id. 5º bersagl (dep) – Candidi G. id. 88º fant. id. 17º id. – Farina G. id. 11º bersagl. id. 9º bersagl. (dep) – Ruggieri G. id. 28º fant. id. 17º fant. – Nebbia M. id. 32º id. id. 62º id. – Barba E. allievo id. 85º id. – Bavaccia T. id. id. 8º id. – Dragoni G. id. id. 36º id. – Zanelli G. id. id. 79º id. – Ceresa M. id. id. 46º id. (dep) – Carcio S. id. id. 12º id. – Olagnero F. id. id. 73º id. – Mezzo I. id. id. 5º bersagl. (dep) – Cartei U. id. id. 61º fant. (dep) – Colombi E. id. id. 67º id. – Visconti G. id. id. 50º id. (dep) – Cauvin E. id. id. 33º id. (dep) – Anceschi A. id. id. 35º id. – Alfieri G. id. id. 11º id. – Marzocchi A. id. id. 1º id. – Andreoli L. id. id. 56º id. – Canessa A. id. id. 17º id. – Natoni M. id. id. 67º id. (dep) – Calderari D. id. id. 7º id. – De Sanctis E. id. id. 38º id. – Prezioso Arcangelo id. id. 58º id.

Barucco A., id. id. 39º id. – Tagliaferro M., id. id. 30º id. – Spadaro L., id. id. 24º id. – Scuderi A., id. id. 3º id. – Xalla F., id. id. 7º id. (dep.) – Michieli M., id. id. 57º id. (dep) – Simondetti C., id. id. 63º id. (dep.) – Galli C., id. id. 67º id. (dep.) – Pratellesi C., id. id. 44º id. – Samarelli F., id. id. 13º id. (dep.) – Carolei A. id. 46º id. (dep.) – Morini G. id. id. 1º id. – Roso L. id. id. 24º id. (dep.) – Zappalà G., id. id. 2º id. – Alfieri S., id. id. 66º id. – Giannitrapani A., id. id. 13º id. – Polito F., id. id. 19º id. (dep.) – Gabbiano C., id. id. 71º id. – Politi A., id. id. 2º id. – Pucci L., id. id. 2 id. Ufimi N., id. id. 14º id. (dep.) – Staiano V., id. id. 65º id. – Colivicchi F., id. id. 89º id. – Caruso V., id. id. 1º id. – Aliprandi E., id. id. 79º id. – Mariano G., id. id. 72º id. (dep.) – Lanza M., id. id. 49º id. – Appiano R.; id. id. 1º id. (dep.) – D'Argenzio M., id. id. 1º id. Magnante G., id. id. 62º id. – Renaldi M., id. id. 45º id. (dep.) – D'Anna S., id. id. 55º id. – Greco G., id. id. 67º id. – Di Capua A., id. id. 71º id. – Pansini G., id. id. 72º id. – Fici M., id. id. 61º id. (dep.) – Destino A.; id. id. 1º id. – Pansini A., id. id. 79º id. (dep.) – Solis G., id. id. 1º id. – Iodice M., id. id. 55º id. – Carbutti G., id. id. 1º id. Coppetti F. id. id. 27 id. (dep.).

I seguenti ufficiali sono comandati nel corpo aeronautico militare, con la destinazione per ciascuno indicata.

Mosso G., G., primo cap. 57º fanteria destinato battaglione squadriglie aviatori – De Rada L., capitano comandato 38º fanteria (f. q. R. decreto 15 novembre 1914, n. 1262) id. id. scuole aviatori – Kerbaker E.; tenente 58º fanteria id. id. squadriglie aviatori.

CAVALLERIA.

Reynaud cav. A., ten. colonnello scuola applicazione cavalleria incaricato temporaneamente di funzioni analoghe a quelle di comandante regg. e trasferito lancieri d'Aosta.

De Vera d'Aragona principe R.; tenente colonnello in aspettativa speciale per tre anni a Lucca richiamato in servizio effettivo e destinato cavalleggeri di Foggia.

I seguenti sottufficiali dell'arma di cavalleria allievi del 2° corso speciale presso la scuola militare ed i sottoindicati allievi del 2° corso della scuola stessa, sono nominati sottotenenti cavalleria con la destinazione per ciascuno indicata:

Si presenteranno al reggimento rispettivo il mattino del giorno 7.

Mitrano G.; sergente maggiore destinato cavalleggeri di Foggia – Odetti di Marcorengo P. allievi id. Nizza cavalleria – Ugurgieri C., id. cavalleggeri di Saluzzo – Rignon P., id. id. Nizza cavalleria – Nucci R., sergente magg. id. cavallegg. di Lodi – Fontana P., allievo id. id. di Monferrato – Gianfrotta F., id. id. id. id. – Guzzinati A., id. id. id. di Lodi – Fallotti di Villafalletto E., sergente maggiore id. Genova cavalleria – Ubertis B., allievo id. cavalleggeri di Catania – Delnotti E., id. id. lancieri di Milano – Morelli di Popolo A., id. id. cavalleggeri di Lucca – Spilimbergo V., sergente maggiore id. id. di Monferrato – Falconi R., allievo id. id. di Lucca – Morrone L., id. id. id. – De Sivo G., id. id. id. Umberto I – Mostoo P., sergente maggiore id. lancieri di Aosta – Camicia F. allievo id. cavalleggeri di Caserta – Zavattari E., id. id. id. Guide – Guarriero C., id. id. lancieri di Aosta – Sequi L., sergente maggiore id. cavalleggeri di Piacenza – Anguissola Scotti G.; allievo id. lancieri di Montebello – Castagna L., id. id. Piemonte Reale cavalleria – Grignolo M., id. id. cavalleggeri Guide – Del Vita sergente maggiore id. id. di Vicenza – Fasio R., allievo id. id. di Piacenza – Rolla R., id. id. lancieri Vittorio Emanuele II Moro A., id. id. cavalleggeri di Lucca – Zoppi M., sergente maggiore id. lancieri di Milano – Benedetti G., allievo id. id. di Milano.

Cerio G. allievo destinato cavalleggeri di Udine. – Bobbio C. id. id. Piemonte Reale cavall. – Costantino B. serg. magg. id. cavallegg. Caserta – Graziosi G. all. id. Piemonte Reale cavall. – Grassi M. id. id. cavallegg. Treviso – Emiliani R. id.id.id. Foggia – Corsi Torelli C. id. id. id. Catania – Anderloni F. id. id. Savoia cavall. – Simoncelli V. id. id. cavallegg. Roma – Giusteschi G. id. id. lancieri Milano – Bianchini C. id. id. Genova cavall. – Lavagna S. id. id. cavallegg. Alessandria – Ponti A. id. id. id. Lucca – Giriodi di Monastero L. id. id. Nizza cavall. – Volpicella R. id. id. cavallegg. Alessandria – Poschi Meuron L. id. id. id. Alessandria – Bianco E. id. id. Padova – D'Afflitto F. id. lancieri Novara – Tonoli E. id. cavallegg. Roma – Telesio V. id. id. Piacenza – Ceotre G. id. id. Foggia – Visconti U. id. lancieri di Aosta – Serra G. id. cavallegg. Lodi – Moscati O. id. lancieri Milano – Vagliasindi D. id. cavallegg. Catania – Contarni id. id. Foggia.

ARTIGLIERIA.

Taddei Alfredo, cap. in aspett. per sosp. impiego; richiamato in servizio e destinato al 1° artigl. mont.

Magaldi Gherardo, ten. id. id. id. id. id. destinato al 14° artigl. camp.

Vialardi R. id. id. id. id. id. id. destinato al 4° artigl. fort. (costa).

I seguenti allievi del 2° corso dell'Accademia militare sono nominati sottotenenti nell'arma di artiglieria con la destinazione per ciascuno indicata.

Si presenteranno al reggimento rispettivo il mattino del giorno 7 corr.

Alati A.; destinato 1° art. camp. – Altavilla E. id. 1° id. id. – Amico A. id. 2° id. id. – Ballanti L. id. 35° id. id. – Barbiera G. id. 2° id. id. – Bedogni U. id. 4° id. id. – Belardini R. id. 4° id. id. – Bellini U. id. 12° id. id. – Berardo di Pralormo C. id. 12° id. id. – Biagi D. id. 6° id. id. – Bocca A. id. 6° id. id. – Bisceula L. id. 6° id. id. – Boccia G. id. 21° id. id. – Bonelli A. id. 10° id. id. – Borasi A. id. 2° id. mont. – Borgo P. id. 9° id. camp. – Boria A. id. 11° id. id. – Bruno F. id. 36° id. id. – Carboni U. id. 36° id. id. – Carpè A. id. 36° id. id. – Catanzaro G. id. 22° id. id. – Cavalli P. id. 1° id. mont. – Chieli M. id. 11° id. camp. – Cometto M. id. 14° id. id. – D'Alessio F. id. 24° id. id. – De Leo R. id. 18° id. id. – D'Elia C. id. 10° id. id. – Delmonte A. id. 1° id. mont. – De Luca U. id. 16° id. camp. – Di Lorenzo C. id. 18° id. id. – Di Nardo E. id. 2° id. mont. – Drommi E. id. 17° id. camp. – Falcone B. id. 17° id. id. – Fano M. id. 25° id. id. – Fattobene T. id. 25° id. id. – Fedi C. id. 15° id. id. – Ferrari G. id. 17° id. id. – Fiora G. id. 18° id. id. – Fiore R. id. 5° id. id. – Freyria C. G. id. 10° id. id. – Fusco N. id. 13° id. id. – Gaidano G. id. 19° id. id. – Galizzi C. id. 20° id. id. – Gay Pietro id. 2° id. mont. – Gay Paolo id. 1° id. id. – Gentile M. id. 20° id. camp. – Gerleri U. id. 21° id. id. – Gherlone M. id. 2° id. mont. – Giaccone G. id. 1° id. id. – Giglioli M. id. 18° id. camp. – Giorelli C. id. 36° id. id. – Girola E. id. 17° id. id. – Guidagni E. id 24° id. id. – Jappelli P. id. 35 id. id. – Irelsa di Camerana G. id. 5° id. id. – Lotito L. id. 13° id. id. – Luciano A. id. artigl. a cavallo – Maffei E. id. 15° id. camp. – Manfredi G. id. 26° id. id.

Mangione D. id. 23° id. id. – Manno A. id. 23° id. id. – Marchi G. id. 26° id. id. – Mariani O. id. 26° id. id. – Melita G. id. 23° id. id. – Migliorami A. id. 27° id. id. – Molinari G. id. 2° id. montagna – Moneta F. id. 17° id. campagna – Montanari M. id. 27° id. id. – Moroni G. id. 27° id. id. – Mosso E. id. 3° id. montagna – Novelli L. id. 28° id. campagna – Oncati M. id. 28° id. id. – Orsano E. id. 28° id. id. – Orsi G. id. 3° id. montagna – Pacetti E. id. 30° id. campagna – Piacenza G. id. 3° id. montagna – Pirani L. id. 31° id. campagna – Pollastrini E. id. 29° id. id. – Porcelli V. id. 29° id. id. – Quinzio A. id. 29° id. id. – Bittatore B. id. 3° id. montagna – Rocca A. id. 3° id. id. – Roda A. id. 3° id. id. – Rondani C. id. 28° id. campagna – Rossi A. id. 30° id. id. – Rossi E. id. 30° id. id. – Rossi G. id. 31° id. id. – Rotigliano F. id. 30° id. id. – Salvi Pier Batt. id. 30° id. id. – Simoncelli V. id. 35° id. id. – Simone B. id. 35° id. id. – Sorrentino G. id. 33° id. id. – Stigliani M. id. 33° id. id. – Tesoro L. id. 3° id. montagna – Tirindelli A. id. 16° id. campagna – Tombolan-Fava O. id. 34° id. id. – Tordetti G. id. 32° id. id. – Turrini V. E. id. 32° id. id. – Turrisi A. id. 32° id. id. – Urbinati A. id. 34° id. id. – Vargas G. id. 34° id. id. – Verney A. id. 35° id. id. – Veronesi G. id. 3° id. id. – Vialardi di Sandigliano C. id. 5° id.id. – Vignolo F. id. 33° id. id.

— I seguenti allievi del 2° corso dell'accademia militare, sono nominati sottotenenti nell'arma di artiglieria, con la destinazione per ciascuno indicata.

Si presenteranno al reggimento rispettivo il mattino del giorno 7.

Abbato M. destinato 1° fort. (costa) – Almici U. id. 1° id. campagna – Amico B. id. 18° id. id. – Amoroso R. id. 3° id. id. – Argan C. id. 1° id. id. montagna – Argan G. id. 2° id. id. – Andiberti G. id. 1° id. pesante campale – Balanzino G. id. 2° id. fortezza (costa) – Baldetti S. id. 6° id. id. – Barichello M. id. 3° id. fort. (costa e fortezza) – Battista G. id. 3° id. fortezza (costa e fort) – Beia F. id. 6° id. campagna – Bellini E id. 7° id. id. – Berlese S. id. 8° id. id. – Betti C. id. id. id. – Biffi G. id. 10° id. id. – Biselli M. id. 2° id. pesante campale – Bonsembiante F. id. 1° id. montagna – Bonsetti E. id. 11° id. campagna – Brunelli F. id. 1° id. montagna – Carolesi E. id. 12° id. campagna – Carolei G. id. 14° id. id. – Caruso G. id. 5° id. fort. (costa e fort) – Casolotti P. id. 15° id. campagna – Castelfranchi C. id. 16° id. id. – Catanea A. id. 1° id. fort. (costa) – Cera Rio. id. 2° id. pesante campale – Cinalli G. id. 17° id. campagna – Clocca A. id. 6° id. fortezza – Cocchieri M. id. 18° id. campagna – Cocco Orta E. id. 16° id. id. – Collini A. id. 2° id. fort. (costa) – Colombo G. id. 20° id. campagna – Corso E. id. 3° id. fort. (costa e fort) – Costa C. id. 21° id. campagna – Cotta-Ramusino E. id. 2° id. montagna – Cuccioli L. id. 22° id. campagna – Dalle Molle G. B. id. 23° id. id. – De Biase A. id. 24° id. id. – De Domenicis A. id. 3° id. montagna – Del Franco A. id. 26° id. campagna – De Majo R. id. 4° id. fort. (costa) – De Medici di Ottajano P. id. 26° id. campagna – De Natale G. id. 27° id. id. – De Simone U. id. 5° id. fort. (costa e fort) – Di Ianni D. id. 6° id. id. – Di Martino G. id. 28° id. campagna – Ferrara A. id. 29° id. id. – Forte G. id. 30° id. id. – Fossa F. id. 31° id. id. – Frasin N. id. 1° id. pesante campale – Funari R. id. 7° id. fort. – Gaddini D. id. 32° id. campagna – Galassi U. id. 33° id. id. – Garigioli A. id. 34° id. id. – Gastaldi-Millelire E. id. 35° id. id. – Giannuzzi G. id. 36° id. id. – Giordano U. id. 1° id. campagna – Guasco A. id. 2° id. campagna – Iocca F. id. 3° id. fortezza (costa e fortezza).

Iezi A.; id. 11 id. campagna – Jacob A.; id. 2° id montagna – Kunies G.; id. 5° id. fortezza – Lanciani E. id. 13 id. campagna – Lugramani F. id. 2° id. montagna – Malavasio Lodovico id. 23° id. campagna – Mantelli M.; id. 1° id. fortezza (costa) – Martinengo G. id. 9° id. – Mazza A.; id. 2° id. id. (costa) – Merini Giovanni, id. 10° id. id. (assedio) – Miranda Domenico id. 1° id. id. (costa) – Miriano G. id. 3° – id. id. (costa e fortezza) – Montagna Dino id. 3° id. id. (id. id.) – Montella D. id. 2° id. id. (costa) – Montemagni U. id. 3° id. id. (costa e fortezza) – Monteriai P. id. 4° id. id. (costa) – Nelli Alessandro id. 4° id. id. (id.) – Nicolini G. id. 5° id. id. (costa e fortezza) – Nigri G. id. 10° id. id. (assedio) – Ottone L. id. 6° id. id – Pallotti P. id. 3° id. id. (costa e fortezza) – Pelà M. id. 4° id. id. (costa) – Piana G. id. 7° id. id – Pipino E. id. 6° id. id. – Pirani E. id. 34° id. campagna – Pistoni R. id. 8° id. fortezza – Poli N. id. 9° i. id. Ponticelli Igino id. 9° id. id. – Ponzio Olido id. 10° id. id. (assedio) – Porta F. id. 10° id. id. (id.) – Rayna E. id. 10° id. id. (id.) – Ribella S. id. 3° id. id. (costa e fortezza) – Robotti C. id. 3° id. id. (id. id.) – Romano Odino id. 3° id. id. (id. id.) – Rordof R. id. 5° id. id. (id. id.) – Rossi Carlo id. 5° id. id. (id. id.) – Rovelli Alessio id. 10° id. id. (assedio) – Ruggeri-Laderchi C. id. 27° id. campagna – Russo S. id. 10° id. fortezza (assedio) – Sabatini Diego id. 10° id. id. (id.) – Sarcinella G. id. 7° id. id – Sicardi Giacom. id. 3° id. id (costa e fortezza) – Sogaro M. id. 3° id. id. (id. id.) – Sordi A. id. 6° id. id. – Sotgiu S. id. 1° id. pesante campale – Spezzaferro L. id. 10° id. fortezza (assedio) – Sprovieri G. id. 9° id. id. – Stella G. id. 10° id. id. (assedio) – Tasciotti E. id. 10° id. id. (id.) – Tomassi G. id. 3° id. campagna – Turchetti R. id. 3° id. fortezza (costa e fortezza) – Vagnone U. id. 5° id. id. (id. id.) – Wiel G. id. 3° id. id. (id. id.) –

I seguenti sottufficiali nell'arma di artiglieria allievi del 3° corso speciale della scuola militare, sono nominati sottotenenti nell'arma stessa e con la destinazione per ciascuno indicata.

Si presenteranno al reggimento rispettivo il mattino del giorno 7 giugno 1915:

Mazzari M. sergente magg. destinato 3° artiglieria campagna – Tendi A. id. id. id. 5° id. id. – Fiorentino Arturo id. id. id. 5° id. id. – Allegri C. id. id. 1° id. pesante campale – Donati U. id. id. 7° id. campagna – Battaglini D. id. id. 4° id. fortezza (costa) – Curti A. id. id. 17° id. campagna – Cremonini G. id. id. 21° id. id. – Piccirro F. id. id. 1° id. pesante campale – Piromallo C. id. id. 33° id. campagna – Lentini M. id. id. 34° id. id.

* * * *

Maltese cav. E. cap. 13° art. campagna, comandato squadriglia aviatori – Mazzei G. id. 2° id. montagna id. scuole aviatori – Rabaglino Ri. id. fuori quadro comandato 1° montagna – Riviera L. id. 2° montagna trasferito campagna 13° – Marino G. ten. Accademia militare comandato squadriglie aviatori.

GENIO.

Catanzi Filippo, capitano in aspettativa per sospensione dall'impiego richiamato in servizio effettivo

---

I seguenti allievi del 3° corso dell'Accademia militare sono nominati sottotenenti nell'arma del genio, con la destinazione per ciascuno indicata.

Si presenteranno al reggimento rispettivo il mattino del giorno 7 giugno 1915:

Alonzo E. destinato 1° genio – Boschi A. id. 1° id. – Bonaglia M. id. 1° id. – Brizzi M. id. 1° id. – Caccia Giovanni id. 1° id – Caniglia V. id. 1° id. – Cappelli L. id. 1° id. – Casalegno A. id. 1° id. – D'Anna R. id. 1° id. De Gregorio R. id. 1° id. – Dini Candido id. 2° id – Gabrielli A. id. 2° id – Locantonio G. id. 2° id. – Mandel J. id. 2° id. – Pace I. id. 2° id. – Pistono G. id. 2° id.

Buta M. destinato 3 genio. – Spagnol M. id. 2° id. – Steiner P. id. 2° id. – Tassini G. id. 2° id. – Zoppis G. id. 3° id.

I seguenti allievi del 2 corso dell'Accademia militare sono nominati sottoten. nell'arma del genio, con la destinazione per ciascuno indicata.

Si presenteranno al reggimento rispettivo il mattino del giorno 7 corr.

Amione C. destinato 1° genio. – Angelini C. id. 2° id. Aprea F. id. 1° id. – Andiberti A. id. 2° id. – Baruchello G. id. 3° id. – Bedarida F. id. 3° id. – Benedetti A. id. 1° id. – Berni G. id. 2° id. – Calamai G. id. 1° id. – Casini M. id. 3° id. – D'Amico Q. id. 1° id. – Del Bello N. id. 2° id. – De Mattei G. id. 1° id. – Di Costanzo C. d. 3° id. Downie M. id. 2° id. – Dutto U. id. 2° id. – Faggioli G. id. 1° id. – Falletti di Villafalletto G. id. 2° id. – Fiori R. id. 1° id. – Florio U. id. 1° id. – Giannelli S. id. 3° id. – Giovanardi V. id. 1° id. – Giubbi R. id. 2° id. – Grandi P. id. 1 id. – Grasso A. id. 3° id. – Grasso V. id. 1° id. – Greco O. id. 3° id. – Griffini L. id. 1° id. – Grillandini E. id. 2° id. – Landoll M. id. 1 id. – Morrone A. id. 3° id. – Orecchio C. id. 1° id. – Papone L. id. 2° id. – Raffaelli V. id. 1° id. – Revello P. id. 2° id. – Sasso G. id. 2° id. – Spaccamela E. id. 1° id. – Torelli G. id. 3° id. – Trovisi G. id. 1° id. – Tuttobello G. id. 2° id.

I seguenti sottufficiali nell'arma del genio allievi del 3° corso speciale della scuola militare, sono nominati sottotenenti con la destinazione per ciascuno indicata.

Si presenteranno al rispettivo reggimento il mattino del giorno 7 corr.

Romanelli A. serg. magg. destinato 3° genio. – Riccardi E. id. id. id. 1° id. – Nobili A. id. id. id. 3° id. – Caldonazzo M. id. id. id. 4° id. – Bernardini R. id. id. id. 6° id. – Di Martino G. id. id. id. 3° id. – Calcagni A. id. id. id. 5° id.

CORPO AERONAUTICO.

I seguenti ufficiali sono trasferiti nel corpo aeronautico militare, con la destinazione per ciascuno indicata.

Dall'arma di Artiglieria.

Bomice A., sottot. 2° art. pes. campale (comand. battagl. squadriglie aviatori), destinato battagl. squadriglie aviatori. – Gelli A. id. 2° id. mont. (id. id. id.), id. id. id. id. – Ferroni Orlando, id. 9° id. camp. (id. id. id. id.) id. id. id. id.

Dall'arma del Genio.

Signorini cav. Tito, cap. direz. genio Genova, destinato battaglione dirigibilisti. – Rama cav. A., id. fuori quadro ai termini del R. D. 15 nov. 1914, (comandato direz. genio Milano), cessa da esser tale e destinato battaglione dirigibilisti.

I seguenti ufficiali nel corpo aeronautico militare sono trasferiti nell'arma del genio coll'attuale loro grado e la destinazione per ciascuno indicata:

Ferrini Rodolfo, cap. batt. dirigibilisti, destinato 4 genio. – Mina cav. Luigi id. id. id., collocato fuori quadro ai termini del R. D. 15 nov. 1914, e comandato direz. genio Milano.

CORPO SANITARIO.

Mancini Angelantonio, cap. med. ospedale Roma, collocato in aspett. per infermità temporanea non provenienti da servizio, per 4 mesi.

COMMISSARIATO

Nardi Attilio, ten. compl. fant. comandato dir. commiss. Torino. – Baccarini Antonio, sottot. compl. farmacista, id. id. Milano. – Artero Virgilio, sottoten. compl. genio, distr. Roma, id. id. Firenze. – Ferraro Roberto, sottot. compl. farm. distr. Firenze, id. id. Torino. – Costantini Rodolfo, sottoten. compl. farm. distr. Livorno, id.id. Firenze. – Pulega Donato, sottot. compl. farm. distr. Bologna, id. id. Alessandria. – Alvergna Giuseppe, sottot. compl. assistenza, distr. Cremona, id. id. Milano. – Barberis Luigi, ten. compl. farm. distr. Torino, id. id. Napoli. – Cappelli Giacomo, ten. compl. fant. distr. Torino, id. id. Alessandria.

CORPO VETERINARIO.

Ungarelli cav. Fausto, cap. veter. in aspett.; richiamato in effettivo servizio e destinato div. terr. Alessandria. – Marzari Luigi, id. id., id. id. id. id. Ancona.

Cronaca di Roma

VATICANO — Sua Santità ricevette ieri in private udienze: il card. Lega; mons. Gallis; il Gen. dei Minori, il can. Sapomieri vic. gen. di Alghero; il priore delle Tre Fontane con alcuni giovanetti di prima comunione; il cavaliere Francesco Bersani; il sig. Rateau; il signor Richard; il sig. de Liboneux.

La S. Sede e le Repubbliche Sud-Americane. — L'*Osservatore Romano* pubblica due lettere; l'una del card. segretario di Stato al Pres. della Repubblica Argentina nella quale a nome del S. Padre il cardinale porge felicitazioni per l'avvenuto trattato tra le Repubbliche Sud Americane Argentina, Brasile e Cile. L'altra del Pres. stesso che risponde ringraziando per l'interessamento dimostrato dalla S. Sede in questa occasione.

Il princ. Rospigliosi infermo. — Nella giornata di ieri le condizioni del principe d. Camillo Rospigliosi si sono aggravate, tanto da far prevedere una catastrofe.

L'infermo, che è amorosamente assistito dai congiunti, dai famigliari, fin dal mattino perdette la conoscenza.

Il maggiordomo del Papa, mons. Ranuzzi de Bianchi, recatosi a visitarlo gli impartì a nome del Pontefice la Benedizione Apostolica.

Solenne adunanza in Campidoglio del Comitato per l'organizzazione civile

Nella sala dei Conservatori in Campidoglio ha avuto luogo ieri la solenne riunione del Comitato romano per la mobilitazione civile.

La riunione era indetta per le 17, ma fin dalle 16 gli invitati hanno cominciato a giungere in Campidoglio: vi erano dame e membri del Comitato parlamentari, consiglieri provinciali e municipali, e notiamo, oltre il Prosindaco prof. Apolloni, gli assessori prof. Boselli, comm. Poggi, comm. Orlando, avv. Bennucci, avv. Di Benedetto, ing. Galassi, Sbarderini. Giungono il Pres. del Senato on. Manfredi, i Ministri : Sonnino, Carcano, Daneo, Cavasola, Martini, Ciuffelli, Riccio, Viale, i Sottosegretari di Stato on. Elia, Battaglieri, Borsarelli, Celesia, Mosca, Cottafavi, Da Como, Baslini, Rosadi, Chimienti, il Prefetto di Roma comm. Aphel; i sen. Wollemborg, Lanciani, Cruciani-Alibrandi, Volterra, Monteverde, Balestra, Giovanni Villa, Paternò, Mazziotti, Caetani, Giordano-Apostoli, Piaggio, Torrigiani, Marchiafava, Bodio, Annaratone, Valli, Bernabei, Di S. Martino, Salvarezza, Tommasini e fra i deputati : Credaro, Barzilai, Suardi, Pavia, Sacchi, Molina, Schanzer, Fortunati, Guglielmi, Danieli, Galli, Pietravalle, Fera, Valenzani, Callisse, Morelli, Caputi, Monti-Guarnieri, Codacci-Pisanelli, Giovanni Amici, Di Cesarò, Montresor, Cao-Pinna, Cappi, Miari, De Viti De Marco, Camera, Malcangi, Camerini, Marchesano, Ciraolo. Inoltre l'on. conte Respoli pres. della Congr. di Carità, tutti i direttori degli Uffici municipali, il comm. Clementi capo-gab. del Sindaco ecc.

Anche l'Amministrazione provinciale è largamente rappresentata: insieme al Presidente della Deputazione duca Lante è, il Vice-Presidente del Consiglio prof. Orrei.

Una folla impaziente e rumorosa, malgrado la continua minaccia del cielo, occupa la magnifica piazza michelangiolesca, la superba cordonata e piazza d'Ara Coeli, folla varia, composta di persone di ogni condizione sociale, di ogni partito. Il servizio di pubblica sicurezza per il mantenimento dell'ordine era disimpegnato da carabinieri, guardie di città in borghese, guardie municipali.

Sono appena le 16.30 e già l'aula è quasi gremita. A destra della Presidenza prendono posto gli assessori, e il segretario generale, comm. Lusignoli, a sinistra vi è il banco della stampa, affollatissimo.

Alle 17 precise giunge il Presidente del Consiglio on. Salandra, che è ricevuto dal comm. Apolloni, in divisa di capitano dei granatieri, nella sua qualità di Prosindaco di Roma e di Presidente del Comitato per l'organizzazione della mobilizzazione civile.

L'on. Salandra è accolto da fragorosi entusiastici e prolungati applausi. Anche l'on. Sonnino è accolto al suo ingresso nell'aula da acclamazioni e da grida di viva *Sonnino*!

Il comm. Apolloni prende posto alla poltrona presidenziale. Alla sua destra siede l'on. Salandra; accanto i Vice-Presidenti del Comitato on. Wollemborg, contessa Spalletti, on. Ciraolo, commendator Bennucci e conte Respoli.

Discorso del comm. Apolloni

Si è quindi levato a parlare il Pro-Sindaco comm. prof. Apolloni Presidente del Comitato romano per la mobilitazione civile, il quale ha letto la seguente lettera di adesione inviatagli dall'on. Luzzatti :

Egregio Presidente,

Vive grazie del suo invito. Sono dolente che la salute non mi consenta di rendere oggi omaggio a Roma in Campidoglio, e udirvi la autorevole parola del Capo del Governo, che concordi dobbiamo seguire in questa ora storica, maturante i grandi destini della patria immortale.

Di fronte alle voci incomposte di diplomatici esteri a noi avversi e pur nel calore della inevitabile controversia, privo di ogni signorile dignità, esca dal luogo più alto del mondo civile il grido fatidico della nostra gente (la emancipata e la oppressa), acclamante alla redenzione di tutta l'Italia e al Re liberatore.

Luigi Luzzatti.

Quindi ha fatto un ampio resoconto dell'opera svolta dal comitato dal giorno della sua costituzione ad oggi.

Il comm. Apolloni, dopo aver rivolto un patriottico saluto e un caldo ringraziamento al capo del Governo e ai Ministri e a tutti gli altri personaggi che con la loro presenza hanno dato altissimo significato alla riunione è passato quindi ad illustrare l'opera svolta dal Comitato nei suoi tre principali scopi, e cioè:

a) assistenza sociale alle famiglie dei richiamati

b) assistenza sanitaria ai soldati malati e feriti

c) integrazione dei servizi pubblici nelle deficienze derivanti dal personale chiamato alle armi. Il conseguimento di questi intenti fu affidato a speciali Commissioni, alle quali si aggiunse una Commissione di finanza per avvisare ai mezzi necessari per il soddisfacimento dei vari compiti, una Commissione di propaganda ed una Commissione femminile.

ASSISTENZA SOCIALE

La Commissione incaricata di procedere alle opere di assistenza sociale — ripartita in diverse Sottocommissioni — ha specialmente rivolto ed intende rivolgere le sue cure all'assistenza delle famiglie dei richiamati, alla custodia e tutela dei loro figli.

Considerando invero che dei 30.000 richiamati alle armi nel Comune di Roma circa 18.000 appartengono alle classi proletarie, ha dovuto riconoscere purtroppo la impossibilità di integrare per conto suo il sussidio accordato dal Governo alle famiglie con un sussidio continuativo proprio. Ma ha dovuto altresì riconoscere che esistono alcune forme particolari di povertà, alle quali il sussidio governativo giunge o tardivo o inadeguato. Basta accennare ai figli naturali che il sussidio del Governo non benefica, agli orfani di madre in età infantile, ai quali la lontananza del padre fa perdere ogni tutela famigliare, alle donne inferme ed inabili al lavoro, cui il sussidio governativo non lenisce nè dolori, nè angustie. Per tali casi gravi ed eccezionali di povertà o d'isolamento, il Comitato Romano deliberava di provvedere ad integrare il sussidio accordato dal Governo, possibilmente con provvedimenti finanziari non continuativi, e previo rigoroso controllo delle condizioni di fatto, da parte di una solerte e pietosa Commissione femminile.

Il Comitato ha accordato il proprio patronato ad un'opera di laboratori femminili, la quale ha lo scopo di sopprimere gli intermediari fra la domanda e l'offerta di lavoro delle cucitrici; di ottenere dalle amministrazioni e dalle Ditte larghe forniture di vestiari da confezionare, e di ripartire il lavoro e il profitto direttamente alle donne, senza trattenute di guadagno. Così già 3000 lavoratrici dell'ago hanno ottenuto incarico continuativo di opere conformi alle loro abitudini; e in tutti i quartieri più popolari sono istituiti posti di distribuzione per queste Commissioni di lavoro.

La nostra Commissione femminile, che con mirabile zelo attende specialmente a questo importantissimo compito, ha potuto ottenere a tale effetto dal Ministero della Guerra l'assicurazione di largo lavoro di carattere domestico, talchè confida di poter occupare 20 mila donne nei vari quartieri della città, sotto la direzione e sorveglianza di 120 signore.

Ma mentre le madri si dedicano all'opera remunerata bisogna pure occuparsi della assistenza dei figli. E per questo; in attesa delle disposizioni definitive che il Comune sarà per prendere per l'assistenza scolastica, a seconda della disponibilità che gli sarà lasciata dei suoi locali, la Commissione dell'Assistenza sociale, d'accordo con il Comitato femminile, ha disposto che a sue spese siano istituiti nei quartieri popolari i primi 10 asili dei quali avrà cura, e nei quali sarà istituita la refezione scolastica; ha concordato con Enti privati ed Asili già preesistenti che sia accordata ospitalità ad un numero di fanciulli maggiore che per il passato; e confida che in seguito al primo esperimento che fra qualche giorno si farà nei suoi primi dieci asili aperti al pubblico, possa essere consentito un più ampio sviluppo di tale iniziativa. Intanto almeno 2000 fanciulli troveranno accoglienza e tutela.

Dopo aver detto che sorgerà un primo gruppo di 10 cucine economiche sparse nei rioni più popolari di Roma e dei già costituiti posti di conforto pei soldati nelle varie stazioni della città con bevande gratuite, continua:

SEGRETARIATO DEL POPOLO.

Per assistere le famiglie dei richiamati, durante l'assenza dei loro capi e consiglieri naturali, il Comitato ha istituito poi un Segretariato del Popolo, aprendo uffici speciali in ogni reparto di Delegazione Municipale. Ciascuna famiglia dei richiamati deve avere pronto l'ufficio di assistenza morale e, se occorre, amministrativa e legale, nel più difficile periodo della vita collettiva.

Perciò il Segretariato del Popolo provvederà a sostenere le famiglie dei richiamati nei loro rapporti con i pubblici uffici, con le Delegazioni Municipali per la erazione dei sussidi, con i vari Ministeri per tutte le necessità che eventualmente si presentino anche nell'interesse del soldato lontano. Fornirà alle famiglie dei richiamati la piccola consulenza legale; offrirà l'opera per la scrittura delle lettere, di petizioni, di atti cui le famiglie stesse non sappiano direttamente provvedere.

Il Segretariato funzionerà con una sede centrale incaricata di coordinare il lavoro e con vari uffici sparsi nei vari rioni di Roma e assistiti da personale volontario.

ASSISTENZA SANITARIA.

Altro non meno importante compito del Comitato è quello dell'assistenza sanitaria. Esso si riassume più specialmente nella ricerca di personale – medici, ispettori d'igiene, specialisti infermieri, inservienti di corsia, portantini, ecc. – nella ricerca di camere e per accogliere convalescenti, militari malati e feriti in guerra.

Nè l'azione del Comitato fu sotto questo rispetto inutile, poichè si ebbero offerte locali d'opera gratuita di medici, farmacisti, infermieri, di oltre 200 studenti; offerte di concessione d'uso gratuito di circa 300 camere, di oltre 70 stanze con vitto e assistenza per i ricoverati, di molti letti. Numerose poi furono le offerte per prestazioni d'opera e di locali semi-gratuiti.

A tale riguardo merita di essere segnalato l'offerta generosa del principe Aldobrandini di due padiglioni con giardino in Roma e nella sua villa di Frascati; e quella di ampi locali con giardino da parte delle suore di S. Vincenzo di Paola; locali forniti di 80 letti con assistenza sanitaria.

Il Comitato femminile poi con opportuna provvidenza addivenne alla costituzione di una unione temporanea delle cinque scuole d'infermiere esistenti in Roma : quella cioè di S. Giuseppe, del Celio, delle Samaritane del Consiglio Nazionale, delle Samaritane del Collegio Romano, della Croce di Roma. In tal modo si potrà offrire alla Sanità militare l'opera organica di oltre 300 infermiere volontarie, 80 delle quali potranno prestare servizio anche nel caso — che Dio tenga lontano — di eventuali epidemie.

Per completare tale organismo la Commissione sanitaria ha promosso inoltre la istituzione di un corso per infermieri nella Scuola Samaritana del Collegio Romano.

Infine parve utile provvedimento addivenire alla Federazione di tutte le Società di Pubblica Assistenza per dare a tante forze disperse un organismo utile e fattivo; e siamo lieti di poter constatare come il nostro appello sia stato accolto con largo favore. Di detta Federazione fanno già parte le Assistenze: Principe di Piemonte, Fratellanza Italiana, Pieti di Castello, Stella Romana, Croce Bianca, Pubblica Assistenza di Testaccio. Esse dispongono complessivamente di 180 persone per il servizio di assistenza, di 4 lettighe da campo, di 8 carri-lettiga a cavalli e di un corredo abbastanza notevole di materiale diverso, che potrà tornare assai utile nel momento del bisogno.

Quindi l'assessore Apolloni parla sulla integrazione dei pubblici servizi e della mobilitazione di 200 donne appartenenti a famiglie di tranvieri e 300 reclutate per i servizi di nettezza urbana. Il maggior numero d'offerte fu per il lavoro negli uffici amministrativi. Dopo aver detto che furono incassate più di 106 mila lire e spese 13 mila e che l'opera del «soldo quotidiano» fa sperare in un provento di 60 mila lire, esalta il patriottismo degli enti locali, e della cittadinanza a fare il resto. Termina tra grandi applausi, con un inno all'Italia e al Re.

Parla quindi l'on. Salandra.

Il discorso del Presidente del Consiglio che riportiamo in altra parte del giornale, ascoltato attentamente dall'uditorio e interrotto da frequenti applausi è stato salutato alla fine da una calorosissima ovazione. Tutte le autorità si sono congratulate vivamente con l'on. Salandra.

E quando il Presidente del Consiglio è uscito sulla piazza salendo in automobile con la sua signora e la figliuola è stato fatto segno ad una nuova calda dimostrazione da parte della folla.

Comitato Romano. — *Bandiere ai venti il giorno dello Statuto!*

Nell'imminenza della festa dello Statuto, durante la quale nessuna finestra dovrebbe essere priva del vessillo tricolore, si rammenta al pubblico che le bandiere del Comitato sono in vendita a prezzi modicissimi presso i sigg.: S. di P. Coen e C. via del Tritone – Attilio Polliccioni via del Tritone – Pola e Todescan Corso Vittorio Emanuele – E. Fratti e C. via Nazionale – Industrie Femminili via Marco Minghetti – Fiorentino Benedetto via Arenula – Bondi Angelo via dello Statuto – Città Nuova via Lucrezio Caro che gentilmente e gratuitamente si prestano.

Confidiamo che il pubblico affluirà numeroso ad acquistare le bandiere, contribuendo così, anche in questo modo, all'opera del Comitato.

Societa' agricoltori italiani, sezione femminile. — Dalla funzionante da presidente della Sezione cont.ssa L. Di Bramà è stata inviata a tutte le socie e a molte non socie la seguente lettera: Nel grave momento che la Patria nostra, forte dei suoi diritti, attraversa, più grande viva è diventata la necessità di occuparsi, con rinnovata energia e caldo affetto, delle donne del popolo; nel caso nostro delle campagnuole, che videro partire per il campo, i loro uomini. Rimaste nel dolore e nell'ansia, prive troppo spesso di assistenza morale e materiale, ad esse, tutte le signore proprietarie di terreni, e altresì quelle che in qualsiasi altro modo possono trovarsi colle contadine a contatto, debbono offrire un'ancora di salvezza.

Occorre, ancor più che in passato, avvicinarle queste povere donne, confortarle, dar loro qualche cenno opportuno, chiaro, convinto, della giustizia della nostra causa; guidarle alla necessaria sostituzione degli uomini nel lavoro; assisterle nella custodia dei bambini; sovvenirle di qualche soccorso materiale aiutarle nelle pratiche per ottenere i sussidi assegnati alle famiglie dei richiamati alle armi.

A questa complessa, modesta, ma patriottica opera richiamiamo, la mente e il cuore della S. V., come di tutte le nostre Socie, tanto meglio se esse vorranno esortarvi ed associarvi anche tutte le loro amiche e conoscenti che, senza appartenere alla nostra Società, trovansi tuttavia in condizioni di poter collaborare in questo campo, tanto fecondo di bene.

Gradiremo un cenno su quanto la V. S. avrà potuto fare al riguardo, e intanto La salutiamo, col più saldo augurio per la maggior gloria d'Italia.

ORGANIZZAZIONE AGRARIA E CREDITO RURALE

Si è riunito in Roma il Cons. di Amm. della Banca Naz. per le Casse rurali sotto la presidenza dell'on. Leone Wollemborg, presenti: il vice pres. comm. Magaldi, i cons. Broccoleri, Casini, Wollemborg Umberto e sindaci Mondini e Montesi.

Dopo gli affari normali, il Pres. ha spiegato gli accordi presi per far fronte agli eventuali rimborsi di deposito nelle Casse rurali e Società agrarie socie, ottenendo dal Consiglio l'adesione alle circolari diramate alle società stesse.

Per l'antica forza derivante alle Casse rurali dalla responsabilità solidale e illimitata, che unisce tutti i soci e per l'opera di assistenza finanziaria che ad esse potrà dare la Banca Naz. viene assicurato il normale funzionamento di molte Casse rurali, anche durante il periodo della guerra, con grande vantaggio della produzione agraria, cui attendono gli agricoltori non soggetti alle armi.

«Gli amministratori della Banca Nazionale delle «Casse rurali italiane in Roma oggi riunitisi, certi che «gli agricoltori italiani sapranno coraggiosamente superare tutte le difficoltà per assicurare alla Patria «i prodotti in corso di maturazione e preparare i «prodotti nuovi, si affermano lieti di porgere assistenza finanziaria col tramite delle Società agrarie «locali, fanno voti per la migliore fortuna delle nostre «armi e per l'auspicato compimento dei destini nazionali».

S. P. Q. R.

Riunione della Comm.ne consultiva per l'Agro Romano. — Ieri, nella sala delle Bandiere in Campidoglio, convocata dall'ass. Orlando, ha avuto luogo l'adunanza della Commissione consultiva dell'Ufficio dell'Agro Romano. Erano presenti anche i principali proprietari e conduttori di fondi dell'Agro e i delegati rurali del Comune.

Scopo di questa riunione era di avvisare ai provvedimenti da adottarsi in previsione degli imminenti lavori per la mietitura e la preparazione dei terreni. La Commissione doveva studiare anche il modo di sovvenire le famiglie dei richiamati sotto le armi.

Il Pro-Sindaco Apolloni, intervenuto alla riunione, salutò i presenti ringraziandoli del valido contributo di operosità da loro dato in questo speciale momento all'Amministrazione comunale.

Dopo di che l'ass. Orlando riferì alla Commissione i risultati definitivi ottenuti nella propaganda per l'aumento della coltivazione di cereali, risultati veramente eccezionali che fanno portare all'Agro Romano la palma fra tutte le contrade italiane per la maggior superficie messa a coltivazione di cereali. Fece rilevare pure che mentre per tutta l'Italia l'aumento generale sulla superficie dell'anno scorso risulta da indagini del Ministero di Agricoltura Ind. e Comm. del 6 per cento, nell'Agro Romano tale aumento è salito al 21 %.

Dopo animata ed interessante discussione alla quale presero parte i sigg. Colamarini, Mauri, Biolchini, Rosi, Bianchi, Rossi, Albini, Azzali, Silli e Covi è stato approvato un ordine del giorno inteso ad ottenere dal Governo che nelle future requisizioni di animali da traino non siano le tenute messe in condizioni di non poter più eseguire i trasporti agricoli ed i lavori di campagna, che le tenute medesime non siano private della propria direzione e dei fattori.

Tenuto conto poi che le mietitrici e le trebbiatrici sono largamente sufficienti si fa voti perchè non manchi ad esse, in seguito al richiamo sotto le armi, chi le conduca. Allo scopo poi di procedere con tutta l'urgenza che è del caso, la Commissione ha incaricato la Società dei Mercanti di campagna di voler immediatamente raccogliere dai conduttori dei fondi l'elenco del personale attuale non richiamato e quello di cui si mostra il bisogno.

Circa i provvedimenti poi di assistenza delle famiglie e dei bambini dei richiamati fu stabilito di procedere ad un'organizzazione estesa in tutto l'Agro Romano per mezzo delle Delegazioni rurali e di chiedere al Comune che, per quest'anno, le scuole siano tenute aperte durante l'estate. Tali scuole potrebbero così essere trasformate in asilo d'infanzia. Si fa voti che il personale insegnante voglia in questa speciale contingenza offrire l'opera propria.

L'Assemblea infine diede incarico all'Ass. Orlando di recarsi subito da S. E. il Ministro Cavasola nella fiducia che egli ora come sempre voglia spiegare l'opera sua illuminata a favore di una classe della cittadinanza così benemerita.

IN MEMORIA DI GARIBALDI.

Ieri, trentatreesimo anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi, il Comune di Roma, alle 11.12 del mattino fece appendere al busto di Garibaldi nella grande aula del Consiglio in Campidoglio una corona d'alloro, con bacche dorate e coi nastri dai colori di Roma.

Alla cerimonia assistevano il Prosindaco comm. Apolloni, gli assessori Poggi, Sbarderini, Galassi, Orlando ed i consiglieri Albini, Testa, Tonelli, Bianchi, Garzoni-Provenzani, Cremonesi, Capuano, Bazzani e Bruchi nonchè il comm. Lusignoli, il prof. Stratico, Agesilao Filipperi, il comm. Clementi, e il cav. uff. Seifoni.

Prestavano servizio di onore i vigili in alta tenuta.

Nell'apporre la corona il Prosindaco Apolloni ha detto, brevi e sentite parole patriottiche: «Non ci siamo qui riuniti per una commemorazione, ma per una glorificazione. Oggi è il giorno dell'apoteosi del grande italiano, il cui spirito aleggia fra le nostre soldatesche che si coprono di gloria.

Mando quindi un saluto romano alla memoria dell'eroe e alla gloria d'Italia. E la cerimonia così ha avuto termine.

Camera di commercio e industria di Roma. — Il Presidente della Camera di Commercio ha ricevuto in questi giorni i seguenti telegrammi, ai quali ha risposto come appresso:

« Chambre Commerce – Rome;

« Chambre Commerce Nice fière de communauté de sentiments et de devoirs entre Italie e France envoie à votre Chambre Commerce son salut fraternel, confiante que la lutte soutenue en commun pour la libération politique et économique de l'Europe aura même résultat que celles pour Risorgimento Italien. *Viva Italia! Vive France!*

Durandy Président de la Chambre de Commerce de Nice ».

« Camera di Commercio – Nizza

« La Camera di Commercio di Roma, grata alla Consorella di Nizza per la sua simpatica manifestazione, ricambia i sensi più sinceri di fratellanza e di amicizia. Essa si sente ben felice che la Patria italiana, combattendo per il compimento della sua Unità, si trovi a fianco della grande sorella latina.

Viva la Francia! Viva l'Italia ».

« Camera Commercio – Roma;

« Chambre Commerce Bordeaux gardant souvenir fidèle accueil si cordial reservé à son délégué à l'occasion voyage Président Loubet en 1904, adresse à Chambre de Commerce de Rome le temoignage de ses plus vives sympathies et l'expression de ses voeux les plus ardents pour le succès des armes de l'Italie et l'épanouissement glorieux de ses nobles destinées.

Président Chambre Commerce Bordeaux ».

« Président Camera Commercio – Bordeaux;

« I ricordi da voi rievocati e i voti da voi espressi hanno destato in noi la più profonda emozione, mentre vediamo con gioia le armi italiane ancora una volta unite a quelle francesi nella rivendicazione del diritto offeso e nella tutela dei comuni interessi ».

« Président Chambre Commerce Rome;

« Enthusiastic crowded Meeting Members Baltic and Mercantile shipping Exchange just held welcomed Italy's resolve and saluted your flag with fervour and devotion long live Italy - Obre ».

« Obre-Meeting Members Baltic and Mercantile Shipping Exchange - Londra,

« La rappresentanza Commerciale di Roma, vivamente commossa dei nobili sentimenti espressile dai Commercianti inglesi, simpatizzanti con l'unità nazionale della gran Patria italiana, invia sinceri ringraziamenti al saluto augurale: *Viva l'Inghilterra! Viva l'Italia!* ».

« Camera di Commercio Russa di Esportazione – Pietrogrado,

« Chambre Russe Exportation manifeste joie comme chaque russe voir Italie luttant dans coalition pour justice et liberté nationales, ne doutons pas que lutte entreprise par Italie pour anciens territoires italiens emancipation griffes allemandes, rendront service grandiose civilisation progrès. *Evviva Italia!* ».

« Camera di Commercio Russa di Esportazione – Pietrogrado.

« La Camera di Commercio di Roma accoglie con entusiasmo i sentimenti della Classe Commerciale di Pietrogrado, e nel ricambiarli di gran cuore, augura il pieno successo alle Nazioni alleate. *Viva la Russia!* »

Presidente Camera Commercio – Roma, Tittoni».

Il Comizio veterani 1848–70 ha votato il seguente ordine del giorno:

I veterani del Comizio Centrale Romano del 1848 e 1870, che combatterono le guerre per l'indipendenza e l'unità d'Italia fino al coronamento di Roma, capitale, oggi, con invido sguardo e cuore geloso, ammirano le balde, forti schiere in marcia per il riscatto di quelle italiane terre ancora soggette a brutale servaggio.

Acclamano il Re condottiero dell'ardimentoso esercito, il Duce dell'invitta armata.

Fanno appello ai commilitoni tutti d'Italia perchè cooperino, secondo le loro singole forze allo svolgimento degli alti ideali, che in questo solenne momento la Patria reclama.

Reale Accademia dei Lincei. — La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 6 corr. alle ore 15 nella residenza dell'Accademia (Palazzo già Corsini, via della Lungara).

Società M. S. fra sordo-muti. — Domenica scorsa vi fu assemblea straordinaria della Società Romana di M. S. fra i Sordomuti. La proposta del presidente Cesare Silvestri, di contribuire con la somma di lire 50 al Comitato Romano di mobilitazione civile fu votata all'unanimità da tutti i soci, i quali anzi avrebbero desiderato che la Società concorresse in maggiore misura se il limitato fondo di riserva di lire cinquantanove lo avesse permesso. Ma a riparare a questa deficienza fu stabilito di aprire una sottoscrizione fra i soci sottoscrizione che seduta stante dette 60 lire. Con questo modesto contributo i sordomuti intendono mostrare, come amano la cara Patria, e per essa darebbero pure il sangue; protestarono contro la legge che non permette il loro arruolamento. E' una mortificazione ingiusta escludere i sordomuti istruiti dal servizio militare per la Patria.

Il prof. Traloli Carissimo presentò le copie degli atti del Congresso Internazionale dei Sordomuti tenuto nel 1911 a Roma; e l'introito della vendita delle copie sarà devoluto a beneficio del Patronato pei sordomuti che dovrà costituirsi a Roma.

Infine di seduta fu commemorata la socia benefattrice Francesca De Sanctis, ved. Partini.

Occorrono ufficiali istruttori per i giovani esploratori. — A causa del richiamo della maggior parte degli ufficiali istruttori nella loro qualità di ufficiali dell'Esercito, la sezione di Roma fa appello agli uomini di buona volontà, professori di scuole medie, impiegati, professionisti, studenti universitari, a tutte insomma quelle persone colte e generose che vogliono dedicare una parte del loro tempo libero all'educazione morale e fisica della nostra gioventù.

Rivolgersi alla Sede in via Tre Cannelle 17 – dalle 18 alle 20 di ogni giorno.

Corso accelerato per i servizi di guerra promosso dalla « Croce Bianca ». — La Presidenza della benemerita e vecchia associazione per la Pubblica assistenza *Croce Bianca* per istruire prontamente tutti quei volontari aggregati che si sono iscritti, in caso di mobilitazione, ha deciso che questa sera alle ore 21, nei locali sociali in via del Conservatorio 62 incominci il corso speciale accelerato di lezioni di pronto soccorso assistenza ai feriti e per i porta–barelle.

Il corso che avrà brevissima durata, avrà per insegnanti i medici sociali dottori Pellegrino Di Porto Augusto Ancoldi e Luigi Allegri. A questa istruzione hanno strettissimo obbligo intervenire anche tutti i volontari sanitari regolarmente iscritti. Data l'importanza di queste lezioni possono intervenirvi anche quei cittadini che ne facciano domanda al Comando non dopo la sera di giovedì.

Conferenza alla « Lazio ». — Oggi alle ore 18,30 nella sala della *Lazio*, via Veneto 7, presso piazza Barberini, salita dei Cappuccini, il cav. Albizzi parlerà sulla storia dei Conti e degli altri Fondatori dell'antico castello di Palombara.

Ingresso libero.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

L'arresto... di Barbarossa. — Nel rione di Borgo è molto conosciuto il suddito germanico Edoardo Sweit di a. 52, soprannominato *Barbarossa*, il quale è ra in via del Mascherino. Avvenuto l'esodo degli stranieri dall'Italia, il Commissario di Borgo cav. Bertini, iniziò subito le pratiche per l'allontanamento da Roma dello Sweift, non perchè egli fosse un uomo pericoloso, ma per assicurare nel suo distretto la tranquillità. Il sacerdote d. Pietro Cianfardini dimorante in via Ottaviano 26, attualmente richiamato quale tenente del 2° granatieri, è un appassionato collezionista di armi, e tempo fa incaricò lo Sweift di vendergli un fucile e due sciabole. Lo Sweift si incaricò della commissione ma potè vendere solamente il fucile e nell'attesa di trovare un acquirente per le sciabole le depositò al proprietario del *Bar S. Pietro* in Borgo Nuovo. Ieri mattina, lo Sweift, si decise a riportare le due sciabole al Cianfardini, e ricopertele con un canavaccio si avviò presso il domicilio del tenente. Senonchè alcuni monelli che lo avevano seguito, non appena egli giunse in via di Porta Angelica cominciarono a insultarlo dapprima con vari epiteti e quindi gridando: *Barbarossa porta le sciabole!*. Il malcapitato cercò alla meglio di difendersi dalla ragazzaglia; ma sopraggiunto un caporale del genio lo invitò a seguirlo. Lo Sweift dichiarò al caporale per quale ragione fosse in possesso delle due sciabole, e lo invitò a recarsi in via Ottaviano presso il domicilio del tenente Cianfardini per costatare la verità. Giunti in casa di questi il capor. chiese allo Sweift le sue carte personali. Questi lieto di poterle mostrare portò la mano nella tasca interna dei pantaloni ma il sergente, ritenendo che lo Sweift volesse estrarre la rivoltella, a sua volta estrasse la sciabola baionetta. Il fatto avrebbe avuto gravi conseguenze se il tenente Cianfardini non avesse chiarito l'equivoco. Ma il caporale, non contento delle dichiarazioni del suo superiore, volle condurre lo Sweift al Commissariato di Borgo. Ivi il delegato Polcari trattenne per qualche ora lo Sweift, ed accertato il fatto lo rilasciò verso sera.

Arresti. — Alle 21 di iersera le guardie di città Zito e Di Cesare del Commissariato di Testaccio, trassero in arresto il vigilato speciale Rosselli Raniero di a. 30 da Roma, perchè contravventore alla vigilanza. Costui però all'atto dell'arresto fu assalito da convulsioni epilettiche, sicchè venne trasportato all'ospedale di S. Spirito ove rimase piantonato. Nella colluttazione la guardia Tito riportò escoriazioni alla mano destra, che nello stesso ospedale furono giudicate guaribili in 8 g.

— Per le scale del Palazzo Tommasini in via Tomacelli, furono arrestati ieri alle 13.30 certi Pellini Giovanni di a. 18 romano e Fiaiasca Ferdinando di a. 16 pure da Roma, mentre rubavano le lampadine elettriche dello stabile. Un loro complice riuscì a darsi alla fuga.

Disgrazie. — Il ponterolo Jozzi Giuseppe di a. 37 da Poggio Mirteto, mentre ieri alle 14.30 lavorava nel cantiere Mora in via Bodoni, cadde dall'altezza di m. 4 riportando una grave frattura alla testa. Alla Consolazione, dove venne trasportato dal suo compagno di lavoro Tiburzi Romolo, venne trattenuto in osservazione.

— Il pizzicagnolo Andrea Passerini di a. 19, verso le 14 di ieri accompagnò all'ospedale di S. Giovanni suo nipote Passerini Celso di a. 12, per fargli medicare una grave ferita da taglio all'emitorace destro. Alla guardia di servizio il Passerini narrò che poco prima suo nipote pulendo il bancone della bottega, in via Emanuele Filiberto, s'era accidentalmente ferito con un coltello.

Investimenti. — Alle 20 di iersera al Corso Vittorio Emanuele un'automobile postale, il cui conducente è rimasto sconosciuto per schivare una signora, sterzò investendo e gettando a terra tre persone e cioè: Petitti Cesare di a. 19 romano ab. al vic. Leutari 21 pittore, Casali Giuseppe di a. 56 da Perugia, portiere, ab. al Coso V. Emanuele 277 e Mazzarosa Elvira di a. 45 da Napoli ab. in via Garibaldi n. 50. Costoro riportarono rispettivamente: Il Petitti escoriazioni al ginocchio sinistro guaribile in 10 giorni, il Casali frattura multipla alle costole, per le quali venne trattenuto in osservazione, la Mazzarosa contusioni alle gambe e alla testa giudicate guaribili in 15 giorni. Tutti furono medicati all'ospedale di S. Spirito.

— La contadina Filomena Bernardi di a. 37 da Apiceno ab. in via Nomentana 86 alle 11 di ieri si trovava nei pressi del forte Pratalata. Ad un tratto venne investita dal cavallo del maresciallo addetto al forte suddetto, riportando contusioni multiple. Il caporale d'artiglieria Di Luccio Giuseppe aggregato al forte accompagnò la donna al Policlinico dove fu giudicata guaribile in 15 giorni.

— Un'orribile disgrazia ebbe a verificarsi ieri alle 17.30 in via Marsala. Un plotone di soldati appartenenti al 209° battaglione percorreva la detta via, allorchè a tutta velocità fu raggiunto da un automobile militare. Il soldato Giuseppe D'Antoni che camminava in coda venne investito e schiacciato orribilmente. I compagni lo rialzarono immediatamente e il capitano del 13° artiglieria Lozzi Monsalvo unitamente al commesso Mariotti Augusto di a. 25 ab. in via Marsala 32, lo condussero al Policlinico. Però il povero D'Antoni che aveva riportato lo schiacciamento della cassa cranica, vi giunse cadavere.

TEATRI DI ROMA

Quirino. — Un pubblico intellettuale ed elegante gremiva ieri sera l'elegante sala del teatro illuminata a giorno.

La nuovissima operetta, *Il Cosacco*, confermò il successo ottenuto l'altra sera, ed al secondo atto fu bissato il duetto fra *Mikita* e *Marina*.

Alla fine del secondo atto il poeta Fausto Salvatori tenne l'annunziato discorso sulla *Epopea garibaldina*.

Nel mezzo del palcoscenico fra il tricolore italiano e la bandiera trentina, si ergeva il busto di Giuseppe Garibaldi. Il Salvatori inizia il suo discorso rievocando le parole dell'inno di Garibaldi: *Si scopron le tombe, si levano i morti.*

Ricorda l'ultimo programma lanciato agli austriaci dall'Imperatore Francesco Giuseppe, e dice che l'insulto verso l'Italia ha percosso le pietre dei sepolcri dei nostri eroi, facendone scaturire quella scintilla, che infiamma attualmente il cuore di ogni italiano, e guida gli eserciti alla vittoria.

I nostri morti sono risorti, e rievoca la figura del capitano garibaldino Narciso Bronzetti, caduto gloriosamente nella battaglia dei tre ponti, mentre cacciava con un manipolo di eroi, un reggimento austriaco da un'altura.

I garibaldini gridano ai nostri reggimenti guerra all'impero austriaco, perchè oggi la civiltà deve combattere e distruggere la tirannia.

Va fuori d'Italia, va fuori straniero, questo è il grido di ogni italiano pronto a morire pur di ridare alla patria i suoi confini naturali. Giuseppe Garibaldi, che creò la terza Italia, oggi ci chiama alle armi per continuare le sue gesta gloriose, e l'epopea garibaldina dà ardore ai nostri baldi soldati che gridano o *Vittoria o morte*.

Il Salvatori termina il suo discorso dicendo: *Oggi non vi sono più camicie rosse, perchè garibaldino è il popolo, l'esercito, il Re.*

Uno scroscio d'applausi saluta le ultime parole del Salvatori e tutti gridano: *Viva l'Italia! Viva la guerra!*

La di S. Giusto poi, insieme con tutta la compagnia, cantò l'inno di Garibaldi. Vennero eseguiti altri inni patriottici: si suonò la Marcia Reale, mentre il pubblico applaudiva calorosamente.

Fu fatta una dimostrazione anche al collega Jean Carrère, che trovavasi in teatro.

— Oggi due repliche del *Cosacco*.

Argentina. — Coi due spettacoli di oggi la Compagnia Grassi, che ha saputo meritarsi tante e meritate simpatie, dà il suo addio: si rappresenterà *Il prete garibaldino* di giorno: *Romanticismo* di sera.

Valle. — Anche ieri la Varini e gli altri ottimi interpreti dell'*Aiglon* si ebbero calorosi applausi.

Nazionale. — Con discreto concorso di pubblico s'iniziò ieri sera l'annunziata stagione lirica.

Il Barbiere di Siviglia concertato e diretto con impegno dal m. Umberto Ferraresi, ed affidato ad un simpatico complesso di artisti, ebbe liete accoglienze.

Si distinsero la signorina Graziani, il tenore Nello Zacchia, il baritono Galeotti e il basso Ignazio Cesari.

Per tutti l'uditorio ebbe approvazioni ed applausi a scena aperta e ad ogni fine d'atto.

Adriano. — Rammentiamo per stasera il debutto della Compagnia Angelini con *La signorina del cinematografo*, la fortunatissima operetta di Weimberger, che avrà ad interpreti principali la Gattini, la Grandais, il De Rubeis.

Sala Umberto. — Trionfa ogni sera la Donnarumma: e sono assai applauditi anche gli altri numeri del programma, specialmente il contorsionista *Salco* e il trio *Lillicosa*.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Quirino. – *Il Cosacco*, ore 17.15 e 21.
Argentina. — *Il prete garibaldino*, ore 17,30 *Romanticismo*, ore 21.
Valle. — *Aiglon*, ore 21.
Nazionale. — *Il barbiere di Siviglia*, ore 21.
Adriano. — *La signorina del cinematografo*, ore 21.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione dalle 17,30 in poi e ore 21.30.
Sferisterio Romano (Via Aniene – fuori Porta Salaria) — Giuoco del pallone. 4 grandi partite ore 16.

Ultime Notizie

Presidenza del Consiglio.

PER LE FAMIGLIE DEI SOLDATI.

(S.) **Genova, 2** — La « Navigazione Generale Italiana », la Società « La Veloce », il « Lloyd Italiano » e la Società « Italia » che già concorsero, come socie del Sindacato Marittimo Italiano e della Mutua marittima nazionale, alle cospicue erogazioni di questi enti a favore dei richiamati, hanno deciso di contribuire anche direttamente, mettendo a disposizione del Presidente del Consiglio, on. Salandra, mezzo milione, di cui 200.000 lire la « Navigazione Generale » e 100.000 ciascuna la « Veloce », il « Lloyd Italiano » e l'« Italia ».

Ministero Guerra

STATO MAGGIORE GENERALE.

Scrivante cav. G., ten. gen. com. div. militare Padova – Pirozzi cav. N. id. id. 1ª divisione cavalleria (Friuli) collocati in disponibilità dal 1° corr.

Croce cav. G., magg. generale a disposizione collocato a disposizione Ministero affari esteri.

Mossolin cav. E., magg. gen. com. 5ª brigata cavalleria esonerato e nominato comandante 1ª divisione cavalleria (Friuli)

Montuori cav. L.; id. id. della scuola di guerra id. id. ed incaricato comando div. militare Padova.

Chionetti cav. O., colonnello incaricato di funzioni analoghe a quelle di comandante di brigata di cavalleria promosso maggiore generale e nominato comandante 5ª brigata di cavalleria.

Prato cav. A., col. fant. incaricato di funzioni analoghe a quelle di comandante di brigata di fanteria promosso generale collocato a disposizione.

Le Rossi cav. E.; id. comandante 12° bersaglieri id. id. e nominato comandante brigata Cagliari.

COMITATO LOMBARDO PRO ESERCITO.

Per i militari alle armi.

Presieduto dal ten. gen. Majnoni d'Intignano si è riunito a Milano il Comitato *Pro Esercito*, posto sotto il patronato del Conte di Torino. Assisteva pure la duchessa Visconti di Modrone Gropallo Pres. delle patronesse.

Il Comitato ha assunto il seguente ordine del giorno.

« Il Comitato Lombardo « Pro Esercito » pei soccorsi alle famiglie bisognose dei militari richiamati alle armi e dei morti o feriti in guerra, convinto del dovere e della necessità di continuare nell'opera tanto utilmente compiuta da quattro anni in aiuto dei Comuni di Lombardia, mentre si propone di coordinare la propria azione anche con quella del Comitato Milanese di soccorso per attuare l'opera benefica in modo adeguato alla gravità del momento, delibera di invitare i Sottocomitati « *Pro Esercito* » formatisi in Lombardia durante la guerra libica ed i Comitati Lombardi di soccorso, ora costituitisi, a coadiuvare l'opera del Comitato Lombardo « *Pro Esercito!* »

— Questo Comitato, che riuscì così benefico durante la guerra libica ed ai richiamati nello scorso anno, ha nell'inverno scorso consegnato al III Corpo d'armata oltre 60.000 indumenti di equipaggiamento per i soldati accantonati nelle regioni più fredde d'Italia.

Se in ogni regione si potessero costituire consimili Comitati sarebbe opera veramente provvidenziale.

Ministero Poste e Telegrafi

Gli stipendi al personale.

Il Ministero comunica:

— In conformità di quanto è stato stabilito per il pagamento dello stipendio agli impiegati ed agli agenti di ruolo richiamati sotto le armi, si è disposto che trattamento sia fatto agli agenti subalterni fuori ruolo della Amministrazione postale-telegrafica e telefonica, ed ai fattorini delle dette Amministrazioni corrispondendo a questi ultimi la retribuzione fissa di lire 40 o di lire 50, secondo quanto stabilisce il regolamento.

I portalettere rurali, essendo facoltizzati a farsi sostituire in caso di impedimento, conserveranno tale facoltà anche se richiamati sotto le armi e continueranno a percepire l'intiera retribuzione di cui sono provvisti. Per le famiglie di qualcuno che non abbia modo di provvedere alla sostituzione, sicchè l'Amministrazione debba incaricare del servizio altre persone si è disposto che il fondo sussidio nei limiti dello stanziamento sia ad esse destinato, senza pregiudizio di quanto potrà spettare dal Ministero della Guerra.

Nuovi uffici

Poste. Collettoria a Le Moline, in dipendenza della Ricevitoria di Vicoforte prov. di Cuneo.
Id. Id. Apertura di ricevitoria a Catania n. 9 – Acquicella.
Id. Id. Ricev. a Montereggio di Mulazzo (Massa)
Id. Id. Ricev. a Villa Paterno – Teramo.
Id. Id. Ricev. postelegrafica a Carmignano di Brenta Centro, prov. di Padova.
Telegrafi. Ricevitoria a Regarino – Catanzaro.
Id. Id. Collegamento fono–telegrafico di Pallo con la ricevitoria telegrafica di Villa S. Maria – prov. di Chieti.
Id. id. Ricevitoria a Cavallasca (Como).
Id. Id. Ricev. a Canina (Vallona)
Id. Id. Ricev. in Viano prov. Reggio Calabria.
Telefoni. Apertura ufficio interurbano Gorgonzola –Busnago–Vimercate prov. di Milano.
Id. Id. Nuovo ufficio interurbano di Avella collegato a quello di Nola (Avellino).
Id. Id. Nuova linea interurbana Gorgonzola, Busnago Vimercate (prov. Milano)
Id. Id. Aperti posti telefonici di Caponago, Cavenago, CambiagoCassino Pecchi e Cassiano, in estensione rete urbana di Gorgonzola (Milano)
Id. Id. Aperto posto di Fuscallo, collegato a Paola in estensione della rete urbana di Cosenza.
Id. Id. Posto telef. a Castelpoto in estens. rete di Benevento.
Id. Id. Aperto posto di S. Stefano, collegato a Ripalimosano, in estensione rete urbana Campobasso.
Id. Id. Ufficio interurbano di Montalto di Castro –

Ministero Agr., Ind. e Comm.

Per le importazioni dall'Inghilterra in Italia.

Secondo una comunicazione ufficiale del Governo Britannico alla Regia Ambasciata in Londra non è più necessario che le domande per esportazioni dall'Inghilterra vengano inoltrate pel tramite della Ambasciata stessa. D'ora innanzi nei riguardi delle merci esportabili dal Regno Unito soltanto dietro permesso, le Ditte esportatrici inglesi dovranno rivolgersi direttamente al « War Trade Department ».

Informazioni estere

FRA I SOCIALISTI INGLESI E ITALIANI.

◆ (S) **Londra, 2.** Il comitato socialista della difesa nazionale dell'Inghilterra ha votato la seguente mozione:

Il comitato della difesa nazionale socialista inglese, nel quale sono rappresentate tutte le sezioni del movimento socialista inglese, invia fraterni saluti e cordiali felicitazioni a quei compagni del partito socialista italiano che comprendono il glorioso risveglio dell'Italia, la quale è chiamata ad assicurare, con un completo sviluppo nella sua vita nazionale e con l'unità definitiva di tutti i popoli italiani interamente ricongiunti alla madre patria, il compimento dell'opera immortale di Vittorio Emanuele, di Mazzini, di Cavour di Garibaldi.

MOVIMENTO MARITTIMO INGLESE.

◆ (S) **Londra, 3.** Dalle consuete statistiche pubblicate dall'Ammiragliato risulta che tra il 19 ed il 26 maggio i sottomarini tedeschi sono riusciti ad affondare soltanto un vapore inglese sebbene vi siano stati 1323 arrivi e partenze nei porti inglesi durante detto periodo.

A questo modesto risultato è da aggiungere soltanto una barca da pesca. Le nostre perdite totali dal principio della guerra fino al 26 maggio, fatta eccezione per le barche da pesca, sommano a 130 piroscafi.

Durante tale periodo sono arrivati e partiti dai porti del Regno Unito 58.311 piroscafi di lungo corso. Il paragone tra le due cifre è sufficiente per dimostrare il risultato insignificante di dieci mesi di guerra contro la marina mercantile.

AUTO-MITRAGLIATRICE BLINDATA.

◆ (S) **Parigi, 2.** La Commissione dell'esercito ha esaminato una nuova auto-mitragliatrice blindata inventata dal comandante De Beauchamps. Gli esperimenti sono stati fatti nel cortile del palazzo del Lussemburgo dinanzi al Presidente del Senato.

La guerra europea

SCACCHIERE OVEST.

Fonte francese.

◆ (S) **Parigi, 2.** (Comunicato ufficiale delle ore 15) *Settore nord.* — Ad Arras il combattimento è continuato stanotte nel Labirinto.

A sud-est di Neuville abbiamo strappato al nemico parecchie trincee ed abbiamo fatto nuovi prigionieri. Il numero totale dei prigionieri fatti da lunedì sera su questo punto supera i quattrocentocinquanta. A Neuville stesso abbiamo conquistato un gruppo di case, dove ci siamo mantenuti, malgrado parecchi contrattacchi nemici.

Nelle altre parti del settore, specialmente a Loretto, vi sono stati combattimenti di artiglieria. Sul rimanente del fronte non vi è nulla da segnalare, tranne il bombardamento, ripetuto due volte, di Reims, e più specialmente della Cattedrale.

SCACCHIERE EST

Fonte russa

◆ (S) **Pietrogrado, 2.** I giornali della regione del Baltico riferiscono che una pattuglia russa ha fatto prigioniero il generale Pritvits, comandante della piazza di Libau, il quale percorreva la Curlandia in automobile con numerosi ufficiali. Di questi la maggior parte sono stati uccisi gli altri sono stati fatti prigionieri. Il generale Pritvits ha riportato una ferita alla testa.

GUERRA IN MARE.

◆ (S) **Londra, 2.** Il piroscafo inglese *Saidieh*, appartenente alla Khedivial Mail Line, è stato torpedinato nel Mare del Nord. Sette uomini dell'equipaggio e la cameriera di bordo sono annegati. Il rimanente dell'equipaggio ed otto passeggeri sono sbarcati a Chatam.

FRANCIA

Lione, 1 — La Camera di Commercio ha dato un ricevimento in onore del Console d'Italia a *Lione*. Il Presidente aveva ai suoi lati la maggior parte dei consiglieri. Fra i presenti il sindaco, il prefetto, il gen. comandante la divisione di Lione e i membri del corpo consolare dei paesi alleati.

Il Presidente espresse la viva soddisfazione di tutti i francesi nel vedere l'Italia schierarsi cogli alleati in favore del diritto e della libertà. Brindò all'Italia e alla sua vittoria. Rispose calorosamente il Console d'Italia, brindando al Pres. e all'esercito francese.

GRAN BRETTAGNA

(S.) **Parigi, 2** — I giornali hanno da Londra: — Gravi moti antitedeschi sono scoppiati a Londra in seguito al *raid* degli *Zeppelin*. Numerosi negozi sono stati distrutti.

MONTENEGRO

(S.) **Cettigne, 2** — La stampa montenegrina saluta con entusiasmo la guerra dell'Italia perchè così l'Italia contribuisce con gli alleati, alla liberazione dell'Europa dall'egemonia tedesca. I giornali elevano con gratitudine la saggezza del Re Vittorio Emanuele, il quale, degno continuatore delle tradizioni di Casa Savoia, seppe farsi esecutore delle aspirazioni nazionali. I giornali inviano in questo solenne momento un saluto particolare alla Regina d'Italia, figlia del Montenegro, inviando i loro migliori voti tanto a Lei quanto alla sua nuova patria che Ella tanto ama.

RUMANIA

(S) **Bucarest, 29** (*Ritardato*). — Ieri sera ha avuto luogo una grandiosa manifestazione di simpatia verso l'Italia ad iniziativa del Circolo degli studenti.

Un imponente corteo preceduto da una musica ha percorso le vie principali della città al grido di: *Viva l'Italia!* e si è recato dinanzi alla Legazione italiana, ove sono stati pronunciati discorsi, ai quali ha risposto il Ministro d'Italia, barone Fasciotti, gridando: *Viva il Re Ferdinando! Viva la grande Romania!*

La folla che assisteva allo sfilamento del corteo ha gettato dai balconi e dalle finestre fiori sopra di esso.

Per abbonarsi

Il metodo più spiccio e sicuro è quello di inviare una *Cartolina Vaglia direttamente alla* AMMINISTRAZIONE DEL « POPOLO ROMANO » – ROMA segnando chiaramente cognome, nome e indirizzo e per gli antichi abbonati unire la targhetta con la quale ricevono attualmente il giornale facendovi le correzioni del caso.

Borse e Mercati

TITOLI INDICATI DAL MINIST. DI A. I. e C.

Roma 1 giugno 1915.

Indicazioni del Corso della Rendita e dei titoli di cui al R. D. 24 novembre 1914, n. 1282 (art. 5) e al D. M. 30 novembre 1914.

TITOLI DI STATO CONSOLIDATI

	Corso medio
Rendita 3.50 % netto (1906)	84 81
id. 3.50 % netto (emissione 1908)	81 00
id. 3 % lordo	58 —
REDIMIBILI	
Buoni del Tesoro quinquennali 1912	96 37
id. id. id. 1913-1914	95 73
Obblig. 4 ½ % prestito nazionale	95 —
id. 3 ½ % netto redimibili (Categoria I.)	— —
id. 3 % netto redimibili	— —
id. 5 % del prestito Blount 1866	— —
id. 3 % SS. FF. Merid. Adriatiche Sicule	291 50
id. 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	— —
id. 3 % della Ferrovia del Tirreno	— —
id. 5 % id. Maremmana	— —
id. 3 % id. Vittorio Emanuele	290 —
id. 5 % id. di Novara	— —
id. 3 % id. di Cuneo	— —
id. 5 % id. di Cuneo	— —
id. 3 % id. Torino, Savona, Acqui	— —
id. 5 % id. Udine Pontebba	— —
id. 3 % id. Cavallermaggiore Alessandria	— —
id. 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	312 —
id. 3 % id. id. C. D. C.	313 —
id. 5 % della Ferrovia Centrale Toscana	— —
id. 5 % sui Canali Cavour	— —
id. 5 % per i lavori del Tevere	— —
id. 5 % per le opere edilizie della città di Roma	— —
id. 5 % per i lavori di risanam. città di Napoli	— —
Azioni privilegiate 5% della Ferr. Cavallermaggiore-Bra (gli interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	— —
Azioni comuni della Ferr. Bra-Castelupo, Cartagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	— —
TITOLI GARANTITI DALLO STATO	
Obblig. 3 % delle Ferrovie Sarde (emiss. 1879-1888)	294 —
id. 5 % del prestito unificato della città di Napoli	— —
Cartelle di Credito Comunale e Provinciale 4 %	— —
id. speciali di Credito Comunale e Prov. 3.75 %	— —
id. speciali di Credito Comunale e Provinciale 3.75 % (antiche obblig. 4 % oro della città di Roma)	— —
id. ordinarie di Credito Comunale e Provinciale	— —
id. ordinarie di Credito Comun. e Prov. 3.75 %	— —
id. del Cred. Fond. Banco di Napoli 3½ % netto	— —
CARTELLE FONDIARIE	
Cartelle di Sicilia 5 %	— —
id. id. 3.75 %	— —
id. del Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 5 %	461 41
id. del Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 4½ %	451 76
id. del Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 3 %	423 02
id. del Cred. Fond. Opera Pia di S. Paolo, Torino 3.75 %	476 —
id. del Cred. Fond. Opera Pia di S. Paolo, Torino 3½ %	436 —
id. del Cred. Fond. della Banca d'Italia 3.75 %	468 —
id. dell'Istituto Italiano di Cred. Fond. 4½ %	476 —
id. dell'Istituto Italiano di Cred. Fond. 4 %	— —
id. dell'Istituto Italiano di Cred. Fond. 3½ %	— —
id. della Cassa di Risparmio di Milano 5 %	— —
id. id. id. id. 4 %	486 —
id. id. id. id. 3 ½ %	428 50

— Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 3 giugno a lire 109.80

[illegible]

Media ufficiale – Decreto Ministeriale 1° sett. 1914 accertata il giorno 2 giugno 1915

Piazze	Denaro	Lettera
Parigi	109.98	109.66
Londra	28.29	28.44
New York	5.91	5.96
Buenos Ayres	2.45	2.48
Svizzera	111.89	112.30
Cambio dell'oro	109.65	110.06

CAMBIO MEDIO UFFICIALE,

del 3 giugno 1915.

Franchi	109.29	Dollari	5.93 ½
Lire sterline	28.36 ½	Pesos carta	2.45 ½
Franchi Svizzeri	111.99 ½	Lire oro	109.80

BORSA DI PARIGI

3 Giugno 1915

Rendita fr. 3 ½ % ammort.	fr.	91 15
Id. fr. 3 % perpetua	»	72 80
Id. fr. 3 % amm. antica	»	76 —
Id. Italiana 3 ½ %	»	— —
Id. turca	»	64 —
Id. spagnuola esterna 4 %	»	85 85
Id. russa 3 % 1891	»	65 50
Id. russa 5 % 1906	»	92 —
Id. russa 4 ½ % 1909	»	83 85
Id. serba 4 %	»	65 20
Id. egiziana unificata	»	90 10
Id. argentina 1896	»	76 —
Id. argentina 1900	»	78 50
Alti Forni di Piombino		— —
Portoghese nuovo	»	— —
Banca di Francia	»	4580 —
Banca di Parigi	»	850 —
Credito Fondiario	»	730 —
Lombarde antiche	»	175 —
Azioni Suez	»	4400 —
Ferrovie Ottomane	»	153 —
Banca Ottomana	»	473 50
Nord Espagne	»	369
Brasile recessione	»	52 50
Brasile 4 %	»	52 50
Saragozza	»	— —
Rio Tinto	»	1562 —
Rio della Plata	»	272 —
Sosnowice	»	980 —
Metropolitain	»	444 —
Andaloux	»	— —
Crédit Lyonnais	»	1050 —
Thomson	»	599 —
Rand Mines	»	128 —
De Beers	»	311 —
Gold Fields	»	40 25
Geduld	»	26 50
Ferreira Deep	»	— —
Tunisina	»	365 75
Chartered	»	16 —
Randfontein	»	— —
Banca Commerciale Italiana	»	— —
Cambio su Italia		91 ½ 93 ½

BORSA DI LONDRA

(S) Londra, 1 giugno.

Nuovi Consolidati	66 9/16
Rendita spagnuola esterna nuova	88 -
Egiziano nuovo	88 3/4
Rendita Giapponese	70 3/4
Argento fine	23 3/8
Rame contanti	78 3/4

Sono state versate alla Banca d'Inghilterra lire sterline 337.000.

Ritirate lire sterline 7.000.

(S) **Madrid, 1.** — Cambio su Parigi 96.35.

EDITORE DIRETTORE Costanzo Chauvet.
CONDIRETTORE Cittadini comm. Basilio.

L'amico di don Giovanni

ROMANZO

di

GIUSEPPE DE ROSSI

E rimasero ancora per un momento in silenzio a guardare. Forse però allora i loro occhi non vedevano e le loro anime dietro ai raggi pallidi della luna volavano, in quel momento, lontano, lontano, lontano...

A un tratto donna Maria posò lievemente una mano sopra al braccio di Maurizio.

— Marana... vogliamo andare?... — domandò volgendo in su leggermente la testa a guardarlo sul viso.

— Dove, duchessa?... — egli chiese con la voce alquanto velata da un'ombra di raucedine.

— Giù sulla riva... — rispose donna Maria, ritornando a guardar di fuori le cose, su cui ora pareva si distendesse come un sottilissimo velo di nebbia luminosa — passiamo al giardino... Vogliamo scendere, Marana?

La duchessa si mosse senza attendere la risposta e Maurizio docilissimamente la seguì.

Traversarono la sala del bigliardo, dove la lampada posata sopra al tripode gigantesco a volute di ferro, con la luce abbassata, appena arrivava a rompere l'oscurità dilagante d'attorno; passarono per il salone rosso, dove, da un lato, di sotto al baldacchino enorme, scendeva un grande rettangolo scarlatto guarnito di trine gialle, carico nel mezzo dello stemma bandato dei Piandellara e corso intorno alle pareti da un ordine di larghe poltrone a bracciali torniti, sullo stile che era in voga in Francia ai tempi di Luigi decimoterzo; entrarono poi nel salottino giapponese — una specie di gabinetto da fumo — guarnito di divanetti bassi e di piccoli tavolinetti e di banchettini e di seggioline a cui, in un cantone, un soldato annamita, tutto chiuso nella sua armatura a scaglie di legno e d'avorio, con una lunga lancia brandita e una visiera a maschera calata sugli occhi, pareva fare attentamente la guardia; e finalmente, per la vetrina del grande salone della scherma, dalla volta e dalle pareti bianchissime guarnite qua e là nel mezzo da trofei immensi di sciabole e di fioretti, di spade e di pugnali, di guantoni immensi e di visiere a gratelle, discesero i primi gradini del giardino.

I vialetti ricoperti di ghiaia finissima si spiccavano a stella lì dall'ultimo ripiano marmoreo e s'intersecavano fra le aiuole fiorite, dove un filo d'acqua metteva un susurro lene, nascosto fra i cespugli delle rose e delle azalee, delle dalie e delle camelie; poi quei vialetti procedevano avanti a ghirigori capricciosi e si ricongiungevano tutti insieme in una specie di radore aperto d'innanzi al bosco dei castagni; il quale, nella sua selvaggia e cupa intricatezza, scendeva fino alle rive del lago.

Fino a quel punto nessuno dei due aveva detto una parola sola.

Come furono dinanzi ai primi alberelli frondosi della brevissima macchia, in mezzo ai quali si apriva il vialetto ristretto, che discendeva alla riva rigirando pel bosco, donna Maria si appoggiò con una mano al braccio di Maurizio.

— Si passa di qua... — ella disse.

Ed entrarono tutti e due nell'oscurità della boscaglia. I loro passi, in quel gran silenzio della notte alla vôlta frondosa dei castagni, con una sonorità intensa: qualche volta i loro piedi si posavano sopra un po' di sterpaglia secca, ammucchiata da un lato o allora si produceva uno scricchiolio cupo che pareva si diffondesse da tutte quante le parti, facendo sorgere dovunque una quantità di voci strane e misteriose.

La duchessa, come se a volte, ogni tanto, un sentimento di paura la prendesse nell'anima, si stringeva al fianco di Maurizio.

La luce della luna non arrivava fino là in fondo, fra i tronchi gobbi degli alberi e i contorcimenti serpentini delle radici uscenti di fra la muscosità della terra; pure una tenera e languida luminosità filtrava fra le fronde dense, come una chiara pioggerella fine e sottile e si diffondeva dovunque pallida e tranquilla, mettendo ombre e penombre e rialzi e sbattimenti con una inaudita sapienza pittorica in mezzo a tutto quel fermento di vita vegetale.

— Davvero... pare che viva il bosco di notte — disse Maurizio ad un tratto, seguendo un suo pensiero — non pare davvero che si senta vivere il bosco?...

Il suono di quella voce rese, dopo, anche più fitto il silenzio oscuro della natura dormente.

Donna Maria si ristrinse ancora di più, appoggiandosi forte, al fianco di Maurizio.

— Avete paura, duchessa?...

Donna Maria sentì a quella così semplice domanda, un brivido correrle per tutta quanta la persona.

Si affrettò a rispondere, timorosa però di alzare troppo la voce:

— No... così... con voi, Marana... io andrei avanti anche tutta la notte...

Maurizio domandò allora con un involontario abbassamento della voce:

— Perchè siete voluta uscire?...

— Così... — la duchessa rispose: e il silenzio dopo ritornò perfetto, completo: non si sentiva più allora che lo stropiccio scricchiolante dei passi, il quale pareva destare nell'ombra, dietro ai due visitori, una quantità di voci inafferrabili.

Poi si sentì il rumore del lago: lì, poco più avanti: solo a pochi passi. L'acqua batteva con un fiotto lene sopra i tronchi e i ciottoli e i grossi massi di pietra precipitati alla riva: ed era un suono uguale, tranquillo, di una quasi dolce malinconia.

— Ci siamo ormai... — disse Maurizio, camminando più franco e spedito sul terreno sgombro, dove era la rarità delle fronde faceva più ampiamente effondere il dilagamento di quella luminosità.

— Sentite l'acqua, Marana?... pare che canti l'acqua?... come è bello! come è bello!... non vi pare, Marana, una cosa veramente sublime?

Lì davanti si apriva la riva: un breve arco di terra ciottolosa, fra i cui interstizi sbucavano ciuffi di felci e mazzi di folte erbe spinose. Le onde piccole, brevi, continue, mettevano uno sciacquio fra i sassi, su cui il giuoco della luce lunare produceva come uno sfavillare metallico, come tanti sguizzi di lame. Un tronco ricurvo di castagno d'una frondosità doviziosamente rigogliosa si protendeva in avanti e qualche suo ramo scendeva con le ultime fronde pendule a bere nelle acque.

C'era lì da una parte un breve tratto di muro diruto, costruito a graticolato, al modo di quelli che si vedono nelle reliquie murali degli antichi, e addossato ad esso un tronco di colonna spezzata. Più in là, quasi al margine della riva, con la base quasi lambita dall'acqua saliente, sorgeva un piccolo pilastro, che forse un tempo aveva sostenuto un'erma discretamente sorvegliante nella silenziosa ombra del bosco sacro alla dea lunare, alle corse allegre dei Fauni e ai tuffi clamorosi delle Ninfe lascive dentro alla scintillante tranquillità delle acque.

Donna Maria, sciòltasi dal braccio di Maurizio, sedette con un'aria di stanchezza sopra al tronco della colonna spezzata.

— Qui era un tempio che gli antichi avevano dedicato a Diana... — ella disse: e stette a riguardare il lago, dentro a cui la luna vaghissima, nei riflessi pareva disciogliersi e disperdersi in una fosforescente liquefazione serpeggiante sotto al pelo delle acque.

Ora il sciacquio delle piccole onde fra i ciottoli e i sassi e i tronchi della riva era il solo rumore: e il silenzio sacro lì intorno non poteva essere più grande.

— Come è bello!... — disse ancora una volta donna Maria.

Maurizio era rimasto fermo in disparte, diritto lì a due passi dalla duchessa: e teneva lo sguardo fisso tenacemente sopra alla nuca di lei, dove fra i riccioli biondi il riflesso dei raggi lunari faceva nascere qualche fiamma dorata.

Egli provava un affrettamento della respirazione che non gli riusciva in alcuna maniera di moderare e, come ammaliato, sentiva di non poter riuscire a staccare lo sguardo fascinato da quelle fiamme d'oro sguizzanti tra le ciocche di quella meravigliosa capellatura bionda.

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1, e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza LA MODA UNIVERSALE)— Italia .... Anno L. 16 - Sem. 8 - Trim. 4 | Stati dell'Unione (oro), Anno L. 28 - Sem. 14 - Trim. 7
—(Con LA MODA UNIVERSALE)— Italia .... Anno L. 22,50 | Stati dell'Unione (oro) .... Anno L. 42,—
N. B. - La Moda Universale è il più bel giornale di mode. Editore U. Hoepli, viene spedito una volta al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 9 e 10 — Telefono 12-24.
Tariffa: 4a pagina (in 6colonne) cent. 60 la linea; — 3a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 8. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDI' - Ingresso libero

MUSEI *Borgiano*, p. Spagna 48, dalle 10 alle 13 (il permesso dal Segretario di Propaganda Fide.

PALAZZO REALE - Piazza del Quirinale, Appartamenti, dalle 13 alle 16, Permesso al Min. della R. Casa, v. XX settembre dalle 10 alle 11,30. Durante la residenza delle LL. MM. il palazzo non è sempre visibile.

AUDITORIO DI MECENATE - v. Merulana dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

CATACOMBE - *di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa omonima), dalle 9 alle 11½ e 14 al tram.

Id. *S. Sebastiano*, via Appia Antica, dalle ore 9 al tramonto.

TERME DI TITO - v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto.

TOMBA DI CECILIA METELLA - v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

VILLE - *Umberto I*, fuori Porta del Popolo, dalle 8 al tramonto.

Ingresso Lire Una

VATICANO - *Accesso dalla fondamenta*, viale dei Giardini dalle 9 alle 13.

Id. *Museo e Sculture Antiche.*

Id. *Museo Egizio ed Etrusco, Galleria lapidaria, Appartamenti Borgia e Pinacoteca.*

Id. *Sacre Grotte*, Sotterranei di S. Pietro, dalle 9 alle 11.

MUSEI - *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 13.

Id. *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 13 alle 16.

Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.

Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori di porta del Popolo via Arco Scuro), dalle 10 alle 16.

Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. *Capitolino di Scultura di Bronzi, Etrusco, Numismatico e protomoteca*, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 16.

GALLERIE - *San Luca*, v. Bonella 14, dalle 9 alle 13.

Id. *d'arte Antica e Stampe*, v. della Lungara 10 dalle 8 alle 14.

Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.

Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 12 alle 13.

Id. *Capitolina di Pittura*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Id. *Colonna*, v. della Pilotta 17, dalle 10 alle 15.

TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

FORO ROMANO, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

MAUSOLEO ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.

TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

CATACOMBE - *di S. Callisto*, v. Appia Antica 20, dalle 8 alle 10.

Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 22, dalle 10 alle 15,30.

Ingresso 50 centesimi

VATICANO - *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.

Id. *Studio musaico del musaico*, ingresso portone di Bronzo dalle 9 alle 14.

ANTIQUARIUM, v. S. Gregorio 1 dalle 9 al tramonto.

COLOSSEO, *Gallerie superiori*, dalle 9 al tramonto.

COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. porta S. Sebastiano 13, dalle 9 al tramonto.

IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. S. Sebastiano dalle 9 al tramonto.

CATACOMBE EBRAICHE - v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.

Ingresso 25 centesimi

MUSEO TASSIANO, Salita Sant'Onofrio dalle 9 alle 13.

CARCERE MAMERTINO, al Foro Romano dalle 8 ant. all'Ave Maria.

Istituto Centrale di Terapia Fisica

ROMA - Via Plinio N. 1

Direzione sanitaria: Concetti prof. L. - Dalla Vedova prof. R. - Ferraresi prof. Paolo - Marchiafava prof. E. - Mazzoni prof. G. - Mingazzini prof. G. - Nazari prof. A.

E' l'Istituto il più completo per le cure fisiche.

Luce elettrica

Impianti perfetti e di assoluta concorrenza.

Forniture generali di apparecchi elettrici in genere.

Officina per la speciale fabbricazione di apparecchi ornamentali per luce elettrica, parafulmini ed accessori.

Chiedere il **grande catalogo** illustrato all'antica Ditta **CARLO DALLE MOLLE** già F.lli G. C. Dalle Molle, Via Due Macelli 10-11, Roma.

CREDITO ITALIANO

SOCIETÀ ANONIMA — Sede Sociale GENOVA

Capitale Lire 75.000.000 - Riserva Lire 11.500.000

Arezzo, Asti, Bari, Cagliari, Carrara, Casale Monferrato, Castellammare di Stabia, Catania, Chiavari, Chieti, Civitavecchia, Firenze, Foggia, Genova, Iglesias, Lecce, Lecco, Lucca, Milano, Modena, Monza, Napoli, Nervi, Novara, Oristano, Parma, Porto Maurizio, Roma, Sampierdarena, Spezia, Taranto, Torino, Torre Annunziata, Torre del Greco, Varese, Vercelli, Voghera - LONDRA.

Direzione Centrale: MILANO

SEDE DI ROMA — Corso Umberto I, N. 374

Agenzia A, Piazza delle Terme 79 - Agenzia B, Corso Vittorio Emanuele 47-49
Agenzia C, Piazza Cola di Rienzo 33-35 - Agenzia D, Via Giovanni Lanza 55-59
Agenzia E Via Boncompagni 43-45 Agenzia F. Via Nazionale 56 (angolo Via Genova)

OPERAZIONI DELLA BANCA

DEPOSITI FRUTTIFERI

Conti correnti: all'interesse del 2 ½ % - 2 3/4 %.
Libretti di risparmio al 3 %.
Libretti di depositi vincolati: di anno in anno al 3 ½ %; di 2 anni in 2 anni al 3 ¾ %.
Buoni fruttiferi a scadenza: da 3 a 11 mesi al 3 ½ %; da 12 a 23 mesi al 3 ¾ % a 2 anni ed oltre al 3 3/4 per cento.

OPERAZIONI DIVERSE

Conti correnti di corrispondenza in lire italiane e in valuta estera a condizioni da convenirsi.
Servizio di Cassa per conto di privati, di amministrazioni pubbliche e private (pagamento delle imposte, utenze, ecc.
Incasso e sconto di cambiali sull'Italia e sull'Estero, note di pegno (Warrants), cedole e titoli rimborsabili.
Rilascio gratuito e immediato di **assegni pagabili a vista e senza ritenuta sulle principali piazze d'Italia.**
Emissione di **assegni sull'Estero**; **versamenti telegrafici** sia in Italia che all'Estero.
Cambio di valute metalliche e biglietti di banca esteri.
Compra e vendita cambi (divise estere) pronti ed a consegna.
Compra e vendita titoli, a contanti ed a termine; esecuzione di ordini alle Borse italiane ed estere.
Sovvenzioni e riporti su valori pubblici e industriali.
Anticipazioni su certificati di merci.
Aperture di credito sia libere che documentate, per le importazioni di oltremare.
Lettere di credito su qualunque paese.
Depositi in custodia
Titoli d'ogni specie verso il diritto di cent. 25 0/00 calcolati sul valore reale, per semestre o frazione di semestre. Le polizze rilasciate possono anche portare vincoli in favore di terzi.

SERVIZIO DI LOCAZIONE CASSETTE DI SICUREZZA

Servizio di Custodia di Depositi chiusi in Camere forte di Sicurezza

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli		6.40	7.30	8.35	13.40	16.35 19.55	18.— 22.10
Pisa-Torino	7.35	9.50		12.25	[illegible]	21.—	23.15
Foligno-Ancona	6.—	9.10b		14.15	18.35b	21.40	
Firenze-Milano	9.—	9.10	14.65	18.5	18.35 21.—	21.5	23.50
Pisa-Milano							
Grosseto				19.10			
Castellammare A.		8.5	13.—	19.20e	19.50		
Tivoli							
Civitavecchia			16.5		feriale		
Frascati	8.10	12.10	16.15	18.55	20.15	21.50	festiv.
Velletri-Terracina	6.20	15.40	16.10				
Velletri	9.15a			20.25	feriale	21.25	festiv.
Fiumicino	6.4d		7.35	12.25	16.5	19.10	
Mandela-Subiaco		8.5	13.—	18.20			

a) fino a Ceccano — b) a Terni — c) a Chiusi — d) da Trastevere — e) a Avezzano.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli		7.40	8.25	20.25	12.— 22.15	[illegible] 22.50	17.23
Torino-Pisa	7.—	9.30	9.25		15.40	19.50	21.25 23.60
Ancona-Foligno		7.15		10.40b	14.20		23.—
Milano-Firenze	6.40	8.35	13.16	14.60		22.—	
Milano-Pisa		6.50					
Parigi		8.30					
Castellammare A.			4.20c	9.30	15.—	20.15	23.45
Grosseto		11.20					
Tivoli		7.30					
Civitavecchia	8.—	11.20			feriale		
Frascati	7.35	9.50	14.55	18.40	20.35	21.40	festiv.
Terracina-Velletri		9.30		15.10		20.46	festiv.
Velletri	8.5						
Fiumicino	8.—	11.20	18.40	21.25	11.05d		
Subiaco-Mandela	9.20		[illegible]	18.—	20.15		

b) da Fabriano — c) da Avezzano — d) a Trastevere.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenza da Roma Termini per Frascati.
6,30 — 8 — (*) 9 *feriale* — 9.30d — 11 — 12.30 — 14 — 15 *feriale* — 16.30 — 17 — 18.20 — 20 *feriale* — 20.30 *festivo*.

Partenze da Frascati per Roma (Termini):
(*) 6.25 *feriale* — 6.30 — 8 — 9.30 — 11 — 12.30 — 14 — 15.30 — 17 — 18.30 — (*) 19 *feriale* — 20.

Partenze da Roma (Termini) per Albano - Ariccia - Genzano - Velletri: 6.40 — 7.55d — 9.25d — 10.55d — 12.25d — 13.55d — 15.25d — 16.55d — 18.10 *feriale* limitato a Genzano — 18.25d — 19.10 *feriale* — 19.55d *feriale* limitato a Genzano — 20.35 *festivo*.

Partenze da Velletri - Genzano - Ariccia - Albano - per Roma (Termini): 6.25 da Genzano — 7.10 — 7.25d — 8.55d — 10.25d — 11.55d — 13.25 d — 14.55d — 16.25d — (*) 16.9 *feriale* da Genzano. — 17.55d — 19.25.

Partenze da Roma per Bivio di Grottaferrata - Valle Violata - Marino: 7.10 — 8.40 (*) *festivo* — 10.10 — (*) 11.40 *festivo* — 13.10 — (*) 14.40 *festivo* — 16.10 — (*) 17.40 *festivo* — 19.8.

Partenze da Marino - Valle Violata - Bivio di Grottaferrata - per Roma: 7.8 — 10.8 — (*) 11.37 *festivo* — 13.8 (*) 14.37 — *festivo* — 16.8 — (*) 17.37 *festivo* 19.8.

Partenze da Roma per Albano - Castel Gandolfo - Marino: 8.35, — (*) 10 9 *festivo* — 11.35 — (*) 13.5 *festivo* — 14.35 — (*) 16.5 *festivo* — 17.35 — (*) 20.20 *festivo*.

Partenze da Marino - Castel Gandolfo - Albano per Roma: 7.2 — 8.29 — (*) 9.59 *festivo* — 11.29 — (*) 12.59 *festivo* — 14.29 — (*) 15.59 *festivo* — 17.29 — (*) 18.59 *festivo*.

Partenze da Frascati per Velletri: 6.3 da Marino — 6.19 da Marino limitato a Genzano — 6.47 da Marino — 7.19 — 8.49 — 10.19 — 13.19 — 14.40 — 16.19 — 17.49 — 19.19 limitato ad Albano — 20.4 *feriale* limitato a Marino — 21.19 *festivo* limitato a Marino.

Partenze da Velletri per Frascati: 6.19 da Marino — 7.9 da Genzano — 8.10 — 9.40 — 11.10 — 12.40 — 14.10 — 15.40 — 17.10 — 18.40 — 20.19 *feriale* da Albano limitato a Marino — 20.10 *feriale* limitato a Marino — 20.45 *festivo* - limitato a Marino.

Partenze da Valle Violata per Rocca di Papa: 7.44 — (** 8.25 — 89.14 — 9.37 *festivo* — 10.44 — (**) 11.25 — 12.14 — 12.37 *festivo* — 13.44 — (**) 14.25 — 15.14 — 15.37 *festivo* — 16.44 — (**) — 17.25 — 18.14 — 18.37 — 19.44 — 20.25 — 21.44 — *festivo*.

Partenze da Rocca di Papa per Valle Violata: (**) 7.1 — 7.57 — 8.55 — 9.20 *festivo* — (**) 10.1 — 10.55 — 11.55 — 12.20 *festivo* — (**) 13.1 — 13.57 — 14.57 — 15.20 *festivo* — (**) 16.1 — 16.57 — 17.55 — 18.30 — (**) 19.1 — 19.57.

N. B. — Le partenze indicate (**) hanno coincidenza a Valle Violata con treni Roma - Marino (via Grottaferrata) da e per Roma.

Le partenze indicate con (*) si effettuano dal 16 ottobre al 16 novembre e dal 1 aprile al 30 giugno 1915

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE — *Servizio Ragioneria* — Esercizio 1914-1915.

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

a loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

21ª Decade - dal 1 al 10 maggio 1915.

	RETE Approssimativi eserc. corr.	Definitivi eserc. prec.	Differenze —	STRETTO DI MESSINA Approssim. eserc. corr.	Definitivi eserc. prec.	Differenze —
Chil. in esercizio	13.992 (*)	13.822 (*)	+ 170	23	23	—
Media	13.894	13.778	+ 116	23	23	—
Viaggiatori	4.952.065 —	6.686.095,78	— 1.734.030,78	8.000 —	7.729,31	+ 270,69
Bagagli e cani	138.300 —	323.438,71	— 185.138,71	700 —	623,03	+ 76,97
Merci a G. e P.V.A.	2.225.330 —	1.644.996,60	+ 580.333,40	5.900 —	2.883,43	+ 1.016,57
Merci a P. V.	9.599.305 —	7.586.951,15	+ 2.012.353,85	400 —	219,80	+ 180,20
TOTALE	16.915.000 —	16.241.482,24	+ 673.517,76	15.000 —	11.455,57	+ 3.544,43

PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio 1914 al 10 maggio 1915.

Viaggiatori	174.165.123 —	196.328.339,79	— 22.163.216,79	163.540 —	199.870,73	— 36.330,73
Bagagli e cani	4.428.973 —	9.041.080,13	— 1.612.107,13	9.135 —	11.457,52	— 2.322,52
Merci a G.eP.V.A.	54.752.300 —	51.831.434,93	+ 2.921.865,07	89.105 —	77.133,99	+ 11.971,01
Merci a P. V.	229.689.504 —	236.283.716,79	— 6.594.212,79	165.120 —	162.246,50	+ 2.873,50
TOTALE	463.036.900 —	493.484.571,64	— 27.447.671,64	426.900 —	450.708,74	— 23.808,74

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi eserc. corr.	Definitivi eserc. prec.	Differenze —
della decade	1,208,90	1.175,04	+ 33,86
riassuntivo	33.542,31	35.816,85	— 2.274,54

(*) Esclusi: la linea Cerignola Stazione-Città; ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago, ed aggiunta la lunghezza (km. 86) dei tronchi «Bagni di Lucca-Castelnuovo di Garfagnana», «Aulla-Monzone Monte dei Bianchi Isolano» e «Lucca-Bagni di Lucca» (vedi O. S. 110. R. Uff.17 del 30-4-1915).

TRAMWAY ROMA—CIVITA CASTELLANA VITERBO

TRAMVIA ROMA - CIVITACASTELLANA.

Roma	p.	6.10	9 —	13 —	16.45
Prima Porta		6.47	9.42	13.40	17.22
Scrofano		7.1	9.56	13.54	17.36
Riano		7.17	10.12	14.10	17.53
Castelnuovo di Porto		7.26	10.21	14.20	18.2
Morlupo Leprignano		7.33	10.28	14.28	18.11
Rignano Flaminio		7.56	10.49	14.51	18.32
S. Oreste		[illegible]	10.58	14.59	18.39
Civita Castellana	a.	8.35	11.30	15.32	19.11

TRAMVIA CIVITACASTELLANA - ROMA.

Civita Castellana	p.	7.15	10.32	14.10	17.9
S. Oreste		7.46	10.56	14.43	17.42
Rignano Flaminio		7.57	11.6	14.52	17.49
Morlupo Leprignano		8.18	11.26	15.14	[illegible]
Castelnuovo di Porto		8.25	11.36	[illegible]	[illegible]
Riano		[illegible]	[illegible]	15.47	[illegible]
Scrofano		8.34	11.46	15.31	18.29
Prima Porta		9.3	12.14	16 —	18.59
Roma	a.	9.40	12.55	16.40	19.40

FERROVIA CIVITACASTELLANA - VITERBO.

C. Castellana p.	6.15	8.38	11.33	15.36	19.14
Fabbrica di Roma	6.35	9.2	11.58	16 —	19.37
Vignanello	7 —	9.24	12.20	16.22	19.59
Soriano nel Cim.	7.19	9.44	12.38	16.43	20.17
Bagnaia	7.44	10.8	13.4	17.8	20.39
Viterbo a.	7.55	10.20	13.15	17.20	20.50

FERROVIA VITERBO - CIVITACASTELLANA.

Viterbo p.	5.40	8.35	12.30	15.35	18.20
Bagnaia	5.52	8.47	12.43	15.47	18.32
Soriano nel Cim.	6.14	9.11	13.9	16.10	18.56
Vignanello	6.32	9.33	13.27	16.28	19.15
Fabbrica di Roma	6.53	9.55	13.48	16.47	19.35
Civ Castellana a.	7.12	10.17	14.7	17.6	[illegible]

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma - Marino - Albano.

Partenze da Roma, ore: 6.45 (a) - 8.20 - [illegible] - 17.35 - 19.30 *feriale* - 21.30 *festivo*.
(a) via Cecchina

Albano - Marino - Roma.

Partenze da Albano, ore: 6.50 - 8.6 - 13.4 - - 18.45.

Roma - Anzio - Nettuno.

Partenze da Roma, ore: 6.45 - 8.20 (b) 12.15 (b) - 17.35 (b).

Nettuno - Anzio - Roma.

Partenze da Nettuno, ore: 6.47 (b) - [illegible] - 18.20(b)
(b) via Albano

Tramvay Roma-Tivoli

	Feriale						
Roma	5.50	7.2	9.30	12 —	[illegible]	18.40	— —
Bagni	6.55	7.48	10.12	13 —	[illegible]	19.31	— —
Villa Adriana	7.15	8.3	10.35	13.20	[illegible]	19.50	— —
Tivoli	7.29	8.20	10.52	13.37	16.40	20.5	— —
				Feriale			*Festivo*
Tivoli	6.46	[illegible]	11.36	12.5	16.10	18.5	19.24
Villa Adriana	6.4	9.7	11.49	12.1	16.24	18.20	19.40
Bagni	6.20	9.15	12.1	[illegible]	16.37	18.38	20.8
Roma	7.27	9.8	13.6	[illegible]	17.31	19.45	20.57

Avvisi economici - Vedi tariffa

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

CERCASI appartamento vuoto di quattro camere e cucina nelle adiacenze del Teatro *Costanzi*. Rivolgere proposte: Poggioli. Via Napoleone III N. 70. 1322

AMMINISTRATORE CONTABILE provetto, praticissimo aziende patrimoniali e commerciali, accetterebbe incarichi fiducia, importanti sessioni controllo e ordinamento contabilità, amministrazione grandi patrimoni. Referenze superiori, cauzione adeguata occorre. Tessera ferroviaria 150612 Roma.

DA VENDERE APPARTAMENTINO, tre stanze, cucina, bagno, esposizione mezzogiorno, primo mite; pagamento a contanti o per ammortamento. Dirigersi Via Panisperna 101 p. p.; scala a destra. 1330

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

SAN VITO ROMANO 700 metri due ore da Roma - affittasi villino tra castagni ed abeti e piano di casa in villa - Rivolgersi: piazza Costaguti 14 piano secondo. 1332

RIGNANO FLAMINIO - tram Civita Castellana - affittasi piano di casa. Rivolgersi: piazza Costaguti 14 piano secondo. 1332

D'AFFITTARSI

AFFITTASI APPARTAMENTO 8 camere cucina. Piazza Pasquino 78 piano secondo. Esposto a mezzogiorno. 1333

IIIª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

LA Signa BIANCA COLOMBI è tornata a dare principio alle lezioni di canto, pianoforte e mandolino a prezzi modicissimi. Rivolgersi a Via Araceli 60

LEZIONI DI LINGUA ITALIANA E FRANCESE - lezioni di canto in casa propria e a domicilio da distinta signorina italiana diplomata. Rivolgersi Piazza Dante 15 int. 3 - Roma.

LEZIONI DI CANTO impartisce distinta signorina con metodo perfetto per impostare qualunque voce e correggere qualsiasi difetto di emissione Via Coppelle 28 int. 8.

D'AFFITTARSI

PER SIGNORA, SIGNORINA distinta, affittansi una o due camere mobiliate, elettricità, comodo cucina, eventualmente pensione, 1. piano Prati Castello, esposizione mezzogiorno, presso civile famigliuola ufficiale richiam. scrivere posta Severa Severini.

AFFITTASI [illegible] DEI GRECI 30 piano 2° scala di fronte a [illegible] buona famiglia Camera mobiliata. Prezzo modestissimo.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali